



ARREDO CASA - BRICOLAGE - GIARDINAGGIO - BOX E CASETTE - PISCINE ANIMALI - GIOCATTOLI - ELETTRODOMESTICI - ILLUMINAZIONE - ANTINFORTUNISTICA

www.bricobravo.com



editoriale

#### **NON SMETTERE MAI DI IMPARARE**

di Libero Lo Sardo

decorati al valore

#### 17 CARABINIERI MEDAGLIE D'ORO

di Alberto Gianandrea

scenari internazionali

#### 8 **IMPREVEDIBILE MEDIO ORIENTE**

di Angelo Sferrazza

questasocietà

#### LA CASA COMUNE DELLA PACE

di Otto Parigi

punti interrogativi

#### **FALSE NOTIZIE E NOTIZIE FALSE**

di Luca Carlo Simonini

innovazione

#### 14 IL NUOVO MONDO A 5G

di Ilaria Pellicane

volontariato

#### **MATTARELLA: "GRAZIE PER QUANTO FATE"**

di Enrico Peverieri

#### approfondimenti

#### LA BARAONDA DELLE ALIQUOTE

di Francesco Vallacqua

vita associativa

#### **27 XXV RADUNO NAZIONALE ANC**

costume

#### **IL CIBO È CULTURA**

di Ornella Rota

frammenti di storia

#### FRANCOBOLLI DI FINE GUERRA

di Furio Gallina

onaomac

#### **LETTERA AI MIEI STUDENTI**

di Cesare Vitale

solidarietà

#### **CONOUISTE A CARO PREZZO**

di Sergio Filipponi

arte&co

#### TORNANO I MARMI DI TORLONIA

di Alfio Borghese

salute&benessere

#### **72 QUELLE CISTITI DOPO LA MENOPAUSA**

di Claudia Canzi

cinema&società

#### **È SEMPRE EVA CONTRO EVA** 74

di Riccardo Palmieri

itinerari enogastronomici

#### **ANCHE IL VINO DEVE ESSERE VEGANO?**

Franco Santini

le scadenze necessarie

#### **ABBIAMO IL BOLLINO 2020?**

l'espertorisponde

#### I TAGLI PREVISTI PER IL 2020

di Vincenzo Ruggeri

abbiamo letto

#### 81 LIBRI & AUTORI



#### le Fiamme d'Argento

n°1 - gennaio/febbraio 2020

Questo numero è stato stampato in 185.000 copie, di cui 184.683 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici, alle mamme dei giovani assistiti dall'ONAOMAC

#### Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione via Carlo Alberto dalla Chiesa 1/A 00192 Roma tel 063614891 - fax 0636000804 web: www.assocarabinieri.it

#### Indirizzi e-mail

Presidenza anc@assocarabinieri.it anc@assocarabinieri.it Presidente presidente@assocarabinieri.it Volontariato volontariato@assocarabinieri.it Amministrazione amministrazione@assocarabinieri.it Centro Elaborazione Dati ced@assocarabinieri.it

#### Direttore Editoriale Libero Lo Sardo

**Direttore Responsabile** Vincenzo Pezzolet direttore@assocarabinieri.it

Capo Redattore Dario Benassi caporedattore@assocarabinieri.it tel 06361489320

#### Segreteria di Redazione

Maria Rosa Moglioni Alberto Gianandrea tel 06361489325/343 fiamme\_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Alberto Gianandrea,
Angelo Sferrazza, Orazio Parisotto,
Luca Carlo Simonini, Iaria Pellicane,
Enrico Peverieri, Francesco Vallacqua,
Vincenzo Pezzolet, D.B., Ornella Rota,
Furio Gallina, Cesare Vitale,
Sergio Filipponi, Affio Borghese,
Claudia Canzio, Riccardo Palmieri,
Franco Santini, Dario Benassi,
A.G. Vincenzo Ruggieri

Art Director Sergio Raffo raffo@raffoartcommunication.it

#### **Coordinatore Editoriale**

Progetto grafico, grafica ed impaginazione RaffoArt Communication vicolo d'Orfeo 22 - 00193 Roma

**Stampa**Adaptive Srl presso Inprint SpA
via Campobello 1C - Pomezia (Roma)
tel. 069122799

Registrazione Tribunale di Roma n°3400 del 23/07/53 - Iscrizione al ROC n°1306 Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori; proprietà letteraria, artistica e Scientifica riservata. Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte

NB: foto, articoli e notizie di cui si desidera la pubblicazione devono essere inviate esclusivamente all'indirizzo mail: fiamme argento@assocarabinieri.it in casi particolari o di speciale importanza a: caporedattore@assocarabinieri.it

NB: si avvisa che essendo stato ridotto il numero delle copie a disposizione della Redazione, non si sarà più in grado, se non in minima parte, di inviarne a collaboratori, autori di libri recensiti, soci che non ricevono e lettori che a vario titolo ne facciano richiesta

Il giornale è stato chiuso il 17 gennaio 2020

### Non smettere mai di imparare

ari Soci, in apertura di questo 2020, per il quale rinnovo l'augurio di serenità e proficuo impegno per l'ANC e per tutti noi, vi invito a riflettere sul momento storico che stiamo vivendo, sulle nuove abitudini comportamentali nei rapporti tra individui e con le Istituzioni, sulle spettacolarizzazioni dei talk show e sulle di-

spute nei "social", che in un momento possono esaltare anche per una banalità e in un altro possono schiacciare, magari per la stessa banalità. la tecnologia, a ritmi incalzanti, offre preziose opportunità e servizi impensabili sino ad ora ma, se distorta,

produce contestualmente effetti dirompenti nella personalità soprattutto dei più giovani, con dipendenze e gravi difficoltà psicologiche, come l'isolamento nella propria stanza (sindrome di hikikomori). Liberi virtualmente, schiavi di fatto della rete telematica, irresistibilmente spinti a dare opinioni e giudizi anche su vicende personali, immersi nel mondo ma in solitudine davanti ad uno schermo, vittime spesso di crisi identitarie all'impatto, a volte molto frustrante, con la realtà vera che sconvolge i sogni di un facile successo, tanto raro e fortunoso quanto effimero. Mentre superficialità e supponenza sono purtroppo i frutti immaturi della ahimè scarsa preparazione culturale di base. Parlo ovviamente per grandi linee di fenomeni che tutti conosciamo, pur se in molti fanno e, qualche volta, facciamo anche noi finta di non vedere, per-

ché cerchiamo di fuggire dagli affanni, avendone già avuto la nostra parte durante il servizio.

Questa premessa non sembri stridere con quanto ho affermato in altri interventi e nell'Editoriale di marzo/aprile 2016, cioè che è necessario "comprendere i nuovi modelli figli del progresso", perché il passato non è "uno scoglio ove ancorare le proprie certezze", in quanto, come dicevo, "anche questo è il nostro mondo e abbiamo il diritto, prima che il dovere, di farne parte attiva". Anzi dobbiamo capire che non è con la contrapposizione a oltranza, con una rigidità ormai impossibile e fuori tempo, non è con la semplice "stretta di freni" che possiamo

fermare un percorso generazionale "a tutto vapore", che per i nostri schemi mentali è fuori controllo. Il freno, quando è necessario, lo deve azionare ogni giovane e meno giovane "manovratore". Noi possiamo e dobbiamo indicare dov'è la leva, non facile da scorgere nel tumulto quotidiano e difficile da raggiungere senza la necessaria convinzione.

Mi spiego. Per i falsi miti in genere possiamo fare ben poco perché sono spesso avallati dal clamore dei media. Ma superficialità e supponenza hanno il loro contrario nei principi di ponderatezza e umiltà; soffermiamoci su quest'ultimo, inteso nel senso virtuoso del termine. Le famiglie ci hanno impartito l'educazione, le prime regole di vita, dei rapporti interpersonali

interni al di là del vincolo di sangue, ponendo l'umiltà alla base del rispetto reciproco.

Poi la scuola a ogni livello ne ha ampliato il ruolo anche culturale come strumento di conoscenza e di socializzazione "esterna". Quindi, per noi con gli Alamari, sono arrivati gli istruttori militari che all'umiltà hanno affiancato la disciplina formale, comportamentale e concettuale dandoci organizzazione, motivazioni e capacità di assumerci le responsabilità. Infine la guida dei nostri Comandanti. Ma anche dei collaboratori. Il famoso "maresciallone", l'appuntato, con la solidità e la pacatezza dell'esperienza, superiori o sottoposti che fossero, ci hanno insegnato che abbiamo sempre da imparare, non importa il grado, l'importante è, appunto, l'umiltà di volere e sapere ascoltare, facendone tesoro. Ricordi indelebili di giovane ufficiale: quelle

figure paterne e filiali al tempo stesso. Pronti a seguirti, sapendo che la decisione è tua, eppure pronti a sostenerti, in umiltà anche loro, con un discreto, prezioso consiglio.

Ecco, amici miei, credo che sia questo che dobbiamo trasmettere, con i valori etici, ai nostri giovani: l'entusiasmo, la globalizzazione e i suoi mille impulsi non bastano a darti il "mondo in tasca", ma se ci aggiungi la capacità di rapportarti agli altri con umiltà sei sulla strada giusta. E noi con te.

PRESIDENTE NAZ

Il vostro Presidente Nazionale Gen. C.A. Libero Lo Sardo



## Diciassette Carabinieri Medaglie d'Oro, morti

















n occasione del prossimo Raduno Nazionale, riprendiamo la vecchia tradizione con la quale ricordiamo i militari dell'Arma decorati con Medaglia d'Oro al Valor Militare, originari della Regione che ospiterà l'avvenimento. In tale quadro quest'anno, rivisiteremo la ricca e interessante "Galleria" di questi prodi Benemeriti che hanno scritto con il sangue gloriose pagine della storia dell'Arma. La Campania è sempre stata ampiamente rappresentata e nel tempo annovera ben diciassette Carabinieri che con il loro impegno, abnegazione e coraggio hanno meritato l'alta onorificenza. Li ricordiamo riportando i loro nomi e le esaltanti gesta delle quali furono protagonisti:

APPUNTATO SABATO DE VITA, nato a Pellizzano (SA) il 2.11.1901. La sera del 28 dicembre 1942 in Albania (allora annessa all'Italia), un nutrito gruppo di banditi circondò la caserma della Stazione rurale di Barmash (Legione di Valona), intimando la resa ai Carabinieri che l'occupavano, Il Graduato, sebbene gli assalitori fossero oltre 100, respinse sdegnosamente l'ingiunzione e con i sette militari presenti aprì il fuoco sui malfattori. Dopo varie ore d'impari lotta ed avendo esaurite le munizioni, gettò il moschetto tra le fiamme di un incendio che si era sviluppato in caserma ed usci all'aperto attaccando i rivoltosi con bombe a mano: venne subito falciato da una raffica di mitraglia.

VICE BRIGADIERE SALVO D'ACQUISTO, nato a Napoli il 17.10.1920 e trucidato dai nazisti a Torre di Palidoro (RM) il 23,9,1943. Il sottufficiale non esitò a dichiararsi unico responsabile di un presunto attentato per salvare la vita a ventidue ostaggi civili del territorio della sua stazione. Luminoso esempio d'altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita. Dal 1983 è in corso una causa di canonizzazione e, conseguentemente, al sottufficiale attualmente è assegnato dalla Chiesa il titolo di Servo di Dio.

CAPITANO DANTE JOVINO, nato a Resina (NA) il 28.6.1912. La sua ricompensa unica non alla memoria si riferisce a fatti caratterizzati da inaudite violenze fisiche e morali, L'Ufficiale nel gennaio 1942 assunse il comando della 413^ Sezione Carabinieri della Divisione "Cuneense", operante in Russia. Il 27.1.1943, durante gli scontri di Annowka, venne fatto prigioniero e sottoposto a sevizie e torture gravi ed intense che sopportò con senso di sfida ed incontaminata dignità. Condannato inopinatamente come criminale di guerra trascorse molti anni in varie prigioni russe. Rientrato il 13.1.1954 in Italia, moriva a Milano il 4 aprile 1961, mentre comandava (con il grado di Ten.Col.) il locale Gruppo Esterno. Molto probabilmente le tormentose e angosciose sofferenze patite in Russia gli avevano minato il fisico.

**TENENTE ALFREDO SANDULLI MERCURO.** Nato a Napoli il 4 gennaio 1919, la sua vocazione per la vita militare si manifestò fin dall'adolescenza partecipando ai corsi di formazione presso la Scuola Militare "Nunziatella". Successivamente fu ammesso all'Accademia Militare di Modena dove in data 1° novembre 1938 ottenne il grado di Sottotenente. Terminò gli studi militari presso la Scuola Centrale dei Carabinieri di Firenze. In seguito fu destinato alla Tenenza di Udine e nel luglio 1941 al 1° Btg. CC Paracadutisti.

Personalità dinamica aperta a ogni forma di esperienza partì per l'Africa Settentrionale dove combatté fino a marzo 1942. Partecipò alla battaglia di EluetelAsel e per il comportamento avuto durante la campagna in Cirenaica venne proposto per ben due volte ad un riconoscimento al Valor Militare. Dopo il rimpatrio e lo scioglimento del battaglione fu assegnato alla Tenenza di Prato. Nel maggio 1942 gli fu affidato il comando della 27<sup>^</sup> Sezione Mista CC Mobilitata, addetto alla Divisione di Fanteria "Acqui" dislocata in Cefalonia. Il 1° agosto 1942 fu promosso Tenente. Nelle tragiche giornate che seguirono la proclamazione dell'armistizio dell'8 settembre 1943, la Divisione, perduto completamente ogni collegamento con la Patria e attaccata da forze preponderanti tedesche, si sacrificò quasi al completo combattendo per non cedere le armi al nemico. Dopo tredici giorni di furiosa battaglia, le truppe italiane furono sopraffatte dalle soverchianti nemiche. Il Ten. Sandulli fu costante esempio di serenità e di fermezza, concorrendo con i propri carabinieri ai violenti combattimenti per la difesa dell'isola. Catturato con altri trecento ufficiali delle varie armi, il successivo 24 settembre si offrì spontaneamente tra i primissimi al plotone di esecuzione, affrontando serenamente con fierezza di soldato e con stoica fermezza la

Nell'eccidio alle Fosse Ardeatine di Roma tra i 335 civili e militari italiani trucidati dalle SS il 24 marzo 1944, annoveriamo i seguenti cinque Carabinieri campani che dopo l'8 settembre 1943 aderirono alla lotta clandestina con la "Banda del Generale Caruso":

MAGGIORE UGO DE CAROLIS, nato a Caivano (Napoli) il 18 marzo 1899. Nel 1917, appena diciottenne, prese parte alla prima guerra mondiale con il grado di Sottotenente di fanteria e partecipò ad innumerevoli azioni con il XII Reparto d'assalto. Durante tali azioni fu più volte ferito. Per il suo eroico comportamento gli fu conferita la medaglia d'argento. Nel 1921 con il grado di Tenente transitò nei reparti dell'Arma e dal 1924 al 1926 fu trasferito in Tripolitania.

Nel 1934 fu promosso capitano e con tale grado nel 1936 prese parete alle operazioni in Africa Orientale con le bande autocarrate e nella storica battaglia di GunuGadu, per il suo eroico comportamento, fu decorato di medaglia di bronzo. Promosso maggiore nel 1942, fu destinato alla commissione di armistizio con la Francia.

Il 23 gennaio 1944 arrestato dalla Gestapo subì per due mesi, nelle prigioni di via Tasso, le più inumane torture per mantenere il segreto sull'attività clandestina dell'organizzazione.

**CARABINIERE GAETANO FORTE**, nato a Napoli il 14.10.1919. Arruolato nel marzo 1940 e assegnato alla 14<sup>^</sup> Compagnia sussistenza, fu trasferito alla 22<sup>^</sup> Compagnia mobilitata per la Divisione motorizzata "Piave". Dopo due anni di guerra sul fronte jugoslavo nel 1943 rientrò in



### per aver compiuto fino in fondo il proprio dovere



Patria e trasferito alla Legione territoriale di Roma. Poi aderì al fronte clandestino.

MARESCIALLO D'ALLOGGIO FRANCESCO PE-PICELLI, nato a Sant'Angelo a Cupolo (BN) il 19.5.1906. Arruolato nell'Arma il 18.3.1926 prestò servizio nelle legioni territoriali di Roma, Lazio, Ancona e Alessandria. Nell'aprile 1939 gli fu tributato un encomio solenne per aver coadiuvato il Comandante della Tenenza di Cassino nell'arresto di tre malviventi autori di omicidio. Partecipò alle campagne d'Africa con la 409^ Legione CC RR mobilitata in Tripolitania e con la 312° Legione CC RR mobilitata in Eritrea. Rientrato in Italia fu riassegnato alla Legione di Roma. In seguito aderì al fronte clandestino.

TENENTE ROMEO RODRIGUEZ PEREIRA, nato a Napoli il 29.11.1918. Consegue la maturità classica presso il Collegio "Nunziatella" nel 1938. Entra quindi presso l'Accademia di Modena dalla quale, nel 1940, esce Sottotenente dei Carabinieri e viene destinato al Gruppo Squadroni della Legione Territoriale Roma. Nel 1941 gli è affidato il Comando della 660^ Sezione CC addetta al Quartier Generale del Comando Superiore FF AA in Africa Settentrionale. Per essersi distinto in un'azione militare gli viene tributata una Medaglia di Bronzo al V.M.. Rientrato in Patria è assegnato al Comando della Tenenza di Roma-Ostia, ma alla fine del 1943 viene arrestato dalle SS.

**TEN. COL. MANFREDI TALAMO**, nato a Castellammare di Stabia (NA) il 2.1.1885. Si arruola nell'Arma il 2.2.1914. Partecipò alla prima guerra mondiale con il grado Maresciallo d'Alloggio e poi Sottotenente, al comando del 262° Plotone mobilitato presso la 53^ Divisione di Fanteria, meritando una Medaglia di Bronzo al V.M. per l'arresto di tre evasi armati. Al termine del conflitto fu trasferito alla Legione di Napoli.

Partecipò alla campagna in Tripolitania. Nel 1932 l'Ufficiale passò al Servizio Informativo Militare e durante il secondo conflitto mondiale la sua attività si fece ancora più intensa e per meriti eccezionali è promosso Maggiore nel 1938 e Te-

nente Colonnello nel 1942. Nel 1943 assume il Comando del Centro Contro Spionaggio della Capitale e dopo l'8 settembre passerà nel fronte clandestino. È probabile che l'Ufficiale pagò con la vita anche l'offesa fatta al tristemente famoso Ten. Col. Kappler quando si rifiutò di consegnare ai nazisti un funzionario dell'Ambasciata tedesca a Roma, arrestato perché spia dei russi.

CARABINIERE FILIPPO BONAVITACOLA, nato a Montella (AV) il 3.3.1914. Nel 1942 mentre si trovava in Albania, come soldato di Fanteria, transitò nell'Arma essendo assegnato al Gruppo di Berat. Sopravvenuto l'armistizio rifiutò di arrendersi ai tedeschi e cominciò a combatterli, inserito in una formazione di partigiani.

Fatto prigioniero e internato in Germania, il 26 ottobre 1944 riuscì a fuggire e riprendere la lotta contro i nazisti con un gruppo di patrioti ceki. Catturato una seconda volta e condannato a morte, fu fucilato l'8.12.1944 nei pressi del cimitero di Branova (Slovacchia). Quando il Capitano della Wehrmacht si avvicinò per bendarlo, il Carabiniere Bonavitacola lo guardò con disprezzo e gli sferrò un violento pugno in pieno viso.

APPUNTATO CARMINE DELLA SALA, nato ad Avellino l'8.5.1927. In servizio di pattuglia nei pressi di un istituto di credito, venina proditoriamente trucidato da feroci rapinatori l'11 gennaio 1973 a Pontelagoscuro (FE).

Commovente la circostanza che Roberto, primogenito del graduato, assistette (da una finestra della scuola) al martirio di suo padre.

APPUNTATO A CAVALLO RAFFAELE RUSSO, nato a Napoli il 21.4.1941. Arruolato nell'Arma nel 1960 e in seguito trasferito alla Legione di Napoli. Il 9 ottobre 1979 veniva assassinato dalla cieca violenza dell'autore di efferato omicidio che il graduato aveva tentato di catturare, sebbene in licenza, in abito civile e disarmato.

**BRIGADIERE CARMINE TRIPODI**, nato a Torre Orsaia (SA) il 14.5.1960. Si arruola nell'Arma nel 1977. In servizio presso la Legione di Catan-

zaro, il 6 febbraio 1985, in S. Luca (RC), veniva colpito a morte nel corso di un agguato organizzato da un gruppo di malfattori associati in temibili organizzazioni criminose, contro le quali il Sottufficiale stava lottando con successo.

MARESCIALLO CAPO MARINO DI RESTA, nato a Sessa Aurunca (CE) il 25.10,1962. Nell'Istituzione dal 1983 e in servizio presso la Legione di Chiesti dal 1986.

Unitamente ad altri commilitoni del Nucleo Operativo di Pescara, il 16.9.1996, veniva assassinato nel corso di conflitto a fuoco con rapinatori. Nel fatto d'arme emerge il suo spiccato ardimento ed l'alto senso di altruismo nei riguardi di un carabiniere che, operando con lui nella circostanza, stava per essere sopraffatto dai malfattori.

BRIGADIERE CAPO PASQUALE ISCARO, nato a Pietrastornina (AV) il 24.9.1945. Arruolato nell'Arma nel 1963 dopo aver prestato servizio presso reparti mobili veniva assegnato alla Legione Emilia Romagna. Il 28 luglio 1998 durante un servizio di pattuglia viene proditoriamente colpito a morte da due rapinatori.

#### MARESCIALLO ORDINARIO ANTONIO DIMITRI,

nato a Castellammare di Stabia (NA) il 7.4.1967. In Francavilla Fontana (BR), il 14 luglio 2000, affrontava due malfattori in flagrante rapina in un istituto di credito che, armi in pugno, tentavano di guadagnare la fuga facendosi scudo di due ostaggi. Rinunciava, quindi, ad usare l'arma in dotazione per non mettere a repentaglio la vita degli ostaggi, ma veniva colpito a morte da un terzo rapinatore appostato all'esterno dell'istituto.

#### APPUNTATO SCELTO TIZIANO DELLA RATTA,

nato il 27.9.1978 a Sant'Agata dei Goti (BN). Il 27 aprile 2013 in Maddaloni (CE) affrontava, unitamente a un commilitone, tre malviventi che stavano perpetrando una rapina ai danni di una gioielleria. Il graduato si esponeva coscientemente al fuoco dei malfattori per proteggere due occasionali clienti. Quindi rispondeva al fuoco prima di accasciarsi al suolo, mortalmente ferito. (A.G.)





# imprevedibile Medio Oriente

DI ANGELO SFERRAZZA\* e c'è un'area del mondo non prevedibile, questa è il grande Medio Oriente. L'instabilità è la sua caratterizzazione e il suo destino. Anche se si possono individuare le grandi linee, resta sempre il dubbio sui tempi e sulla portata degli eventi, che talvolta sembrano ripetitivi, ma con conclusioni diverse e spesso inaspettate. L'ultimo (mentre scriviamo) si è verificato il 28 gennaio alla Casa Bianca davanti ad un numeroso gruppo di invitati e alla presenza del premier israeliano Benjamin Netanvahu, con nessun rappresentate dei palestinesi. Trump ha disvelato il contenuto de L'Accordo del secolo promesso tre anni fa. Una parte del Piano, quella economica, che doveva essere presentata nel giugno scorso, ma non fu possibile farlo perchè gli elettori non premiarono il Likud di Netnyahu. A presentarla in un convegno, Peace and Prosperity Forum, a Manama nel Bahrein è stato Jare Kushner, genero del Presidente e vero autore del Piano. Il piano prevede un investimento di 50 miliardi di dollari in infrastrutture e progetto di sviluppo a Gaza e nella valle del Giordano. Allora la risposta dei palestinesi fu: "non siamo in vendita". E a Manama non si parlò di politica. L'ha dettata invece ora Trump il 28 di gennaio. Un Piano a lun-

go termine, ma che a molti osservatori è sembrato un dono elettorele per Netanyahu, che andrà alle ume il 2 marzo. Un piano rigettato immediamente dai palestinesi, che ha fatto invece mettere d'accordo *Anpc*, *Hamas* ed *Hezbollah* libanesi. Ma come hanno reagito i Paesi più interessati? Negativamente Turchia, Iran e Giordania. Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar, ormai alleati di Israele, hanno espresso "apprezzamento per gli sforzi di Trump di sviluppare un Piano di pace completo tra Israele e palestinesi".

Il Piano riconosce una superiorità politica e militare di Israele, con dichiarazioni che violano tutte le risoluzioni dell'Onu e degli accordi precedenti. A questo si è giunti a gradi, con il riconoscimento americano di Gerusalemme capitale unica di per due popoli. Di fatto Israele ha il controllo militare del territorio tra la Linea Verde e il Giordano, dove dovrebbe nascere il piccolo Stato dei palestinesi. La lettura del Piano Trump ha dato il via a polemiche e non poche critiche. Ma verrebbe da affermare che un merito ce l'ha: ha tolto di mezzo le ipocrisie e riconosciuto uno stato di fatto. Con la legge della nazione si è stabilito che Israele è Stato degli ebrei e già dal 1980 Gerusalemme è stata riconosciuta dalla Knesset capitale eterna e indivisa di Israele. Perché come recita il Salmo (137,5) Se ti dimentico, Gerusalemme, si secchi la mia mano destra...

Il *Miglio Sacro*, dove si raccolgono i luoghi sacri delle tre religioni abramitiche, è sempre stato, e chissà per quanto tempo ancora lo sarà, il cuore

#### I Paesi più interessati all'iniziativa Usa sono su posizioni divergenti: no di Turchia, Iran e Giordania. Apprezzamento di Arabia Saudita...

Israele e degli insediamenti nei territori dove vivono 400 mila coloni, e del Golan, come territorio dello Stato di Israele.

Come giudicare il Piano? Una presa d'atto della situazione. Da sempre si è parlato di *due Stati* 

dei problemi della Terra di Israele. La presentazione del Piano coincide sì con l'aiuto elettorale a Netanyahu, ma con una particolare situazione dell'area che vede come sempre nel contrasto Stati Uniti e Iran il punto focale.







Una rilettura della storia ci riporta alla caduta dello Scià nel 1978. Fu una rivoluzione popolare, ma senza capi ed ideologia. Fra gli oppositori un personaggio molto popolare, il vecchio ayatollah Ruhollah Khomeini capo della comunità sciita dal 1962. Lo Scià cercò di contrastarlo in vari modi, ma non ci riuscì. Milioni di persone chiesero il ritorno di Komeini dall'esilio francese. Il primo febbraio del 1979 Komeini atterra a Tehran. Qualcuno lo paragonò al ritorno a Pietogrado di Lenin nell'aprile del 1917! Ma i persiani sciiti, lo videro come quello di Maometto tra La Mecca e Medina. Anche se il regime non fu abbattuto dagli avatollah, ma dalla rabbia del popolo, fu il clero a impossessarsi del potere. Komeini creò uno stato fondato sui valori religiosi, ma anche sull'orgoglio nazionale.

Le reazioni occidentali furono soprattutto di tipo ecomico, petrolio, appalti ed altro. Le preoccupazioni americane invece di tipo politico e militare. Per gli Usa l'Iran era il punto di congiunzione fra la Nato e il Pakistan, una posizione avanzata verso l'Asia Sovietica. Siamo nel '79, ancora in piena guerra fredda. Komeini aveva due nemici Israele e gli Stati Uniti e lo ripeteva ad ogni occasione. Una vera ossessione. Nel novembre 1979 viene occupata l'Ambasciata americana, con 52 ostaggi, considerati prigionieri di guerra. Il problema Iran

#### Il problema religioso appare sottovalutato, ma nel mondo islamico coincide con la politica: il confronto fra sciiti e sunniti è sempre più vasto

è sempre stato uno dei primi nell'agenda di tutti i Presidenti, da Carter in poi.

Il potere degli ayotollah è ancora forte e violento, anche se crepe e fratture profonde ne minano le fondamenta. Il popolo iraniano scende per le strade e protesta, come contro lo Scià e con il regime che reagisce nello stesso modo, con la forza, con centinaia di morti.

Ma quanto è forte questo regime, fino a quando gli ayatollah resisteranno? Il missile che ha ucciso il generale *Qasem Soleimani* ha ricompattato il Paese? I due milioni di persone che hanno partecipato ai funerali del generale, sono disposte tutte a sostenere il regime teocratico? Sta qui uno dei punti decisivi del futuro dell'Iran. L'Iran vorrà vendicare la morte del generale, eroe per gli iraniani e *terrorista* per gli americani? La *vendetta* minacciata, sono stati due missili contro una base militare in Iraq, *preawertita*. Una reazione misurata. Ma il piano di Tehran di mantenere una sua vitale presenza in Iraq resta minacciosa. La lista del *contenzioso* fra gli Stati Uniti e l'Iran è lunga e no-

ta, dall'armamento atomico al sostegno all'estero delle organizzazioni terroristiche che fanno capo a Tehran, ai rapporti con Turchia, Russia e Cina. Meno attenzione la si riserva al problema religioso che nel mondo islamico coincide con la politica. Il confronto fra sciiti e sunniti è sempre più vasto. Da una parte l'Arabia Saudita, le monarchie del Golfo, e dall'altra Iran e minoranze sciite in Iraq ed in altri paesi come Libano, Yemen, dove si combatte una dura guerra. Anche la Turchia di Erdogan sta mettendo da parte il laicismo di Mustafà Kemal Ataturk. Ma la geopolitica supera anche le divisioni religiose, perché è dal Medio Oriente che passano tutte le vie tra l'Asia e l'Occidente. Anche quella della seta. E proprio la Cina con la sua epidemia di coronavirus dimostra che talvolta anche i sistemi più ordinati possono non resistere ad eventi non previsti. Speriamo nella scienza.

> \*Angelo Sferrazza, direttore di questa rivista negli anni '90 ed attualmente di altra testata, è giornalista,già Dirigente in Rai ed esperto in politica internazionale

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO > FEBBRAIO 2020 / 9



DI OTTO PARIGI a preso il via il grande Progetto internazionale United Peacers The World Community for a New Humanism -La Casa comune degli Operatori di Pace, con lo scopo di creare una Rete Mondiale delle associazioni dei peacemakers, utilizzando una piattaforma digitale multilingue per dialogare insieme e confrontarsi con i Governi e le grandi Istituzioni internazionali in merito alle gravi emergenze planetarie e alle possibili vie d'uscita. Il Progetto è stato presentato presso la sede di Roma del Parlamento Europeo, in una sala gremita e alla presenza di numerose personalità. Il Presidente del Parlamento David Sassoli, nel concedere alla manifestazione l'Alto Patrocinio della Istituzione Europea, ha dichiarato: "Apprezzo molto iniziative come questa, che ponendo l'accento sulla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, sensibilizzano il grande pubblico rispetto ai valori che sono al centro del nostro impegno. Trovo molto interessante l'idea di creare una Comunità di Operatori di Pace, allo scopo di favorire sia la riflessione, su un piano più concettuale, sia, più concretamente, il coordinamento e la cooperazione a livello internazionale".

Il Progetto è promosso da *Unipax*, NGO associata al *Department of Global Communications* delle

Nazioni Unite, e ha ricevuto numerosi altri Patrocini, tra i quali quelli di Associazione Nazionale Carabinieri, Commissione Europea, Università Internazionale per la Pace dell'ONU, Banca Popolare Etica, Confcommercio, Adiconsum, Federconsumatori, CGIL, CISL, Associazione Nazionale Bersaglieri...

Nel corso della manifestazione è stato confermato anche il patrocinio della Città di Matera, Capitale europea della Cultura 2019, ufficializ-

Gianni Cara, Presidente dell'Università Internazionale per la Pace dell'ONU, Giampaolo D'Andrea, Assessore alla Cultura e all'Innovazione della città di Matera, la sociologa Maria Novella Tacci e il Presidente di Adiconsum, Associazione difesa consumatori e Ambiente, Carlo De Masi, che ha sottolineato "l'importanza e la centralità del progetto come base per la costruzione di una società più equa e giusta, finalizzato alla tutela e alla felicità delle persone". Il dibattito è

#### Il riconoscimento del Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli. L'adesione del Movimento Fridays for Future spinge verso una concreta collaborazione intergenerazionale

zato dalla presenza del Sindaco *Raffaello De Ruggieri*, patrocinio che si auspica possa portare a eventuali possibili collaborazioni. Per celebrare questo evento lo scultore di fama internazionale *Silvio Amelio* ha presentato la sua ultima opera: una scultura che esprime la *Nascita del Nuovo Umanesimo* alla quale si ispira la World Community. A sottolineare l'importanza del progetto sono inoltre intervenuti: *Carlo Corazza*, Direttore dell'Ufficio di Informazioni in Italia del Parlamento Europeo, *Vito Borrelli*, Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea,

stato ottimamente moderato da *Gianpiero Gamaleri*, giornalista, docente di Scienze della Comunicazione. Da tutti i numerosi interventi, sia in apertura che nel dibattito finale, è emerso con evidenza come il progetto nasca e si sviluppi soprattutto per dare alle nuove generazioni una speranza di cambiamento, ed è proprio condividendo questo ambizioso obiettivo che alla manifestazione ha aderito una rappresentanza di giovani simpatizzanti del *Movimento Fridays for Future* che negli ultimi mesi hanno riempito le piazze di tutto il mondo per denunciare i gravi

rischi a cui andiamo incontro a causa dei mutamenti climatici. Questo entusiasmo che i ragazzi trasmettono con energia e creatività, manifestando pacificamente per l'ambiente senza bandiere ideologiche e di partito, può favorire una concreta collaborazione intergenerazionale, come auspicato in questa occasione anche dagli stessi giovani. Tutti assieme allora, giovani e adulti, quali United Peacers, potranno far sentire la loro voce che, con la forza dei grandi numeri, non potrà essere ignorata.

Nelle intenzioni dei promotori di United Peacers questa casa comune dovrà quindi fondarsi sulla collaborazione degli Operatori di Pace di tutto il mondo, i quali potranno interagire attraverso l'utilizzo di un sistema operativo informatico, la Piattaforma digitale della World Community for a New Humanism, che permetterà un dialogo costante ed immediato, utile ad elaborare proposte e idee da condividere in tempo reale. Le associazioni degli Operatori di Pace potranno fornire i propri apporti e contribuire a definire uno per uno e poi licenziare i testi finali da sottoporre alle grandi Istituzioni nazionali e internazionali, per garantire la civile convivenza e la pace. Richieste da presentare tutti insieme, per far sì che vengano affrontate quelle emergenze planetarie che nessuno Stato, nessun organismo o associazione può risolvere da solo.

"Tutti i Peacers" afferma Orazio Parisotto, Presidente di Unipax e Coordinatore e promotore del Progetto "cioè tutte quelle persone singole, quelle associazioni, enti ed organismi, che operano per la pace e la civile convivenza, hanno un limite, quello di non contare abbastanza in ambito mondiale. Per poter finalmente incidere concretamente nelle decisioni che riguardano la difesa dei diritti fondamentali, lo sviluppo sostenibile, l'equa distribuzione della ricchezza, la fine delle guerre e poter influire per trovare soluzioni efficaci ai grandi problemi globali, i Peacers devono unire le proprie voci facendole diventare un'onda d'urto, un boato di pace che non può rimanere inascoltato. Tutti i Peacers del mondo hanno bisogno, mantenendo la propria indipendenza e la propria specificità operativa, di essere dialoganti, interconnessi, con la possibilità di coordinarsi a livello internazionale per far capire al Mondo che gli operatori di pace ci sono e sono tanti. sanno ciò che vogliono e sono, tutti insieme, determinati a ottenerlo. Si cesserà così di avere singole organizzazioni di Peacers armati di buona volontà ma deboli nella sostanza, per costituire finalmente una rete mondiale solida e operante di United Peacers".

La World Community si appresta a lanciare una proposta iniziale, aperta di progetto operativo da perfezionare insieme a tutte le associazioni, sottoponendo alla valutazione e ai contributi degli operatori di pace, giovani e meno giovani, di tutti i continenti, una serie di documenti e iniziative, dall'Albo Mondiale degli Operatori di Pace alla Carta Universale dei Doveri Fonda-







mentali, dall'ipotesi di Onu del Terzo Millennio al Regolamento Mondiale per la Civile Convivenza e alla Maxi Petizione in dieci punti rivolta ai Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo. "United Peacers si costruisce insieme" sostiene Parisotto "non vi si aderisce semplicemente, è la nostra casa comune, la nostra World Community, quindi è di tutti noi che intendiamo operare per il suo sviluppo a livello internazionale mondiale. Solo agendo tutti insieme, in merito alle richieste essenziali per il nostro futuro, noi cittadini del mondo, con le nostre organizzazioni, possiamo sperare in un mondo più giusto basato sul rispetto dei diritti fondamentali, sulla civile convivenza e la pace".

Documenti e informazioni su questo progetto si trovano sul sito www.unitedpeacers.org

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO , FEBBRAIO 2020 / 11



DI LUCA CARLO SIMONINI\* iamo in un mondo privo di verità, costretti a navigare a vista in un mare di eventi che non riusciamo a decifrare e incasellare in una struttura leggibile e chiara. Siamo come navi, legni alla deriva in un mare di stimoli che subiamo, e che portano la soglia dell'attenzione, sommersa da onde travolgenti fatte di parole e immagini, a un livello troppo basso per accorgerci di dove stiamo andando. L'indeterminatezza regna sovrana e Dio, se un dio vediamo, gioca a dadi e non a scacchi. Oppure no, siamo nel mondo quantitativo e dell'innovazione, in cui un software o una app ci aiuteranno a fare chiarezza su tutto, in cui l'elemento qualitativo è ridotto a una statistica. a un insieme di tendenze che i maestri della tecnologia ci aiutano a individuare, capire e governare. Siamo nel mondo della democrazia 2.zero, dell'industria 4.zero e della libertà 3.zero. Siamo nel mondo che progredisce, in un mondo in cui la condivisione (ma non la carità) è diventata un valore etico, in un mondo in cui non esistono più le differenze che fanno paura, e in cui non ci sono più nemici ma avversari.

Non so a quale categoria apparteniate o sentiate di appartenere o se questa divisione un po' manichea vi disturbi. Resta comunque il fatto che, comune alle due visioni del mondo,

ci sia un presupposto condiviso: il futuro che si sfilaccia, il passato che non esiste più, un luogo (virtuale), la rete, che confonde e si confonde con il reale, la mancanza di profondità, e l'aspetto sempre più desolante della superficie. Benvenuti nel mondo delle *Fake News* e della realtà duepuntozero, un mondo in cui non esiste più la Verità, ma le verità.

Ma cosa sono le *fake news* e come possiamo immaginare di sopravvivere in questo *nuovo mondo*? Come nell'approcciarsi alla scena di un crimine, in un perfetto lavoro di indagine, esaminiamo i dati e le evidenze in nostro possesso partendo dal significato di *fake news*. Le *fake news* non sono, come spesso ci viene spiegato, notizie false, ma false notizie. Una diffe-

una bufala è facilmente disinnescabile controllando le fonti o verificando la veridicità di ciò che viene riportato, con le *fake news* il controllo non serve. Diffidate di chi, i giganti del web, ma anche i quotidiani *mainstream*, vi propone metodi semplici per capire e vanificare l'effetto delle *fake news*. Per meglio comprendere riporto due esempi, entrambi tratti dalle cronache quotidiane di due importanti giornali:

"Clima impazzito: mentre l'Europa boccheggia, nel sud dell'Australia, a Canberra, nevica."

"La Groenlandia si sta sciogliendo, in un solo giorno oltre 10 miliardi di tonnellate d'acqua sono state riversate nell'Atlantico e nell'Artico." Entrambe le notizie si collocano sulla scia della paura per i cambiamenti climatici indotti dal-

# Le fake news non sono, come spesso ci viene spiegato, notizie false, ma false notizie: le fake news sono non-notizie, costruite per indurre in errore

renza che sembra banale, ma che in realtà diventa sostanziale se osserviamo da vicino i nostri reperti. Non sono delle notizie non verificate o che riportino eventi falsi. Le *fake news* sono non-notizie. Se riflettiamo sul tema, ci accorgiamo subito che appartengono alla categoria più infida e pericolosa. Questo perché, mentre

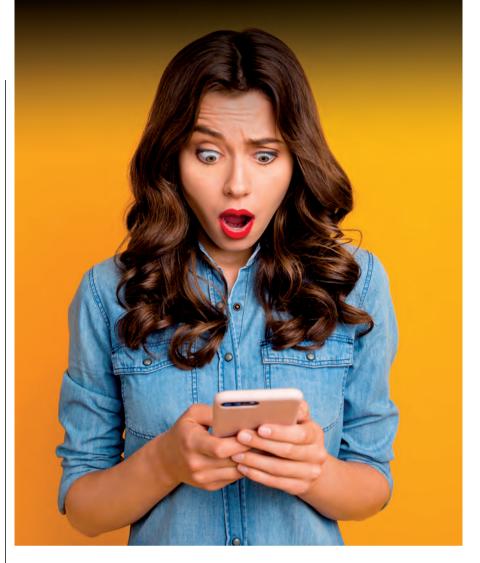
l'uomo, un tema che non perde vigore nelle cronache quotidiane (e che certamente è supportato dalla calura dei mesi estivi...). Non entriamo nel merito e nel contenuto delle due *notizie* ma cerchiamo di disinnescare il loro potenziale. Per quel che riguarda la prima è piuttosto semplice. L'articolista richiama la paura riguardo il

cambiamento climatico affiancando due realtà completamente differenti: mentre a Roma si boccheggia, in Australia si gela. Chi ricordi però un po' di geografia saprà facilmente comprendere dove è il problema. Le temperature nel nostro emisfero e in quello opposto sono riportate correttamente, quindi la notizia sarebbe vera, senonché il fatto che ad agosto a Canberra ci siano 0 gradi è la normalità. Perché il giornalista si è dimenticato di dire che là è pieno inverno. È fake news perché, benché citi dati corretti e verificabili, si tratta di una non notizia, una tautologia: d'estate fa caldo, mentre in inverno fa freddo. Vedete dove si nasconde il problema? La seconda notizia? qui il discorso si fa più sottile. lo non so quanto siano 10 miliardi di tonnellate d'acqua e non riesco nemmeno a immaginarmi 10mila piscine olimpioniche.

"Ma che miliardi e miliardi", esclamava Totò, "milioni!", sottolineando con una delle sue battute fulminanti la distanza tra i grandi numeri e la nostra esperienza nel quotidiano..

Approfondendo poi, si scopre che lo scioglimento delle nevi non perenni in Groenlandia è un fenomeno stagionale comune e che diverse volte, nelle serie registrate, ha superato i tassi attuali. Ma nel frenetico adagiarsi e rincorrere i temi che sono già tendenze, i giornali rischiano di non fare il loro mestiere: dicono, ma non danno contesto e interpretazioni, indicano la luna e il popolo si ferma a guardare il dito.

Un tema, quello delle *fake news* e della cosiddetta verità due punto zero, che è sempre più all'ordine del giorno e che ha causato grandi grattacapo a *Facebook*, in prima battuta, da quando i giornali hanno scoperchiato il cosiddetto caso *Cambridge Analytica*. L'azienda ha



nostra paura di non essere parte di qualcosa più grande di noi, qualsiasi cosa sia.

Ma questo apre a una ulteriore riflessione. I dati trafugati dalla piattaforma del social network

La soluzione però non può essere ingegnerizzata, lo abbiamo spiegato, non è un tema che riguarda solamente la veridicità o meno dei dati.

Facebook e Google creeranno programmi automatici che vadano a misurare quantitativamente ogni notizia, oppure assolderanno un esercito di fact checkers, controllori dei fatti, per vedere che siano veramente 10 i miliardi di litri d'acqua e che a Canberra la temperatura sia proprio di 0.5 gradi.

Noi, facciamo altro. Insegniamo alle nuove generazioni che per informarsi non si può ricorrere all'equivalente di una bacheca scolastica (*Facebook*) e che non si può più fare affidamento cieco sulla stampa, per la quale un click in più val bene uno scivolone.

Leggiamo il più possibile, coltiviamo uno spirito critico, confrontiamoci con idee diverse e appropriamoci della nostra cittadinanza. Se no, prendendo ancora in prestito un aforisma di Totò, le *amnistie cerebrali* saranno all'ordine del giorno e non usciremo più, colpevolmente, dalla caverna delle false notizie.

\*Luca Carlo Simonini è giornalista professionista. Laureato in filosofia teoretica e già collaboratore di varie testate nazionali, si occupa di comunicazione per Confindustria e di media intelligence per diverse organizzazioni. Ha prestato servizio di prima nomina quale S.Tenente dell'Arma dei Carabinieri, ora ufficiale in congedo. È socio ANC nella Sezione di Voghera

#### È sufficiente che qualcuno assecondi i nostri bisogni e le nostre paure per farci cambiare idea? La democrazia è un sistema così delicato e fallace?

utilizzato informazioni personali acquisite su 50 milioni di utenti statunitensi da *Facebook*, senza autorizzazione, in modo da profilare i cittadini coinvolti e creare campagne di (dis)informazione ad hoc e mirate per ogni gruppo di interesse in occasione delle consultazioni elettorali.

I giornali si sono concentrati su chi abbia svelato il sistema di raccolta ed elaborazione dei dati, su chi quei dati abbia rubato e su chi ci sia dietro l'enorme macchina indirizza - consensi.

La risposta è semplice e quanto mai frustrante. Dietro al sistema ci siamo noi.

"Il mondo si indigna perché qualcuno usa Facebook per farsi gli affari degli altri" ha chiosato con sagacia qualche osservatore.

I social network si nutrono del nostro narcisismo, del nostro bisogno di mostrare i nostri successi e le nostre spigolature, del nostro bisogno di osservare gli altri dal buco della serratura, della sono stati usati per trovare la leva giusta da utilizzare per smuovere i singoli utenti nella direzione di un like verso un candidato particolare, e alla fine di una preferenza verso chi, così precisamente, ragionava secondo le loro corde. La domanda da porsi è allora questa: è possibile che un messaggio politico veicolato sui social, pur in maniera così puntuale e così efficace, possa smuovere la coscienza di un individuo e fargli cambiare preferenza? la democrazia è un sistema così delicato e fallace? Basta che qualcuno assecondi i nostri bisogni e le nostre paure per farci cambiare idea? Una domanda che non ha visto risposta sui giornali e negli spazi di approfondimento. E le fake news, le false notizie, sono ormai ovunque, a ingigantire tutto, a modificare la percezione della realtà, a rendere sensazionale il banale e ad assecondare le nostre debolezze.

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO > FEBBRAIO 2020 / 13



DI ILARIA PELLICANE

egli ultimi anni assistiamo ad

un uso sempre più pervasivo della tecnologia, che sta cambiando le nostre abitudini in tutti gli ambiti, economici, sociali, culturali. Una delle rivoluzioni annunciate, pronta ad esplodere, va sotto il nome di 5G, il nuovo standard radiomobile di quinta generazione. Gli operatori di telefonia mobile e le imprese del settore di tutto il mondo vi puntano molto, a giudicare dagli ingenti investimenti fatti finora e da quelli previsti nei prossimi anni. Cifre stellari (oltre 6.55 miliardi di euro complessivi solo in Italia) per la conquista delle frequenze più pregiate, che serviranno loro per consolidare una posizione di leadership nei propri paesi. Fondi che si vanno a sommare agli ulteriori investimenti per la posa delle nuove reti e la creazione dei nuovi servizi, a volte ostacolati da procedure amministrative complesse e da conflitti con enti locali, per timore dell'inquinamento elettromagnetico e dei relativi risvolti sulla salute pubblica.

Per capire la portata innovativa del 5G, facciamo un breve percorso nella storia della telefonia cellulare. La prima generazione, 1G, è comparsa negli anni '80 sotto il nome di AMPS (Advanced

Mobile Phone Service) negli Stati Uniti e di TACS (Total Access Communication System), e poi ETACS (Enhanced TACS), in Europa. Si trattava di un sistema di trasmissione analogica del segnale radio ed era in grado di fornire solo il traffico voce, con una qualità di comunicazione bassa e soggetta a frequenti interruzioni della comunicazione. La prima grande svolta si è avuta negli

Inoltre l'uso del digitale ha consentito la nascita dei primi servizi dati, come i messaggi di testo sms (oggi molto meno usati, essendo stati rimpiazzati da servizi di messaggistica istantanea, tipo WhatsApp), i messaggi multimediali mms (testo + immagini) e i primi contenuti Internet da telefonino. A distanza di trent'anni il 2G, con le sue evoluzioni GPRS (General Packet Radio

#### Una corsa globale a chi arriva prima, per acquisire dati e controllarne il flusso. E ad essere in testa ora sono Cina e Stati Uniti

anni '90, quando in Europa è stato sviluppato il sistema di seconda generazione di reti mobili, il 2G, con lo standard di trasmissione digitale GSM (Global System for Mobile communications). Il fattore determinante in questo sviluppo è stato il passaggio dalla trasmissione analogica a quella digitale, owero ad una trasmissione che trasforma i dati originari in numeri codificati in sequenze di bit (sequenze lunghissime di zero ed uno). In tal modo, e grazie a un dispiegamento sempre più massivo di antenne sul territorio, si è riusciti a migliorare la copertura del segnale, la qualità della comunicazione e la capacità del sistema.

Service) ed *EDGE* (Enhanced Data rates for Global Evolution), che hanno consentito un incremento della velocità di connessione dati, è ancora oggi lo standard di telefonia mobile con il maggior numero di utenti a livello mondiale, soprattutto per la sua larghissima diffusione e per la buona capacità di copertura.

Agli inizi degli anni 2000, l'obiettivo di realizzare un sistema di comunicazione mobile universale per le comunicazioni internazionali e di migliorare le prestazioni di trasmissione dei dati ha portato alla nascita della terza generazione di reti mobili, 3G: l'UMTS (Universal Mobile Telecommunication



System) e le sue successive evoluzioni, *HSPA* (High Speed Packet Access) e *HSPA*+ (High Speed Plus). Le reti di terza generazione hanno offerto agli utenti maggiori possibilità, per la superiore velocità di fruizione dei dati e per l'ampliamento dell'offerta dei servizi multimediali, come la videochiamata e la navigazione Internet, che ha consentito fra l'altro l'utilizzo dei social network e la diffusione degli acquisti direttamente dal cellulare.

Negli anni 2010 sono comparsi i sistemi di quarta generazione, *4G*, con la tecnologia *LTE* (Long Term Evolution), e la sua più recente evoluzione *LTE*+ (LTE Advanced), con velocità di trasmissione dei dati ancora superiori, che possono

competere con le linee fisse delle case e degli uffici, e con riduzione dei cosiddetti tempi di latenza, ossia dei tempi di attraversamento della rete. Con le alte velocità e le basse latenze delle reti 4G ci siamo abituati a navigare molto velocemente con gli smartphone e i tablet, scaricare audio e video, fare videoconferenze ad alta definizione senza rallentamenti o interruzioni, e accedere

zione dei propri dati su banche dati condivise e distribuite, accessibili sempre e ovunque mediante una connessione ad Internet.

In sintesi, siamo passati dai telefoni grandi e pesanti per fare solo chiamate vocali, ai telefonini cellulari di seconda generazione con schermi piccoli e tastiere, essenzialmente per le funzioni di chiamata e di scrittura messaggi, fino agli smartphone di terza e quarta generazione dotati di grandi schermi e tastiere touch (cioè che rispondono al tocco) per migliorare la navigazione web e l'uso di applicazioni di immagini e video. A parte la prima generazione, ormai non più operativa, le altre sono tutte ancora attive e, in base alle frequenze disponibili e alle licenze d'uso ac-

quisite da ciascun operatore, possono coesistere permettendo di colmare eventuali buchi di copertura di una tecnologia rispetto ad

a tecnologia rispetto ad un'altra, di incrementare la capacità della rete e di gestire in modo flessibile il traffico in base alla necessità di utilizzo, a

cessità di utilizzo, ad esempio dirottando il traffico voce principalmente sul 2G e quello dati sul *3G* o sul *4G*. Come abbiamo visto, l'era delle telecomunicazioni mobili ha fatto passi da gigante negli ultimi 40 anni, e ogni 10 anni circa abbiamo assistito alla nascita ed al diffondersi di una nuova generazione di rete cellulare. Cosa succederà ora? Che tipo di innovazione ci dobbiamo aspettare?

Diciamo subito che i punti di forza della tecnologia 5G sono principalmente tre: velocità di trasmissione (bande) molto elevate, fino a 20 volte maggiori del limite del 4G; tempi di latenza estremamente ridotti, sino a oltre 20 volte inferiori del 4G; capacità di connettere fino a un milione di dispositivi per kmg con elevata qualità e affidabilità e di mantenere la connessione anche viaggiando ad altissime velocità. Queste, insieme ad altre funzionalità innovative come le antenne intelligenti che inseguono l'utente migliorando capacità e copertura, l'uso di infrastrutture e applicazioni più agili e flessibili, con velocità di elaborazione sempre maggiori, consentono un insieme di possibilità e servizi radicalmente nuovi, impensabili con le tecnologie del passato.

Un ponte, insomma, verso una società sempre più digitalizzata e connessa.

Il 5G, che si radicherà a partire dal 2020, abiliterà l'era dell'immediatezza della connettività in mobilità. Questo abbatterà la barriera dello spazio-

ai servizi di archivia-

# innovazione Service de la constant de la constant

tempo tra eventi che succedono contemporaneamente, ma a distanze anche molto cospicue. Si potrà assistere a concerti musicali con artisti che si esibiscono contestualmente in luoghi diversi, senza ritardi percepibili, essendo il tempo di latenza del 5G inferiore alla capacità di percezione umana. Oppure si potrà partecipare a un concerto in cui il cantante, sostituito dal suo ologramma, canta insieme al resto della band fisicamente presente, nonostante questi si trovino a chilometri di distanza.

Le sperimentazioni e le analisi finora condotte hanno consentito di definire una serie di scenari e servizi di utilizzo del 5G, i cosiddetti *use case*, che sono stati suddivisi in tre tipologie di famiglie:

- 1. servizi di comunicazione massiva tra macchine, in cui verranno connessi milioni di oggetti e sensori per km quadrato che dialogheranno in rete e si potranno controllare a distanza (ad esempio per applicazioni di monitoraggio ambientale, di agricoltura intelligente, di elettrodomestici intelligenti, di edifici e città intelligenti);
- 2. servizi di comunicazione mobile ad altissima larghezza di banda, per tutti quei servizi che necessitano di alte velocità di connessione, come gli streaming video ad alta definizione e i giochi in rete, sempre più interattivi;
- 3. servizi di comunicazione ultra-affidabili e a bassissima latenza, laddove è fondamentale l'affidabilità della rete e la bassa latenza, come ad esempio per le auto a guida autonoma, l'automazione industriale, la gestione delle calamità naturali, l'esecuzione a distanza di operazioni chirurgiche.

La gestione intelligente ed efficiente della coper-

tura e della capacità del 5G sarà determinante per connettere contemporaneamente migliaia di utenti in ambienti densamente popolati, come stadi, aeroporti, concerti e manifestazioni.

Il 5G, inoltre, consentirà connessioni in mobilità ad alta velocità, risolvendo le storiche difficoltà in auto, treno e aereo, e permetterà l'invio e la ricezione di flussi video durante gli eventi, pensiamo ad esempio alle azioni riviste da differenti angolazioni durante una competizione sportiva. Ma quando arriverà il 5G in Italia? L'Italia è stata tra i pionieri europei ad investire sulla nuova tecnologia. Le sperimentazioni dei primi operatori mobili locali, *Tim e Vodafone*, datano già a fine 2017 e i lanci commerciali sono partiti a metà

1° novembre 2019 ha annunciato ufficialmente l'accensione della rete 5G commerciale più estesa al mondo, con la copertura completa delle città di Pechino, Shanghai e Shenzhen e dieci milioni di clienti preregistrati al servizio.

Come avvenuto in precedenza, anche se il *5G* non è ancora pienamente operativo, i ricercatori di tutto il mondo stanno ormai guardando alla prossima evoluzione: il *6G*. L'obiettivo principale è quello di aumentare ulteriormente la velocità di trasmissione dei dati - che sarà centinaia di volte superiore a quella del *5G* - e di ridurre la latenza a valori sempre più prossimi allo zero, rendendo la connessione tra dispositivi quasi istantanea.

#### La sfida della tecnologia va ancora avanti. Già si guarda all'evoluzione del 5G, il 6G, per annullare le barriere tra spazio e tempo

2019 nelle principali città. La fase di sviluppo massivo avverrà nel 2020 e 2021, con l'espansione della copertura e l'arrivo di nuovi modelli di cellulari 5G, grazie ad intese fra operatori e produttori di apparati che accelereranno la crescita della nuova rete.

Mentre in Europa c'è chi è partito e chi sta per partire, dall'altra parte del mondo non sono stati a guardare. Cina, Stati Uniti, Giappone, Corea del Sud, hanno fatto a gara per arrivare primi sulla nuova tecnologia. In Corea del Sud, ad esempio, si registravano già oltre tre milioni di abbonati a settembre scorso; la Cina, invece, il

Con queste caratteristiche si potranno definire nuovi scenari e casi d'uso, che vedranno un'integrazione sempre più spinta tra gli uomini e le macchine, con un numero illimitato di oggetti guidati dai dati e dall'intelligenza artificiale, in grado di connettersi in rete e tra loro, interfacciandosi con reti terrestri e satellitari.

L'evoluzione della telefonia mobile sembra insomma procedere esponenzialmente, senza soluzione di continuità e, a quanto pare, tra dieci anni circa ci dovremo aspettare nuove sorprese, con sempre maggiore impatto sulle nostre abitudini sociali e culturali.

# **OBIETTIVO VITA**

DIAMOCI UNA MANO A DARE UNA MANO INSIEME POSSIAMO FARE LA DIFFERENZA NELLA LOTTA CONTRO IL CANCRO

# COME PUOI SOSTENERE LA FONDAZIONE D'AMATO ONLUS

#### FAI UNA DONAZIONE LIBERALE

DEDUCIBILE DAL REDDITO
O DETRAIBILE DALL'IMPOSTA

Effettua un bonifico bancario sul conto intestato alla FONDAZIONE D'AMATO ONLUS presso: BANCA PROSSIMA coordinate bancarie **IBAN n. IT79S0306909606100000106333** 

#### **DESTINA IL TUO 5XMILLE**

SENZA SPENDERE NULLA

Nel tuo modello per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) troverai uno spazio dedicato alla SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF.

Per destinare il tuo **5xMILLE** basta scrivere il **codice fiscale 11180921006** della FONDAZIONE nell'apposito spazio e apporre la tua firma.



...È LA VITA CHE RINGRAZIA!



n incontro imprevisto ed emozionante, caldo e coinvolgente. Lo racconta Fiamme d'Argento nella copertina di questo numero: una stretta di mano tra il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e un gruppo di Volontari Anc in servizio. La sola immagine già testimonia con efficacia la vicinanza tra le Istituzioni e l'Arma, e il riconoscimento affettuoso per il lavoro svolto dai nostri Volontari al servizio dei cittadini.

È accaduto a Roma, nell'Aula Magna della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue dell'*Università Roma Tre*, in occasione della mostra *Laboratorio del falso* organizzata dal Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, dove i Volontari della *Sezione Roma Eur* dell'*Anc* erano in servizio di monitoraggio.

Il Presidente della Repubblica si trovava in quell'Università per partecipare a un convegno sull'inclusione di studenti con disabilità. Conosciamo tutti la particolare sensibilità che Mattarella pone ai temi del disagio, dell'inclusione, della solidarietà e della coesione sociale: non solo esortazioni, ma temi costanti su cui intervenire e agire, trasformati in atti concreti della sua Presidenza, come espressione dei valori repubblicani.

E la stretta di mano di quel giorno ha racchiuso un po' tutto questo.

Un incontro fuori protocollo. Il Presidente Mattarella stava avviandosi all'uscita, quando ha scorto i nostri quattro Volontari, si è girato di scatto e si è avvicinato al gruppo, sconcertando per un istante il suo stesso seguito, stupito da quel gesto imprevisto.

È stato un evento inatteso anche per i nostri quattro Volontari (*Pasquale Perrone, Alessandra Giordani, Alberto Di Marco, Riccardo Marnetto*), che si sono visti il Presidente della Repubblica venire improvvisamente verso di loro. Naturalmente erano a conoscenza dell'intervento di Mattarella, ma non immaginavano che si sarebbe fermato apposta per salutarli. "È stata una sorpresa" racconta *Pasquale Perrone*, brigadiere capo in congedo "Eravamo al corrente

Non è certo usuale che un Presidente si avvicini così spontaneamente".

"Sì, il Capo dello Stato non si incontra tutti i giorni" interviene il socio *Riccardo Marnetto* "È stato un gesto fuori protocollo e molto diretto: quando ci ha visto con le nostre divise ha fatto uno scarto di qualche metro per venire da noi. Si vedeva che era felice di compiere quel gesto, era sorridente e sereno. Mi è sembrato che desse un messaggio di condivisione e di soddisfazione. Certo, un po' di emozione quando gli ho stretto la mano l'ho provata. Mi sono sentito contento: è stato un riconoscimento per noi e per l'Arma". "Una bella impressione, davvero. Il Presidente ci ha dato la mano e ci ha detto: 'Grazie per quello che fate' " aggiunge *Alberto Di Marco*, socio an-

#### Una calorosa stretta di mano ai nostri volontari "È stato un bel momento sorridente e sereno. Anche il Presidente Mattarella era contento e si vedeva"

della partecipazione del Presidente, ma non che si fermasse da noi. Invece è stato attratto dalla nostra presenza, ha fatto uno scarto e ci è venuto direttamente incontro ringraziandoci del nostro essere lì. Per noi è stato un onore, un motivo di orgoglio per il riconoscimento del servizio che stavamo svolgendo e della stessa Arma.

che lui "lo gli ho risposto: 'Grazie a lei, Presidente, per l'onore che ci fa'. È stato un bell'incontro. Anche il Presidente era contento, si vedeva". "lo mi sono sentita emozionata: trovarsi di fronte il Presidente della Repubblica che ti stringe la mano..." racconta Alessandra Giordani "Lui era molto sorridente, è stato un gesto personale, si

è capito: sorrideva già quando si avvicinava. Si è congratulato per il lavoro che svolgiamo. Ci ha fatto i complimenti, è evidente che condivide l'esperienza del volontariato. Ho avuto la sensazione di una persona molto disponibile, umana... davvero".

L'attenzione personale e istituzionale di Mattarella ai valori della solidarietà trova riscontro negli stessi valori espressi dallo Statuto dell'Associazione Nazionale Carabinieri, che prevede, tra l'altro, il conseguimento di finalità assistenziali e sociali, istituendo anche i Gruppi di Volontariato. Il filo rosso che unisce il pensiero del Capo dello Stato su questi temi lo troviamo espresso con chiarezza alla 33a Giornata internazionale del Volontariato, Nell'occasione, il Presidente della Repubblica ha sostenuto con grande rigore: "Un Paese dove si spezzano i fili che uniscono le persone minando la coesione sociale è un Paese impaurito e fragile. Il volontariato è, al contrario, un antidoto alle chiusure e agli egoismi che possono generarsi di fronte a momenti di difficoltà personale o collettiva".

Il volontariato, ha poi proseguito Mattarella "mette al centro la persona ma va oltre l'individuo: è un modo di pensare in grande, una spinta a mettersi nei panni degli altri e, nondimeno, una fonte di benessere soggettivo oltre che collettivo. I volontari, infatti, siano essi al servizio dei propri valori o in cerca di relazioni e opportunità di crescita professionale, coltivano e trasmettono un senso di soddisfazione personale e un ottimismo per se stessi e per il mondo".

Una grande spinta verso gli altri, dunque. Lo testimoniano gli stessi nostri quattro Volontari. "Una volta uscito dal lavoro" spiega Marnetto

"ho sentito che dovevo fare qualcosa di positivo



Il volontario Riccardo Marnetto a fianco di una vetrina della mostra Laboratorio del Falso, curata dal Comando Tutela Patrimonio Culturale. Sotto, due particolari della mostra. In apertura, il Presidente Mattarella stringe la mano alla volontaria Anc Alessandra Giordani. Al suo fianco, Pasquale Perrone e Alberto Di Marco





persone, dare una mano al prossimo. Così si migliora anche la propria vita. Sì, il volontariato fa stare bene".

L'esperienza di Alessandra Giordani è ricca di

siate voi. Esprimo la mia personale congratulazione per questo servizio che svolgete per noi, per la comunità'. È stato un bel riconoscimento". E aggiunge: "Fare il volontario con l'Anc mi fa sentire ancora utile all'Arma".

Volontariato ricco di valori – quelli propri dei Carabinieri – e utile per le comunità di appartenenza. Lo si comprende anche dagli esempi di vita vissuta nel servizio riportati dal nostro gruppo: l'impegno dedicato al monitoraggio di vie e piazze, alla fruizione di musei e di mostre fornisce ai cittadini una percezione di maggiore sicurezza e di vicinanza, senza sostituirsi in alcun modo alle forze di polizia.

Presenti da cittadini fra i cittadini, segnalano situazioni di degrado di qualsiasi tipo e comportamenti illeciti. In fondo, si tratta di testimoniare una partecipazione consapevole al bene comune – come ha affermato il Presidente in un suo discorso – perché "il Volontariato è un pilastro della vita delle nostre comunità, riconosciuto e tutelato dalla nostra Costituzione".

Lo stesso incontro imprevisto con il Presidente Mattarella fa assumere alla presenza dei nostri Volontari un significato particolare: incontro fortuito, è vero, ma che si è potuto svolgere perché anche si erano in servizio i Volontari, presenti capillarmente su tutto il territorio, a dimostrare la loro vicinanza ai cittadini, così come, in altre forme, operano i Carabinieri in servizio.

#### Il volontariato forza di coesione e trasformazione della comunità. È un pilastro della società riconosciuto e tutelato dalla nostra Costituzione

per gli altri, non solo occupare il mio tempo. E questo adoperarmi per le persone fa bene anche a me stesso. Mi riconosco nei valori dell'Anc, per questo ho aderito ai gruppi di volontariato dell'Associazione. Il nostro impiego come Vo-Iontari, appartenendo all'Associazione Carabinieri, si esplica soprattutto nel monitoraggio di particolari zone oltre che in musei e mostre. Quando agiamo al Pantheon, ad esempio, stiamo attenti al decoro dei visitatori e agli eventuali borseggiatori: con la nostra presenza sono diminuiti drasticamente. Così come al parcheggio del Vaticano: azzerata la presenza di molestatori e ladruncoli, preferiscono andare altrove. E le persone questo lo riconoscono: ce lo dicono anche".

La scelta di Alberto Di Marco viene da Iontano, dall'essere vicino a ragazzi con difficoltà. Il volontariato è, dice, "un modo per raggiungere le aneddoti positivi. "Il Volontariato non è solo rendersi utili: è partecipazione e condivisione. L'ho provato direttamente con il servizio ai campionati per i diversamente abili all'Eur. Ma anche con quanto abbiamo fatto, ad esempio, a piazza Vittorio, una zona che presenta aspetti difficili: quando arrivavamo in divisa le persone si avvicinavano, ringraziavano perché si sentivano più sicuri, e noi ci sentivano vicini a loro. Anche a piazza Dante, sempre all'Esquilino, ci dicevano che se non ci fossimo stati noi il giardino sarebbe tornato a non essere agibile per i bambini. Ed è vero quello che si dice: il Volontariato fa stare bene".

Pasquale Perrone racconta che fare il volontario gli fa conoscere gente, avere un rapporto di vicinanza con le persone, un po' come quando era in servizio attivo. "Una signora al museo Barberini" ricorda "ci dice: 'Sono contenta che ci

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO , FEBBRAIO 2020 / 19

#### approfondimenti

DI FRANCESCO VALLACQUA\* ulla base delle varie circolari emanate dall'Inps sembra potersi dedurre che i militari che abbiano maturato, al 31 dicembre 1995, almeno 15 ma nel complesso più di 20 anni di servizio utile ai fini pensionistici, siano soggetti all'aliquota contributiva prevista nella misura del 35% (cioè di circa il 2,33% l'anno) come quella prevista dall'art. 44 del d.p.r. n. 1092/1973 (il quale risulta però esplicitamente riferito solo agli impiegati civili dello Stato), e non a quella del 44% (cioè di circa il 2.93% l'anno), prevista dall'art. 54 del medesimo d.p.r.. La questione impatta sulla individuazione dell'aliquota di rendimento usata per definire la quota di pensione calcolata con le regole pensionistiche del sistema misto.

#### 1. ANALISI DELLE MODALITÀ APPLICATIVE POSTE IN ESSERE DALL'INPS

Secondo la posizione di cui sopra, l'applicazione dell'art 54 comma 1 (che prevede un'aliquota del 2,93% per i primi 15 anni) spetta solo nei confronti di quei dipendenti che o per raggiunti limiti di età o per inabilità siano stati costretti a lasciare il lavoro con un servizio utile complessivo tra i 15 e i 20 anni: invece per coloro che cessano con più di 20 anni di servizio complessivo, per le anzianità fino a 15 anni l'aliquota da applicare deve essere quella del 2,33% (15 x 2,33% = 35% a cui si aggiunge l'aliquota del 1,8% per le anzianità contributive dai dai 16 ai 20 (1,8% x 5 anni = 9%) 35% + 9% = 44%. Il personale militare che alla data del 31.12.1995 aveva maturato almeno 15 anni di servizio utile, pensionato con sistema misto (e che nel complesso abbia più di 20 anni di servizio), risulta, per effetto della interpretazione dell'Inps, penalizzato nella determinazione dell'importo del trattamento di quiescenza ove si applichi l'aliquota di cui all'art. 44 d.p.r 1092/73 in luogo di quella prevista dall'art. 54 comma 1 del TU 1092/1973.

Sembra di capire che nell'interpretazione degli istituti previdenziali l'aliquota di cui all'articolo 54 viene intesa però come una sorta di aliquota di cessazione complessiva (cioè riferita ad una anzianità complessiva alla data di cessazione dal servizio di 20 anni) in luogo di un'aliquota temporalmente collocabile nel periodo di riferimento antecedente l'introduzione del metodo di calcolo contributivo. Ove si accettasse tale ultima accezione, la percentuale da applicare dovrebbe essere sempre il 2,93% se il soggetto al 31.12.95 (e non alla cessazione dal servizio) non ha maturato 20 anni. Ciò anche per una questione di coerenza con la ratio legislativa che ha portato all'introduzione del metodo di calcolo contributivo il quale può implicare una riduzione complessiva dell'importo totale delle prestazioni.

È tuttavia anche vero che:

a. il contributivo è stato introdotto anche per i dipendenti civili;



 b. Il contributivo dei comparti difesa e sicurezza presenta delle particolarità (maggiorazione convenzionale della base contributiva e del montante) che attenuano le perdite rispetto al retributivo e, lo rendono più vantaggioso rispetto agli altri iscritti alla cassa Stato, ai regimi esclusivi ed all'Ago.

#### 2. GIURISPRUDENZA

La giurisprudenza della Corte dei Conti registra pareri contrastanti.

denza dei 15 e 20 anni di servizio a prescindere dal servizio maturato al momento del congedo. In tal senso le anzianità inferiori al 15° anno andrebbero considerate al 2,33% l'anno, per passare successivamente al 44% in corrispondenza del 15° anno, e restare ferme sino al 20° anno. 3) Un terzo orientamento prevede che, in corrispondenza del 15° anno di servizio effettivo debba applicarsi l'aliquota di rendimento del 44% e quindi il coefficiente di rendimento debba es-

# Manca un'interpretazione autentica per districarsi nelle quote di rendimento

1) Secondo un primo orientamento l'articolo 54 è da interpretarsi nel senso che il militare che cessa il servizio con più di 20 anni di servizio utile, abbia diritto ad una aliquota di rendimento esattamente come quella per il personale civile dello Stato (art. 44 DPR 1092/1973) e cioè del 2,33% per ogni anno di servizio sino al 15° e dell'1,8% dal 15° al 20°.

2 Il secondo orientamento interpreta l'art. 54 nel senso di applicare l'aliquota maggiorata del 44% pari al 2,93 annuo (alias 44/15), in corrisponsere del 2,93% l'anno (44/15) per i primi 15 anni, per poi tale aliquota arrestarsi tra il 15° ed il 20° anno.

Alla luce di quanto sopra sembrerebbe ormai ineludibile che chi di dovere ponga presso le sedi legislative competenti la questione al fine di una interpretazione autentica.

\*Francesco Vallacqua Docente di Economia e gestione delle Assicurazioni vita e dei fondi pensione dell'Università Luigi Bocconi. Socio Benemerito ANC

#### vitaassociativa

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIER

# RADUNO NAZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI SALERIO 14/17 maggio 2020

Quale e quanto sia importante, anzi, determinante il Raduno Nazionale nella vita dell'ANC non occorre spiegarlo ed è dimostrato anche dalla maggiore frequenza della sua periodicità, attualmente biennale, rispetto al passato. Infatti, al di là della testimonianza corale di fede negli ideali etici di vita e nei valori sociali di riferimento, che abbiamo ereditato con l'educazione familiare e rafforzato con il Giuramento prestato nelle file dell'Arma, esistono altri due fattori che debbono essere considerati con uguale attenzione.

Prima di tutto l'afflato palese, che si diffonde tra i Soci provenienti da tutte le Regioni d'Italia e le popolazioni ospitanti, incarna simbolicamente in modo pubblico e festoso il plurisecolare, profondo rapporto di fiducia e affetto tra l'Arma, nei due volti (servizio e congedo) della sua anima, e la nazione. Un momento, quindi, di grande valenza morale corroborato dal riaffermarsi in giusto orgoglio e allegria di quei vincoli di amicizia che sono alla base del nostro Sodalizio.

Poi c'è da sottolineare che l'ultimo Raduno Nazionale in una città meridionale è stato quello dello "stretto" nel 2010 a Reggio Calabria, quindi dopo ben dieci anni si ripropone, cornice splendida e significativa, un'altra bella città del nostro Sud: Salerno. In terra di Campania, una regione da cui molti di noi provengono, una regione che ci è cara per la sua storia, per la sua radicata cultura che riverbera dalle emozionanti vestigia di Paestum, Pompei e mille altre, per le sue bellezze naturali, per i profumi della terra e dei frutti, per il suo vissuto industrioso e travagliato, perché la sentiamo nostra visceralmente.

Animo dunque! incontriamoci numerosi a Salerno per onorarla come vogliamo e sappiamo fare e ricevere il calore che la sua gente, la nostra gente campana sa dare.

La Presidenza Nazionale



#### DALLA SPAGNA UN INCONTRO MOLTO GRADITO



#### VISITA ALLA PRESIDENZA NAZIONALE ANC DI UNA DELEGAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DELLA GUARDIA CIVIL E DELLA POLIZIA SPAGNOLA















ROMA 5 DICEMBRE 2019 Una delegazione delle Associazioni della Guardia Civil e della Polizia Spagnola, capeggiata dal Ten. Col. Guardia Civil Cerrato, è stata ricevuta dal Presidente Nazionale, Generale Libero Lo Sardo e da alcuni componenti del Comitato Centrale. Nel corso dell'incontro ai graditi ospiti sono state illustrate le componenti che costituiscono l'organizzazione dell'ANC e mostrate le strutture della Presidenza, tra le quali la Redazione della Rivista sociale, e mezzi e personale dei Nuclei di Volontariato della Capitale. Al termine, lo scambio di doni a ricordo dell'evento. La stessa delegazione successivamente ha assistito, presso la Legione Allievi Carabinieri, alla cerimonia di Giuramento del 13° Corso formativo per Atleti dell'Arma.



#### 7 PUNTI PER RACCONTARE UNA STORIA CON LE IMMAGINI



ari Amici, in questa pagina introduttiva alla "Vita Associativa" del primo numero del nuovo anno della nostra sempre più bella Rivista (e non sono solo io, parte interessata, a dirlo), sento di dovervi ringraziare per l'impegno delle vostre Sezioni nell'inviare materiale di stampa via via di migliore qualità. Quindi, nello spirito della reciproca collaborazione, per offrire all'ANC e a noi stessi un prodotto contestualmente funzionale all'informazione interna (che, non finirò mai di dirlo, mi sta particolarmente a cuore) e sia anche gradevole da vedere, ho inteso rivolgermi a un prestigioso professionista che da molti anni segue anche gli eventi dell'Arma: il fotografo Maurizio Riccardi, per girarvi qualche sua "dritta" che potrà essere utile a tutti noi e non solo ad illustrare il nostro Periodico. Eccone dunque, qui di seguito, i consigli.

 Nella costruzione di un racconto fotografico, per un risultato ottimale si consiglia sempre l'utilizzo di una macchia fotografica digitale (reflex, mirrorless) o in alternativa, prestando maggiore attenzione, anche di un comune smartphone.

- Occorre realizzare più scatti allo stesso soggetto, per selezionare quello migliore, prediligendo il fuoco, la stabilità e, nel caso di soggetti umani, gli occhi aperti, le bocche chiuse e le teste alzate.
- Gli scatti possono essere orizzontali e/o verticali, l'importante è che siano contestualizzati, ovvero sia il più possibile riconoscibile l'evento a cui si riferiscono (ambienti interni ed esterni, monumenti, particolarità, striscioni), in modo da poter facilmente identificare i luoghi raccontati attraverso le immagini.
- È certamente importante che nei racconti vengano resi protagonisti tutti gli associati, dal primo all'ultimo, ma spesso le foto di gruppo, se non valorizzate, si perdono nel formato di stampa: rendono anonimo l'evento e allo stesso tempo irriconoscibili i volti dei soggetti fotografati. In questo caso si preferisce cercare una via di mezzo, ovvero rendere le foto dei gruppi (soprattutto quelli numerosi) parte delle foto contestualizzanti, mettendo quindi in posa i soci vicino a monumenti, striscioni e particolarità (ben visibili e riconoscibili) che permettano di identificare l'evento.
- Sono da prediligere immagini di *personalità* locali o nazionali presenti agli eventi, fotografandole negli incontri con il pubblico ma anche in pose *rawicinate*, chiedendo loro, nei limiti imposti dal momento, attenzione verso l'obiettivo (evitando di inviare selfie).
- Le immagini devono essere inviate alla redazione esclusivamente via mail (non usare WhatsApp o social), non devono essere ritoccate e vanno spedite alla massima risoluzione possibile; la redazione si occuperà di selezionarle e adattarle alla pubblicazione.
- L'invio delle immagini deve comprendere anche una *minima didascalia*, precisando dove sono state realizzate, da chi, e se vi sono personalità ritratte nelle stesse.
- In chiusura, a proposito dell'ultima nota, sottolineo l'importanza dei dati che accompagnano le immagini. Più sono dettagliate, più complete potranno essere le didascalie e meglio presentati gli eventi perché poi, nell'eventualità, accorciare è facile, ma aggiungere implica un notevole allungamento del lavoro di redazione. Un caro saluto a tutti e un buon proseguimento d'anno.

Vincenzo Pezzolet



#### IL COMANDANTE GENERALE IN VISITA AI COMANDI INCONTRA L'ANC



GENOVA 23 NOV '19 L'Ispettore Regionale per la Liguria, Ten. Giovanni Cereda, decano degli Ispettori dell'ANC, gli fa omaggio del Crest



FORLI' OTT '19 Con il Presidente M.A.s.UPS Simone Coscia ed i presidenti delle Sezioni ANC della provincia



LEGNANO (MI) 5 DIC '19 Presidente Car. Pietro Paroni con i colleghi del territorio. È presnte la signora Francesca, figlia del Capitano Gino Ferilli, MAVM, al quale la caserma è intitolata



OSTIA LIDO 28 GEN '20 Il Presidente Ten. Daniele Libertini offre in dono un quadro, fiamma in fogli di palma, opera del Socio Antonino Del Giudice





MILANO 5 DIC '19 Visita al Comando IR Pastrengo in occasione del tradizionale scambio di auguri per le festività di fine d'anno. Pres.ente l'ANC con il Lgt. F. Ciranna e Soci A sinistra, AOSTA 9 GEN '20 - Incontro al C.do Gruppo con il Delegato Regionale Lgt. Musetti, i Pres. delle Sez. di Courmayeur Mont Blanc, Car. Furingo, e di Chatillon - Saint Vincent, Di Tursi, nonché il Pres. della Sez. Estera di Ginevra (CH) Angelo Scirocco

#### COMANDANTI INTERREGIONALI E ANC



A sx: PATTI (ME) 21 NOV '19
Celebrazione dawero speciale della
Virgo Fidelis nel Santuario della
Madonna del Tindari, molto
apprezzata dall'Arma, dall'ANC
e dalla cittadinanza. Presente il
Com.te I.R, Gen. C.A. Luigi Robusto.
CITTÀ S. ANGELO (PE) 29 NOV '19
(foto a dx) Presso la Compagnia
di Montesilvano il Gen. C.A. Vittorio
Tomasone, Com.te I.R.,
ha incontrato una rappresentanza
della Sezione con il Presidente
S. Ten.Cesare lezzi





#### LA VIRGO FIDELIS CELEBRATA NELLA CHIESA GARAGE DEL RIONE PALMAROLA



ROMA 28 NOV '19 La Sezione di Roma Trastevere ha festeggiato lo scorso 28 novembre la ricorrenza della Virgo Fidelis con una bella e particolare iniziativa. Infatti la funzione religiosa, cui hanno partecipato l'Arma in servizio, il Presidente Brig. Puce e numerosi suoi Soci, si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Sant'llario di Politiers, nel rione di Palmarola, che è stata realizzata ed eretta il 1° novembre 1977 su sollecitudine pastorale di San Paolo VI e con decreto del Cardinale Ugo Poletti, per soddisfare il desiderio dei fedeli residenti, sempre più numerosi e privi di un luogo di culto. Ma la cosa più singolare è che la parrocchia è stata allestita all'interno di un garage dall'infaticabile entusiasta parroco don Nicola Colangelo, socio ANC, e dai volontari che lo hanno collaborato. Vale la pena di dare un'idea pur sommaria di questo luogo di preghiera e di carità così suggestivo. Iniziamo dalle statue di Santi Giuseppe, Antonio, Maria e Gabriele offerte da un parrocchiano; all'ingresso un'immagine di Cristo accoglie

il visitatore a braccia aperte e l'interno è ricco di raffigurazioni che ne raccontano la vita, dall'orto del Getsemani, al giudizio di Pilato, alla Resurrezione e alla Trasfigurazione. Fanno corona anche scene del Vecchio Testamento. Dietro l'altare domina un mosaico di notevole bellezza, opera degli artisti Cesare Vitali e Valentino Boccacci, che raffigura l'Altissimo che tende la mano al mondo e gli angeli che sembrano seguirne lo sguardo. Una fontana circondata da un pavone, tre spighe di grano e tre pani, simboleggia il Battesimo, mentre un pellicano offre il sangue del proprio petto ai suoi piccoli (mettere l'umanità al servizio degli altri, spiega don Nicola). Imponente la fonte battesimale, ove i neonati sono immersi completamente nell'acqua. Infine, è particolare il Presepe permanente, con prospettive e profondità diverse a seconda del punto di vista. Per queste ed altre opere di uguale emozionante immediatezza la chiesa garage di Sant'llario di Poitiers, pur se sconosciuta nella Capitale, merita una visita.

#### MONUMENTO AL CAR. MAVM COLAGROSSI

# Annue Por la circute Assurance des

MONTE PORZIO CATONE (RM): 9 SET '19 Su iniziativa della Sezione del luogo è stata inaugurata una stele in memoria del Carabiniere MAVM Antonio Colagrossi che il 9 settembre 1943 immolò la propria vita in difesa della Capitale. Presenti alla cerimonia il Generale C.A. Libero Lo Sardo, Presidente Nazionale dell'ANC, il Direttore della nostra rivista sociale, Generale B. Vincenzo Pezzolet, il Comandante Provinciale, Generale B. Francesco Gargaro, il Sindaco Massimo Pulcini, numerose rappresentanze dell'Arma territoriale, delle Sezioni ANC e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma del territorio. Intervenuta da Roma la Fanfara della Legione Allievi Carabinieri che ha allietato e reso solenne l'evento.

#### "I CARABINIERI NELLA STORIA ITALIANA"



TERAMO: 26 NOVEMBRE '19 Presentato il libro di Gelasio Giardinetti dal titolo "I Carabinieri nella storia italiana". La manifestazione è stata organizzata dalle Sezioni di Teramo e Monte Porzio Catone (RM) con la collaborazione del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Teramo, Prof. Dino Mastrocola. Relatori il Prof. Pasquale Iuso, docente di Storia contemporanea e il Generale B. Vincenzo Pezzolet, direttore responsabile de "Ie Fiamme d'Argento", moderatore Simone Gambacorta, del quotidiano "La Città" di Teramo. Presenti Il Prefetto di Teramo Graziella Patrizi ed il Gen. Carlo Cerrina, Comandante della Legione CC Abruzzo e Molise nonché i Presidenti delle sezioni interessate rispettivamente i Marescialli Pietro Piccioni e Edoardo Zucca.

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO , FEBBRAIO 2020 / 25



#### CON IL CARDINALE BAGNASCO



VALLE STURA (GE) 28 GEN '20 Visita a Campo Ligure (GE) al celebre Presepe Meccanizzato e all'Oratorio di N.S. Assunta ove si trova il gruppo scultoreo del martirio di Santo Stefano. Presenti le Autorità locali e Soci ANC

#### L'ORDINARIO MILITARE IN VISITA



CROTONE 20 DIC '19
Presso il Santuario "Ecce Homo" di Mesoraca (KR), Mons. Santo Marcianò ha incontrato una rappresentanza della Sezione ANC di Crotone

#### CERIMONIA NEL PERUGINO - DA SEZIONE ROMA UNA PAZIENTE ORA SANTA



TODI (PG) 8 DIC '19 II Presidente, V.B. Nando Fettuccia festeggia la ricorrenza della Virgo Fidelis con i soli Soci della sua Sezione.

ROMA 19 DIC '19 La Socia Familiare signora Angela Vicini ha presentato una foto d'epoca che la ritrae al capezzale di Madre Teresa di Calcutta chiedendone la pubblicazione sulla nostra rivista senza tuttavia fornire ulteriori notizie riguardo al luogo e alla data in cui fu scattata.



#### IL RICORDO DI DUE AMICI CHE CI HANNO LASCIATO



LUIGI CUCINELLA (a sinistra) Classe 1934, nativo di Caltagirone (CT), Generale di Brigata, Socio d'Onore ANC, ha ricoperto la carica sociale di Ispettore Regionale per la Sicilia per quattro mandati consecutivi, dal 1° maggio 1996 al 17 gennaio 2018. Amato e rispettato da tutti i Soci della regione e apprezzato dai vertici sociali per le sue non comuni doti, ci ha lasciato il 18 dicembre 2019.

GIOVANNI IANNETTI (a destra) Classe 1939, originario di Roma, Tenente in congedo dal 1965, di professione Avvocato. Eletto Ispettore Regionale per il Veneto, ha retto tale carica per due mandati, fino al 7 marzo 2005. Fra le varie attività svolte, ha organizzato e coordinato il X Raduno Nazionale ANC svoltosi in Padova nel maggio 1999. Si è spento, a seguito di malattia, il 19 gennaio 2020.

Ai loro familiari esprimiamo i sentimenti di cordoglio e di affettuosa solidarietà da parte del Presidente Nazionale, di tutti i Soci ANC e della nostra Redazione.



#### MONZA CELEBRA I 122 ANNI DELLA SEZIONE E L'ISTITUZIONE DEL C.DO PROV.LE



In occasione delle celebrazioni dell'anniversario e dell'Istituzione del Comando Provinciale di Monza-Brianza, Vito Potenza, Presidente e Coordinatore Prov.le, ha organizzato al Teatro Manzoni un concerto spettacolo della prestigiosa Fanfara del 3° Reggimento CC "Lombardia" che ha visto la presenza di oltre 900 spettatori. Nel corso della manifestazione si sono esibiti numerosi artisti tra i quali Mario Lavezzi, Luisa Corna, i jazzisti Enrico Giaretta e Shama Milan, Tonino Scala e i Liberi Di. Conduttrice dell'evento la giornalista Patrizia Caregnato insieme a Gabriele Cirilli. Il ricavato della manifestazione è stato devoluto ad un progetto benefico dell'Ospedale San Gerardo di Monza che ha sperimentato con successo cure oncologiche in favore di giovani pazienti. Tra le personalità intervenute, il Prefetto Patrizia Palmisani, il Comandante Prov.le CC Col. Simone Pacioni, il V.Presidente della Regione Fabrizio Sala, il Presidente della Provincia Santambrogio, il Sindaco Dario Allevi, i Questori di Monza-Brianza e Sondrio Michele Sinigaglia e Angelo Re, il Comandante Prov.le GdF Col. Aldo Noceti e l'Ispettore ANC per la Lombardia Gen. Nazzareno Giovannelli



#### MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE







#### CARABINIERI ALBERTO LA ROCCA, VITTORIO MIRANDOLA E FULVIO SBARRETTI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE"ALLA MEMORIA"

«Durante la dominazione nazifascista, teneva salda la tradizione di fedeltà alla Patria, prodigandosi nel servizio ad esclusivo vantaggio della popolazione e partecipando con grave rischio personale all'attività del fronte clandestino. Pochi giorni prima della liberazione, mentre già al sicuro dalle ricerche dei tedeschi, si accingeva ad attraversare la linea di combattimento per unirsi ai patrioti, veniva informato che il Comando germanico aveva deciso di fucilare dieci ostaggi nel caso che egli non si fosse presentato al comando stesso entro poche ore. Pienamente consapevole della sorte che lo attendeva, serenamente e senza titubanze la subiva perché dieci innocenti avessero salva la vita. Poco dopo affrontava con stoicismo il plotone di esecuzione tedesco e, al grido di « Viva l'Italia! », pagava con la sua vita il sublime atto d'altruismo. Nobile esempio di insuperabili virtù militari e civili.» — Fiesole, 12 agosto 1944



FIESOLE (FI) 26 settembre – Commemorato in forma solenne il 75° anniversario del sacrificio dei Carabinieri MOVM LA ROCCA, MARANDOLA e SBARRETTI, ricordati come "Martiri di Fiesole". La cerimonia ha visto la presenza del Comandante Generale dell'Arma, Gen. Giovanni NISTRI, dell'Ispett. Reg. per la "Toscana", Col. Salvatore SCAFURI, del Medagliere dell'Arma, rappresentanze delle Sezioni della Toscana, nonché numerose Autorità civili, religiose e militari



#### CARABINIERE PANTALEO MARIO LA SPADA MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE CIVILE "ALLA MEMORIA"

«In servizio di pattuglia automontata con parigrado, avuta notizia che era in corso una rapina, accorreva prontamente sul posto e, dando prova di ferma determinazione e sereno sprezzo del pericolo, si disponeva ad affrontare armi in pugno i malviventi, venendo però ferito da due colpi di fucile proditoriamente esplosi da complice rimasto defilato all'esterno.» Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) 24 settembre 1985

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME) 28 settembre – Celebrato il 34° anniversario dell'uccisione del Carabiniere MAVC Pantaleo Mario La SPADA. La cerimonia è stata l'occasione per annunciare la scelta dell'Amministrazione comunale di intitolare una strada della città alla memoria del militare, caduto durante una rapina ai danni di una gioielleria. Alla cerimonia hanno partecipato i familiari del decorato, l'Arma in servizio e quella in congedo, con rappresentanze delle Sezioni di Barcellona PG.(ME), Aci Sant'Antonio e Viagrande (CT). Dopo la celebrazione religiosa tenutasi nel Duomo, si è costituito un corteo che ha raggiunto Piazza San Sebastiano ove è stata deposta una corona di alloro alla targa commemorativa



#### MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE "ALLA MEMORIA" APP. ANTONINO PIRRONE E CAR. ANTONIO ARNOLDI

PIRRONE "Capo equipaggio di autoradio di nucleo radiomobile, ferito mortalmente da due colpi di fucile esplosigli proditoriamente da un individuo colto da un eccesso di follia, che aveva gravemente ferito il militare conduttore e minacciava di raggiungere la caserma dell'Arma con propositi criminosi, con sovrumano sforzo tentava di opporsi alla furia dell'omicida che riusciva a sfuggirgli. In un ultimo disperato, generoso impulso, prima di abbattersi esanime, rifiutando il soccorso dei presenti, attivava, con la radio di bordo, la centrale operativa, che attuava il necessario risolutivo intervento. Mirabile esempio di eccezionale altruismo, elevato senso del dovere e non comuni virtù militari." Milazzo (Messina) 24 maggio 1972

ARNOLDI «Conduttore di autoradio di nucleo radiomobile, gravemente ferito alla tesa da colpo di fucile esplosogli proditoriamente da un individuo colto da eccesso di follia, che aveva mortalmente ferito il capo equipaggio e minacciava di raggiungere la caserma dell'Arma con propositi criminosi, estratta la propria pistola, con sovrumano sforzo tentava un'estrema reazione contro il malvivente, ma, allo stremo delle forze, si abbatteva privo di sensi al suolo. In ospedale, prima di morire, dando ulteriore dimostrazione di elevato sentimento di cameratismo, chiedeva di conoscere la sorte del capo equipaggio, quant'altro si era verificato di grave e se il folle fosse stato assicurato alla giustizia. Mirabile esempio di elevato senso del dovere, eccezionale altruismo e non comuni doti militari.» Milazzo (Messina) 24 maggio 1972

MILAZZO (ME) 24 maggio Commemorato il 47° anniversario dell'uccisione dell'App. Antonino PIRRONE e del Car. Antonio ARNOLDI, vittime di un individuo, colto da un raptus di follia omicida. Presenti alla cerimonia il Car. Aus. Ignazio BUZZI, Isp. Reg. per la "Sicilia", il cappellano militare Don Rosario SCIBILIAE, una rappresentanza delle sezioni ANC di Milano e San Filippo del Mela (ME)



LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO - FEBBRAIO 2020 / 27



#### MERITORIA AZIONE DELLE SEZIONI IN MEMORIA DEI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALORE



#### CARABINIERE ANTONIO COLAGROSSI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE "ALLA MEMORIA"

"In violento combattimento, sostenuto contro preponderanti forze tedesche che minacciavano la capitale, visto cadere il proprio comandante di compagnia, si lanciava in avanti esclamando: "Voglio vendicare il mio capitano" e portatosi fino a pochi metri da un caposaldo duramente conteso al nemico, riversava su di esso tutte le cartucce del suo fucile mitragliatore. Subito dopo, nell'atto di lanciare una bomba a mano, veniva colpito da una raffica che lo abbatteva al suolo esamine. Bell'esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento al superiore spinto fino al sacrificio supremo della vita." Magliana di Roma 9 settembre 1943







MONTE PORZIO CA-TONE (RM) 9 settembre '19 Inaugurata una stele in memoria del Carabiniere MAVM Antonio COLAGROSSI che il 9 settembre 1943 immolo la propria vita in difesa della Capitale. Presenti alla cerimonia numerose Autorità civili e militari



#### CARABINIERE REALE GUIDO RICOTTI MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE "ALLA MEMORIA"

"Al seguito del comandante del reggimento, che ispezionava la linea del fuoco, contribuiva a catturare 40 soldati nemici e a respingere un attacco. Visto, poi che uno dei nostri era caduto sul posto di combattimento, spontaneamente e da solo, sotto vivo fuoco, si slanciava a raccogliere il cadavere e lo trasportava indietro". Fronte Boschini - 7 Ottobre 1915"

MONTECATINI VAL DI CECINA (PI) 28 settembre – Intitolata una piazza in memoria del Maresciallo Maggiore MAVM Guido RICOTTI, il quale allora Carabiniere Reale, durante la campagna 1915 – 16, nonostante fosse già al sicuro con il resto degli uomini all'interno dei trinceramenti italiani, corse fuori, quando ancora era in corso il fuoco austriaco, per recuperare il corpo esanime del Sottotenente CAMPO e riportarlo indietro. Il RICOTTI successivamente, di scorta alle truppe dirette in Libia, morì disperso nell'affondamento del Conte Rosso il 24 maggio 1941. Alla cerimonia era presente il Colonello Giulio DURANTI, C.te Provinciale nonchè i nipoti del decorato Paolo, Franco e Mauro con le rispettive famiglie





#### CARABINIERE SCELTO CLEMENTE BOVI MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE "ALLA MEMORIA"

"Di ritorno, in automezzo privato ed in abito civile, da un permesso fruito presso la propria famiglia, veniva fermato, a notte alta ed in aperta campagna, da sei malfattori i quali, come avevano già fatto con altre dieci persone da essi rapinate e trattenuti, gli imponevano di scendere e di sdraiarsi bocconi. Pur sotto la minaccia delle armi spianate, si portava d'un balzo al di là della scarpata fiancheggiante la strada e con singolare ardimento, insigne

coraggio e sprezzo del pericolo, estraeva la pistola d'ordinanza ed ingaggiava, da solo e allo scoperto, violento conflitto a fuoco, nel corso del quale uccideva uno dei banditi e ne feriva probabilmente un altro, finché, colpito al petto da una fucilata, si abbatteva esanime al suolo dopo aver volto in fuga i malviventi. Il suo eroico comportamento, luminoso esempio di elette virtù militari e di alto senso del dovere spinto sino al consapevole olocausto della vita in difesa delle leggi, suscitava l'incondizionata ammirazione di autorità e popolazioni.» — Corleone (Palermo) - 8 settembre 1959

CIMINNA (PA) 8 settembre – Commemorato, in Corleone (PA), il 60° anniversario dell'eccidio del Carabiniere Scelto MOVM Clemente BOVI nel corso di conflitto a fuoco con malfattori. Presenti alla cerimonia numerose Autorità militari civili e religiose





#### CERIMONIE E MANIFESTAZIONI



BASSANO DEL GRAPPA (VI) Pres. Car. Rosario Tucci. Partecipazione a commemorazione in memoria del MOVM V. Brig. Salvo D'Acquisto



**BOLOGNA** Pres. S. Ten. Serafino Piermanni. Commemorazione in memoria del Brig, Michele Pala nell'88° anniversario della sua scomparsa



**GROTTAGLIE (TA)** Pres. Mar. Francesco Sanarica. Partecipazione a commemorazione in memoria dei defunti



LANCIANO (CH) Pres. S. Ten. Giuseppe Marrone. Commemorazione dei Caduti presso il Cimitero Militare Canadese in Ortona a Mare (CH)



PORTO SANT'ELPIDIO (AP) Pres. Mar. Ca. Luigi Sforza. Partecipazione a commemorazione in memoria dei Caduti di tutte le guerre



#### INTITOLAZIONI ED INAUGURAZIONI



CASALINCOTRADA (CH) Pres. S.Ten. Vincenzo Di Pinto. Partecipazione ad intitolazione della locale scuola d'infanzia al M.A.V.M. S.Ten. Velemiro Di Toro Mammarella



CASTELMASSA (RO) Pres. V. Brig. Francesco Lazzarini. Inaugurazione nuova sede sezionale in Ficarolo (RO)



FIUME VENETO (PN) Pres. MASUPS Andrea Fabbro. Inaugurazione di un Cippo in memoria dei 12 Car. Caduti di Malga Bala



MORTARA (PV) Pres. Lgt Claudio Macciomei. Inaugurazione del Largo e Monumento dedicato ai Caduti di Nassiriya



**OZZANO DELL'EMILIA (BO)** Pres. Car. Aus. Alessandro Schiaretti. Inaugurazione nuova sede sezionale



#### SOCI CHE SI DISTINGUONO

Il Socio MASUPS Antonio Massarone della Sez. di LUGO DI ROMAGNA (RA) ringrazia pubblicamente il Socio Car. Aus. Giovanni Debiasi della Sez. di CHIUSA (BZ) per il grandissimo e bel gesto di onestà compiuto nei suoi confronti, trovando e riconsegnando la catenina d'oro con effige della Virgo Fidelis, a lui molto cara, smarrita involontariamente nella struttura alberghiera in Abano Terme, dove era ospite insieme alla consorte per cure termali

ADRANO (CT) Il Socio Magg. Gaetano Birtolo è stato promosso al grado di Ten. Col. (r); Il Socio Car. Aus. Salvatore Bulla è stato nominato Assessore con Delega all'Ambiente, spazio pubblico, politiche giovanili, manutenzione mobilità e servizi informatici

ALBENGA (SV) Il Socio M.M. Massimo Rufini ha ricevuto la "Medaglia Mauriziana" al merito di 10 lustri di carriera militare

ASTI II Socio Car. Giorgio Gardino, titolare di un'impresa artigiana di Antichità e Restauro in Casale Monferrato, presso il Castello dei Paleologi, ha ricevuto il premio "Miglior Impresa" per l'anno 2019 quale migliore attività artigianale di Asti

BARRAFRANCA (EN) Il Socio Simp. Dott. Filippo Cuda è stato nominato Cavaliere dell'Ordine del Santo Sepolcro

**BUDONI (OT)** Il Socio Fam. Agostino Cadinu ha conseguito la Laurea in "Ingegneria Chimica" presso l'università di Cagliari

CALASETTA (CA) La Socia Fam. Marina Rombi ha conseguito la Laurea in "Scienze Tecniche delle Attività Motorie e Sportive con 110 e lode

CAMPIONE D'ITALIA (CO) Il Socio Fam. Alberto Ronconi ha difeso la tesi di "Dottorato in Matematica" presso l'università di Padova

CASTEGGIO (PV) I Soci Lgt. Nicola Sansipersico e Giorgio Pisanu hanno ricevuto la "Medaglia Mauriziana" al merito di 10 lustri di carriera militare

CHIARAVALLE (AN) Il Socio Car. Aus. Luciano Giuliani è stato insignito dell'onorificenza di "Maestro del Lavoro"

CHIETI II Socio Simp. Vittoriano Cantera è stato insignito della "Stella di Bronzo" al Merito Sportivo del CONI

ENNA II Socio Fam. Federico Falci ha conseguito la Laurea in "Scienze Strategiche e

della Sicurezza"

FERMO II Socio Lgt. Michele Diurno è stato promosso al grado di S. Ten. (r)

FROSINONE Il Socio App. Sc. Fausto Rossi è stato promosso al grado di V. Brig. (r)
MOLA DI BARI (BA) În Lecce la Sezione ha ricevuto il premio "Lev Tolstoj" alto riconoscimento per i diritti umani e sociali, per l'allestimento della mostra di divise storiche
dell'arma

MONCALIERI (TO) Il Socio Car. Aus. Maestro Ugo Viola, nonché direttore artistico del Moncallieri Jazz Festival giunto alla sua 22^ Ed., quest'anno dedicato al 500° anniversario della scomparsa del Grande Leonardo Da Vinci, ha riscosso come di consueto un enorme successo

NAPOLI II Socio Car. Aus. Mario D'Avino è stato nominato Giudice Onorario Minorile RAVENNA II Socio MASUPS Francesco Mangagliotti è stato promosso al grado di S. Ten. (r) SAN NICOLA LA STRADA (CE) II Socio Mar. Bartolomeo Russo è stato premiato dal Vescovado di Caserta per i suoi 40 anni di fedeltà negli ideali in Azione Cattolica

TRENTO II Socio Car. Aus. Giorgio Franceschi, Amministratore Delegato di ISA (Istituto Altoatesino di Sviluppo di Trento è stato nominato consulente presso l'APSA (Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica) in Vaticano a Roma

#### CONTRIBUTI ONAOMAC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

rici accorso birricsac sorio perveriali i segueria contabali.		
IL GEN. C.A. SERGIO BOSCARATO (Sez. Parma) Anno 2013	€	1200,00
IL LGT. GENNARO RICCIO (Sez. Trento) Anno 2013	€	7000,00
AFFILE - Ora SOTTOSEZIONE di SUBIACO (RM)	€	1000,00
CASALMAGGIORE PIADENA E SOSPIRO (CR)	€	300,00
CITTÀ DI CASTELLO (PG)	€	150,00
COMO	€	500,00
SOCIO LIVIO CARLO	€	50,00
FRASCATI (RM)	€	100,00
MOTTA VISCONTI (MI)	€	200,00
ROVATO (BS)	€	100,00
SAN GIULIANO MILANESE (MI)	€	130,00
SANT'ILARIO D'ENZA (RE)	€	50,00
SETTIMO TORINESE (TO)	€	100,00
TRESCORE BALNEARIO (BG)	€	100,00
UDINE	€	85,00
SOCIO BIAGIO TRUPIA	€	25,00
VENEZIA	€	300,00

#### CONTRIBUTI FONDO ASSISTENZA ANC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi:

SETTIMO TORINESE (TO) € 100,00

#### **ONORIFICENZE OMRI**

BARRAFRANCA (EN) Socio Mar. Calogero TROPEA, Cavaliere CASTEGGIO (PV) Socio Brig. Alberto VALLARIN, Cavaliere ROMA Socio V. Brig. Antonino Santini, Cavaliere SANT'AGATA LI BATTIATI (CT) Socio Mar. Orazio RIZZA, Cavaliere

#### ALBO D'ORO - NUOVE ISCRIZIONI

#### SOCI BENEMERITI

Sig. Vito Filippo BARONE
Dott. Beppe BONI
Dott. Guido CARAVELLI
Prof. Guido COSTAMAGNA
Lgt. Fedele DE CARO
Dott.ssa Giuseppina FRISCIA
Dott.ssa Silvana FRISCIA –
Socio Simp. Giuseppe LO VERDE
Dott. Amerigo MENGHI
Prof. Francesco MUSUMECI
Brig. Giacomo PUPPINI
Socio Simp. Antonio RUSSO
Dott. Francesco RUSSO
Gen. D. Maurizio STEFANIZZI
Sig. Pasquale ZAGARIA

Ciminna (PA)
Presidenza Nazionale
Presidenza Nazionale
Presidenza Nazionale
Presidenza
Nicolosi (CT)
Nicolosi (CT)
Polizzi Generosa (PA)
Presidenza Nazionale
Presidenza Nazionale
Piovene Rocchette (VI)
Tarvisio (UD)
Presidenza Nazionale
Presidenza Nazionale
Presidenza Nazionale

#### **DONAZIONI AVIS**

ALGHERO (SS) Socio MASUPS Antonio Dorè, Diploma con Benemerenza in Oro e Rubino, 90 donazioni

FRANCAVILLA A MARE (CH) Socio MASUPS Giocondino Zaccardi, Benemerenza in oro con Smeraldo

MUGGIA (TS) Il Socio Mar. Sandro Gallocchio, Distintivo d'Oro, 70 donazioni

#### UNA BENEDIZIONE ECCEZIONALE



SESTU (CA) Lo scorso mese di Dicembre il Socio Brig. Marco Carta e la sua consorte Sig.ra Anna Maria Zanda sono stati ricevuti in udienza in Vaticano e in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio hanno ricevuto la personale benedizione del Santo padre

#### DA SEZIONE DI ROMA



ROMA Pres. Col. Natale De Leonardis. In Occasione delle passate festività natalizie come di consueto la Sezione si è vestita a festa proponendo come ogni anno uno splendido presepe e albero di natale, nonché organizzando una celebrazione religiosa svoltasi nel locale cinema della Legione Allievi



#### COMUNICATI PER I SOCI - N°6/2019

a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)

#### DALLA PRESIDENZA NAZIONALE

#### RINNOVO CARICHE ISPETTORI PUGLIA E VENETO

Allo scopo di procedere all'elezione degli Ispettori Regionali ANC per le Regioni:

PUGLIA: termine mandato il 08/06/2020; VENETO: termine mandato il 14/09/2020,

in ottemperanza al disposto art. 19 comma 1 dello Statuto e Art. 37 del Regolamento, il Presidente Nazionale ha nominato la Commissione di scrutinio composta dal Gen. B. Giancarlo MAMBOR, Vice Presidente nazionale, Lgt. Francesco MADOTTO e Brig. Ca. Adelmo ANGELINI, Consiglieri nazionali.

Nella circostanza i Presidenti delle Sezioni delle Regioni interessate sono invitati a comunicare, eventualmente anche all'indirizzo e-mail anc@assocarabinieri.it della Presidenza Nazionale e nei periodi sotto indicati, il nominativo di un socio effettivo della Regione, tale da almeno un anno solare, che intenda candidarsi owero indicare il nominativo dell'Ispettore in carica:

per la PUGLIA dal **20/02/2020** al **20/03/2020**; per il VENETO dal **01/05/2020** al **30/05/2020**.

La campagna elettorale avrà termine con la successiva votazione di tutti i candidati. firmato

Il Presidente Nazionale

#### **BUSTINA VECCHIA? NIENTE FOTO**

Fra le numerosissime foto che giungono in Redazione si osserva che molti sono i Soci che con l'uniforme sociale usano la bustina di vecchio tipo che recava in fronte i precedenti simboli connessi al grado rivestito, cioè fiamme dorate o argentate e anche quelli su panno rosso. Al riguardo si ricorda che con provvedimento del Consiglio Nazionale del 6 febbraio 2014 era stata introdotta all'unanimità la nuova bustina già predisposta con la fiamma metallica da carabiniere sul lato sinistro e con accanto un rettangolo di velcro blù su cui applicare il simbolo del grado, costituito da un corrispondente rettangolo bordato di rosso, anch'esso munito di velcro; il tutto acquistabile presso il punto vendita di materiale associativo della Presidenza Nazionale.

Si fa presente che il provvedimento diverrà esecutivo a partire dal n. 3 / luglio-agosto 2020 della rivista, sulla quale non verranno più pubblicate foto in cui compaiono bustine di vecchio tipo. (D.B.)

#### GRAZIE DEGLI AUGURI

Nel periodo delle festività natalizie e di fine e inizio d'anno sono pervenute via e-mail e posta cartacea molte espressioni augurali da parte di Sezioni e singoli Soci. Non potendo rispondere a tutti, ringraziamo e ricambiamo qui gli auguri più fervidi da parte del Presidente Nazionale, dei suoi collaboratori e della Redazione.

#### NON CHIEDETE A PUBLIMEDIA

Dopo che per anni numerosi Soci si sono rivolti, inascoltati, a **Publimedia**, forse presumendo erroneamente di seguire una via più immediata per la pubblicazione di notizie e foto, c**omunichiamo che dal 1º gennaio 2020 tale agenzia non è più concessionaria di Pubblicità per la rivista "le Fiamme d'Argento".** 

#### RADUNO 2ª CP 5° BTG E-R 1968-69

Il Carabiniere aus. **Gianfranco MANCINI**, socio della Sezione di **Fabriano** (AN), sta organizzando un **raduno dei componenti della 2^ Compagnia del 5° Btg. CC "Emilia Romagna"** di Bologna che erano effettivi a quel reparto negli anni 1968-1969. Gli interessati possono contattarlo al seguente indirizzo: Via Santa Croce, 6 – 60044 Fabriano (AN) – **Tel. cell. 3290541960**.

#### Calendari Storici dell'Arma



Il S.Ten. Francesco ROMEO, Strada Statale, 113 - Km. 11,300 - 98164 TORRE-FARO (ME) (tel. 090325487 ore pomeridiane e serali): scambia o cede, a condizioni da concordare, la collezione di Calendari Storici dal 1970 al 2010, nonché la ristampa degli anni dal 1934 al 1942

#### LA RASSEGNA DELL'ARMA



La Redazione della prestigiosa rivista professionale "Rassegna dell'Arma dei Carabinieri", pubblicata dalla Scuola Ufficiali Carabinieri, è lieta di informare che la consultazione del Numero 3 / lugliosettembre 2019 è fruibile via internet al seguente link:

http://www.carabinieri.it/Internet/ImageStore/Magazines/Rassegna/Rassegna%202019-3/index.html

#### RADUNO 21° CORSO BIEN. E 62° ANNUALE

Il MASUPS Francesco MATTIOLI, con i colleghi Falletta e Sodini, sta organizzando un raduno dei frequentatori del 21° Corso biennale A.S. (1968 – 1970) e del 62° Corso annuale (1969 – 1970), in occasione del 50° anniversario dalla nomina a Vice Brigadiere. L'evento avrà luogo in Firenze, presso la Scuola Marescialli e Brigadieri, il 21 maggio 2020, pochi giorni dopo il XVV Raduno Nazionale ANC di Salerno e sarà inserito nell'ambito delle celebrazione del 100° anniversario della fondazione della Scuola. Su Facebook è stato creato un sito "21° Corso biennale e 62° Corso annuale Allievi Sottufficiali Carabinieri 1968/1970" ove saranno pubblicate ulteriori notizie sull'evento

Per informazioni, dettagli organizzativi ed adesioni, questi i contatti a cui gli interessati possono rivolgersi:

MASUPS MATTIOLI Francesco tel. 3392822238; MASUPS FALLETTA Loreto tel. 3471884436; Brig. SODINI Marco Tel. 3478167541.

#### UN VIAGGIO DA NON PERDERE



a cura di D.Benassi (e-mail: caporedattore@assocarabinieri.it)





























#### GINEVRA AL 159° DELL'UNITA'



VAIRANO PATENORA (CE) 26 OTT '19 il Car. Angelo Scirocco, Presidente della Sezione di Ginevra (CH) ha partecipato alle celebrazioni per il 159° anniversario dell'Unità d'Italia, presso il Monumento di Taverna Catena ove il 26 ott. 1860 sarebbe avvenuto l'incontro fra il Re Vittorio Emanuele e il Generale Garibaldi

#### **VIRGO FIDELIS A BOSTON**



BOSTON 21 NOV '19 Una foto scattata al termine della cerimonia religiosa



BRUXELLES 12 NOV'19 - Cerimonia religiosa in memoria dei Caduti di Nassiriya e nelle missioni di pace. Presenti il Commissario Europeo Gentiloni, il Generale Graziano, l'Ambasciatore Talò, l'On. Chinnici, Associazioni d'Arma e Soci ANC

#### **DUBLINO: VIRGO FIDELIS A CASSINO**



CASSINO 24 NOV '19 La Sezione estera di Dublino, con il Presidente Morelli celebra la ricorrenza della Virgo Fidelis, insieme ai Soci della locale Sezione, nella chiesa di S. Antono da Padova





TORONTO GEN '20 a sx: il Socio Simp. Filipo SGRIGNUOLI e la signora Lucia Grasso festeggiano il loro 66° di matrimonio. a dx: il Socio Giuseppe SAVO e la Signora Luisa d'Arpino celebrano il 65° del loro matrimonio. Ad entrambe le coppie formuliamo i nostri più sentiti auguri

#### SANKT GALLEN



SANKT GALLEN 18 GEN '20 Dopo la soppressione del Consolato, il signor Burger Georges è nominato Console Onorario



#### VISITE A SEZIONI ANC



ACRI (CS) Pres. Car. Aus. Giuseppe Vaccaro. Incontro con il C.te Provinciale CC di Cosenza, Col. Piero Sutera



**CORREGGIO (RE)** Pres. Car. Alessandro Vezzani. Saluto di commiato del C.te di Stazione, Lgt. Franco Guglielmo



MANZANO (UD) Pres. Car. Aus. Gianfranco Tomat. In occasione della commemorazione del V. Brig. MOVM S. D'Acquisto, la Sez. ha incontrato il nuovo C.te della Legione CC F.V.G., Gen. B. Frassinetto



SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) Pres. MASUPS Donato Ferraro. Rappresentanza di Sez. incontra II C.te della Legione CC Campania, Gen. D. Maurizio Stefanizzi



**BRINDISI** Pres. Mar. Piero Benegiamo. Saluto di commiato del C.te Provinciale CC di Brindisi, Col. Giuseppe De Magistris



TRANI (BT) Pres. Ten. Amedeo Zaccaria. Incontro con il C.te della Legione CC Puglia, Gen. B. Alfonso Manzo, in occasione di sua visita ai Reparti Arma



#### BELLE FAMIGLIE DELL'ARMA



IL V.BRIG. GIOVANNI PROIETTI, Socio della Sez. di Ascoli Piceno ha avuto ed ha in servizio nell'Arma sette congiunti, nell'ordine: figlio Mar. Ord. Davide; fratello Lgt. Pietro Celestino; nipote App. Sc. Alberto; fratello Brig. Antonio; nipote App. Sc. Francesco: fratello Mar. Emidio; nipote Car. Sc. Ouirino



IL MAR. STEFANO CASTIGLIONE, della Sezione di Tolentino (MC), trasmette la foto che lo ritrae con i due figli: Andrea Agente Sc. di P.S: e Luca Maresciallo dell'Arma



**L'APP. GIOVANNI URSO**, Socio della Sezione di Mortara (PV) da oltre 47 anni, ha avuto nell'Arma due dei tre figli, Biagio e Lucio, come Carabinieri ausiliari, (nella foto primo a sx l'altro figlio Giuseppe)



L'ALL. CAR. ROBERTA ASCENZI, socia della Sez. di Palermo, trasmette la foto dell'apposizione degli alamari da parte dei genitori: Socia fam. Piera MAGNOLIA e M.M. Sergio ASCENZI, anch'essi soci ANC



Il Ten. Col. com. par. Alessio BERNARDINI, del Comando Interforze Operazioni Forze Speciali e figlio del **CAR. TORQUATO BERNARDINI**, Socio della Sezione Roma, trasmette la foto che lo ritrae, unitamente alla nipote Mar. Giada MOSCHETTI, in occasione del giuramento dei Marescialli del 7° Corso AM del 25 ottobre 2019 in Firenze



M.C. Gerardo Ravaglia, gli zii App.ti Luigi e Mario, i cugini Brig. Sc. Fiorenzo, Ermes, Luigino, M.M. Davide e Caporale Sara,

App. Antonio e Car. Aus. Valerio Mercanzin

IL MASUPS ROBERTO VALLARELLA trasmette la foto, in data 21 giugno 2019, in occasione del giuramento della figlia Chiara del 138° Corso Allievi Carabinieri presso la Scuola All. CC di Iglesias (CA)

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO > FEBBRAIO 2020 / 35



#### RICERCA COMMILITONI



IL BRIG. LUIGI PUCE, Pres. della Sez. Roma-Trastevere (Tel. 3286837750 e-mail: trastevere@sezioni-anc.it ), gradirebbe notizie dei colleghi ritratti nella foto, in particolare LEOZAPPA di Taranto e CHIRIZZI Antonio di MONTERONI (LE), tutti appartenenti alla 7^ Cp. del 20° Corso anno 1970 presso la Scuola Allievi CC di Iglesias (CA)



IL CAR. UGO ROSOLEN, socio della Sezione di Jesolo (VE) e-mail: jesolo@sezioni-anc.it, gradirebbe notizie dei commilitoni che nel 1965 facevano parte della Sezione Sportiva Calcio presso il Btg. CC "Puglia"



Tel. 3477174141 - e-mail: pdicanzio@gmail.com, gradirebbe notizie dei colleghi del 1° pl. 6^ Cp. 2° Btg. della Scuola Allievi CC di Chieti Scalo del 26° Corso anno 1972

IL SIG. ROSARIO NAVARRIA (rosario.navarria@gmail.com), gradirebbe notizie di familiari



IL CAR. GIORGIO MELONI (email: melogiorg45@tiscali.it), socio della Sezione di Orosei (NU), gradirebbe notizie dei commilitoni ritratti nella foto scattata nel 1965 presso la Caserma "Cernaia" di Torino

di carabinieri che, durante la seconda guerra mondiale, erano in servizio con il padre Carabiniere Giuseppe NAVARRIA presso la 258^ Sezione Mobilitata CC RR aggregata alla Divisione "Venezia" in Montenegro. Il sig. Rosario possiede alcune foto che ritraggono il genitore, a Berane (Montenegro), assieme ad alcuni commilitoni e delle lettere scambiate con i carabinieri Giovanni TANGANELLI da Grassina (FI), Orlando POLTRO-NETTI di Caserta e Primo MIGLIORINI da Tavernelle - Panicale (PG)



IL S.TEN. ALESSANDRO TALAMO (a destra), socio della Sez. Roma, gradirebbe notizie dei V. Brig. DI NOLA e MARCIANO' che nei primi del '60 erano al Distaccamento "Tor di Valle" del Gruppo Squadroni "Pastrengo" (tel. 3393303223)

L'APP. SC. LUIGI MELIDEO, Pres. della sezione di Mondolfo, Marotta e Monteporzio (PU), trasmette una foto del 1924 che ritrae il Car. Giacomo TINTI, fondatore della sezione, all'ora allievo presso la Legione Allievi Carabinieri di Roma



I fratelli ANGELO, ALDO E AIDA SANNIA, soci familiari della Sezione, di Cagliari, trasmettono la foto del nonno Barbarangelo, classe 1858, decorato con due medaglie d'Argento ed una di Bronzo per la lotta contro il banditismo in Sardegna

36 / GENNAIO > FEBBRAIO 2020



## **INCONTRI E RICORDI**



IL CONIGLIERE NAZIONALE LGT. GIUSEPPE BABUSCI, trasmette una foto scattata in Firenze, il 22 giugno 2019, durante il Rad. per il 40ennale del 31° Corso A.S. 1978 – 1980



Il 10 novembre 2019, grazie al comunicato pubblicato sulla nostra rivista, si sono riabbracciati dopo 45 anni, i **CAR. BELLINI, CARMIGNAN, FINI E LUCARELLI** della 2^ Cp. del 33° Corso "La Rocca" anno 1974 presso la Caserma "Cernaia" di Torino



IL MAR. MARIO ARVAT, Presidente della Sezione di Settimo Torinese (TO), trasmette la foto scattata in occasione del raduno dei componenti della Compagnia CC di Rivoli (TO) in servizio negli anni 1980-90



IL 19 OTTOBRE 2019, presso la Caserma " O. DE TOMMASO", storica sede della SCUOLA ALLIEVI CARABINIERI DI ROMA, dopo circa 41 anni ha ospitato un folto gruppo di ex allievi Carabinieri del 56^ Corso (dicembre 1978/1979), provenienti da tutta Italia e dall'estero. L'evento ha visto la presenza del Comandante della Legione Allievi Carabinieri, Gen. Michele SIRIMARCO che ha accolto gli ex corsisti accompagnati anche da mogli, figli e nipoti. Nel corso della manifestazione è stata deposta una corona d'alloro presso il monumento ai Caduti dell'Arma



NEI GIORNI 19 E 20 OTTOBRE 2019 si è svolto, a Grottaferrata (RM), il quarto raduno delle vecchie glorie del 4° Rgt. CC a cavallo, organizzato dal Veterano Domenico DE VELLIS e dedicato al Veterano Marco PITZOLU recentemente scomparso. Presenti all'evento il sindaco Arch. ANDREOTTI, il Gen. Mario NIZZA e il Col. Stefano CAPOROSSI, C.te del 4° Rgt. CC. Nel corso della manifestazione il Col. CAPOROSSI ha consegnato una targa ricordo ai familiari del PITZOLU



IL 14 DICEMBRE 2019 IL GEN. C.A. MASSIMO CETOLA, ha fatto visita alla Sezione di Biella per incontrare i vecchi carabinieri facenti parte, nei primi anni '70, del suo comando di compagnia. Nella circostanza è intervenuto il C.te Prov., Col. Mauro FOGLIANI



IL LGT. ANTONINO BLANDINO, della Sez. di Roma-Casilina, trasmette la foto di un incontro conviviale in Palestrina (RM) al quale hanno preso parte alcuni frequentatori del 33° Corso A.S. "Gerardo Sergi" 1980 – 1982



## FESTA DELLE FORZE ARMATE



















## FESTA DELLE FORZE ARMATE



















# **PROGRAMMA**

## **VENERDÌ 15 MAGGIO 2020**

ORE 16:00

PIAZZA DELLA CONCORDIA: ARRIVO REGGIMENTO CARABINIERI A CAVALLO

A SEGUIRE
SFILATA PER LE VIE DELLA CITTÀ CON ARRIVO ALLO STADIO VESTUTI

ORE 17:00

STADIO VESTUTI: LANCIO SQUADRA AGONISTICA CARABINIERI PARACADUTISTI

A SEGUIRE

ESIBIZIONI DI UNITÀ CINOFILE DELL'ARMA DEI CARABINIERI E DELL'ANC

A SEGUIRE

CAROSELLO STORICO DEL 4º REGGIMENTO CARABINIERI A CAVALLO

### **SABATO 16 MAGGIO 2020**

ORE 09:30

PIAZZA VITTORIO VENETO: ALZABANDIERA

A SEGUIRE

DEPOSIZIONE CORONA MONUMENTO CADUTI

ORE 10:30

SOTTOPIAZZA DELLA CONCORDIA: ESPOSIZIONE STATICA MEZZI STORICI DELL'ARMA

ORE 11:00
CATTEDRALE SAN MATTEO: SANTA MESSA, OFFICIATA DAL VESCOVO DI SALERNO

ORE 12:30

PARCO DEL MERCATELLO: INAUGURAZIONE DEL CAMPO DELLA PROTEZIONE CIVILE ANC

ORE 20:30

PIAZZA DELLA CONCORDIA: CONCERTO DELLA BANDA DELL'ARMA DEI CARABINIERI

#### **DOMENICA 17 MAGGIO 2020**

ORE 08:00

LUNGOMARE TRIESTE: AMMASSAMENTO DEI RADUNISTI

ORE 09:00

PIAZZA CAVOUR: RASSEGNA DEI REPARTI SCHIERATI DA PARTE DEL COMANDANTE

GENERALE E DEL PRESIDENTE NAZIONALE

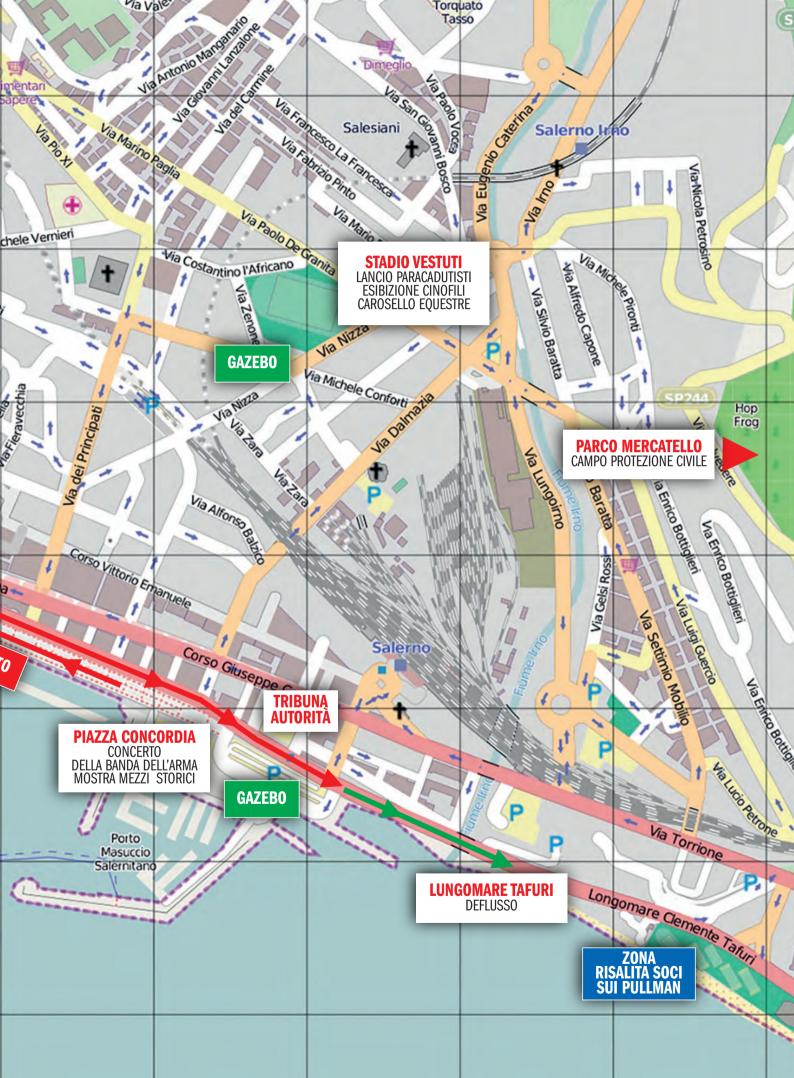
A SEGUIRE

SFILATA LUNGOMARE TRIESTE CON RESA DEGLI ONORI ALLE AUTORITÀ IN PIAZZA DELLA CONCORDIA

**DEFLUSSO - LUNGOMARE CLEMENTE TAFURI** 











## PRENOTAZIONI STRUTTURE RICETTIVE

Per prenotazioni di strutture ricettive (alberghi – pensioni – B&B - villaggi) a Salerno e provincia ci si può rivolgere all'agenzia DAPRO VIAGGI –Tel.: +39089271698 - fax: +390894825059 – E-mail: sergio@daproviaggi.it – anna@daproviaggi.it

### **BIGLIETTI ACCESSO AL CAROSELLO**

Per assistere al Carosello storico del Reggimento Carabinieri a cavallo, che si terrà all'interno dello Stadio Vestuti di Salerno, in Piazza Renato Casalbore, giovedì 15 maggio 2020 con inizio alle ore 17:00, è necessario essere muniti di biglietto d'ingresso, in ossequio alle vigenti normative emanate per la sicurezza degli eventi. I biglietti saranno numerati e permetteranno l'accesso di una persona. Le Sezioni potranno prenotare i biglietti necessari per l'ingresso dei propri Soci, familiari ed aggregati, esclusivamente inviando una e-mail, entro e non oltre l' 8 maggio 2020 a: comitatoradunoanc@gmail.com indicando il nominativo della Sezione richiedente ed il totale dei biglietti richiesti. All'arrivo a Salerno, si potranno ritirare i titoli di accesso prenotati presso il gazebo sito in Sottopiazza della Concordia, aperto dalle ore 10:00 alle ore 16:00 del giorno dell'evento.

Essendo i posti disponibili limitati, verranno accettate le richieste fino ad esaurimento della disponibilità.

## **BIGLIETTI ACCESSO AL CONCERTO**

Per assistere al Concerto della Banda dell'Arma, che si terrà in Sottopiazza della Concordia, venerdì 16 maggio 2020 alle ore 20:30, è necessario essere muniti di biglietto d'ingresso, in ossequio alle vigenti normative emanate per la sicurezza degli eventi.

I biglietti saranno numerati e permetteranno l'accesso di una persona. Le Sezioni potranno prenotare i biglietti necessari per l'ingresso dei propri Soci, familiari ed aggregati, esclusivamente inviando una e-mail, entro e non oltre l' 8 maggio 2020 a: comitatoradunoanc@gmail.com indicando il nominativo della Sezione richiedente ed il totale dei biglietti richiesti.

All'arrivo a Salerno, si potranno ritirare i titoli di accesso prenotati presso il gazebo sito in Sottopiazza della Concordia, aperto dalle ore 10:00 alle ore 17:00 del 15 maggio e dalle ore 10:00 alle ore 19:00 del giorno dell'evento.

Essendo i posti disponibili limitati, verranno accettate le richieste fino ad esaurimento della disponibilità.

## **ACCESSO ALLA ZONA DI AMMASSAMENTO**

L'accesso all'area di ammassamento dovrà esclusivamente avvenire seguendo il seguente percorso:

Uscita Autostrada Salerno Nord, direzione Porto, percorrendo via Ligea e via Porto, si arriverà in via Lista, dove avverrà l'appiedamento dei radunisti che, riuniti per Sezione, raggiungeranno la zona di ammassamento del proprio Ispettorato Regionale.

Terminate le operazioni di scarico, i mezzi dovranno voltare a sinistra in via Lista, imboccare via Indipendenza e, proseguendo in direzione tangenziale, raggiungere l'area di parcheggio che si trova presso lo Stadio di calcio Arechi.

### **ACCESSO ALLA ZONA DI DEFLUSSO**

Man mano che le Sezioni sfileranno, previo accordi telefonici diretti tra il Presidente e l'autista, i mezzi raggiungeranno Lungomare Tafuri, percorrendo la Statale "Tirrenia 18 inferiore" fino all'altezza di via Giovanni Santoro, svoltando a sinistra per raggiungere la zona di ricarico.

ENTRAMBI I PERCORSI SARANNO ADEGUATAMENTE SEGNALATI





## IN MEMORIA DEI CADUTI DI NASSIRIYA



















# IN MEMORIA DEI CADUTI DI NASSIRIYA





























































































































LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO > FEBBRAIO 2020 / 53











































































## **VOLONTARIATO E PROTEZIONE CIVILE**



BINASCO (MI)

Pres. Car. Aus. Antonio Lecchi.

Volontari intervenuti alla 18° Ed. del Raduno di Auto e Moto d'epoca



CACCAMO (PA)
Pres. App. Bartolomeo Musico'.
Volontari intervenuti alla Sagra del Fico d'India in Roccapalumba (PA)



MERATE MISSAGLIA ( LC)
Pres. S. Ten. Antonio Gisonni. Componenti del "Gruppo di Fatto"
ritratti insieme a S.E. Mons. Mario Delpini Arcivescovo di Milano



LAMA MOCOGNO – PALAGANO – POLINAGO (MO)
Pres. Car. Aus. Alessandro Canovi. Partecipazione insieme al Nucleo
Pc di Sassuolo alla 16°Ed. di "Parmigiano Reggiano da gustare"



PALERMO
Pres. Lgt. Salvatore Antonio Vecchio. Volontari intervenuti
all'inaugurazione del centro Alzheimer Caffe' del Policlinico di Palermo



PETRALIA SOTTANA (PA)
Pres. V. Brig. Giacomo Dentici.
Volontari intervenuti in occasione del concerto di Albano in Alimena (PA)



## **BEI TRAGUARDI**



**ASCOLI PICENO** Pres. Car. Aus. Dino Romani. Il Socio App. Vittorio Vitelli nel suo 90° compleanno



**CAPACCIO PAESTUM (SA)** Pres. M.O. Nicola Guariglia. Il Socio Brig. Carmine Cerullo, Presidente Onorario di sezione, festeggiato nel giorno del suo 90° compleanno



ENNA Pres. Mar. Amedeo Cacciato. Il Socio M.M."A" Giuseppe Incarbona nel suo 90° compleanno



**TRANI (BT)** Pres. Ten. Amedeo Zaccaria. La Socia Fam. Maria Rizzi festeggiata nel giorno del suo 90° compleanno



RUTIGLIANO (BA) Pres. Mar. Nicola Antonio Barone. Il Socio Brig. Gaetano Pirulli nel suo 90° compleanno



ROMA CASILINA Pres. M.M. Tullio Proietti. Il Socio App. Fausto Pietrangeli nel suo 90° compleanno



**BELLUNO** Pres. Brig. Giovanni Franceschini. Il Socio Mar. Remigio Podestà nel suo 97° compleanno

## 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



ACI SANT'ANTONIO (CT) Socio Car. Aus. Michele Mercurio e Sig.ra N. Virzì



ACIREALE (PA) Socio V. Brig. Antonio Fichera e Sig.ra I. Ali'



ALGHERO (SS)
Socio Mar. Pietrino Colombino
e Sig.ra T. M. Soro



BITETTO (BA) Socio Brig. Ca. Lorenzo Rizzi e Sig.ra R. Zuccaro



**BOLOGNA** Socio Fam. Silvio Schena e Sig.ra I. Taurino



**CAMPODARSEGO (PD)** Socio Car. Aus. Antonio Roman e Sig.ra E. Squaggin



CIVITAVECCHIA (RM) Socio Fam. Michele Palena e Sig.ra L. Vescera



CIVITAVECCHIA (RM) Socio App. Sc. Enrico Spreghini e Sig.ra R. Focaracci



FERENTINO (FR)
Socio App. Felice Ceccarelli
e Sig.ra Maria Cristina



MANIAGO VAJONT (PN) Socio S.Ten. Lorenzo Rizzo e Sig.ra I. Cividin



PANDINO (CR) Socio Simp. Giulio Vailati e Sig.ra L. Soffientini



**ROMA** Socio S. Ten. Fioravante Regna e Sig.ra C. Di Pietrantonio



**SABAUDIA (LT)** Socio Mar. Domenico Di Giacomo e Consorte



SANTA GIUSTINA BELLUNESE (BL) Socio Brig. Giuseppe Di Marco e Sig.ra A. Lanza



SANT'AGATA DI MILITELLO (ME) Socio App. Giovanni Gioitta e Sig.ra F. Alpino



Socio Fam. Piero Tantucci e Sig.ra M. Staffolani



**SQUINZANO (LE)** Socio Brig. Osvaldo Saponaro e Sig.ra A. Isceri



**UDINE**Socio Brig. Ca. Bruno Pellegrini
e Sig.ra M. Dario



VARALLO SESIA (VC) Socio Car. Aus. Renzo Colletto e Sig.ra L. Sodano



**ZOPPOLA (PN)** Socio Car. Aus. Achille Bertolla e Sig.ra R. De Bortoli

## 50° E 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



**AGRIGENTO** Socio V. Brig. Calogero Vitanza e Sig.ra C. Castronovo



MASSA MARITTIMA (GR) Socio Simp. Massimo Maestrini e Sig.ra E. Franceschini



**SALERNO** Socio Lgt. Angelo Ferrara e Sig.ra Flora



60° AGLIANA (PT) Socio Simp. Giovacchino Benesperi e Sig.ra Anna



65° AGLIANA (PT) Socio Fam. Giovanni Borri e Sig.ra Stella



**60° AGRIGENTO** Socio Benemerito Gaetano Allotta e Consorte



60° FONZASO - ARSIÈ (BL) Socio Car. Celio Vieceli e Sig.ra M. Lenz



**60° FROSINONE** Socio V. Brig. Emilio Capogrosso e Sig.ra M. Lamusta



60° ORBASSANO (TO) Socio Car. Giuseppe Genco e Sig.ra Calogera



63° POGGIBONSI (SI) Socio V. Brig. Antonino Trinchera e Sig.ra M. Arena



60° POZZUOLI (NA) Socio Benemerito Aldo Casillo e Sig.ra N. Alberti



TRECATE - CERANO - SOZZANO (NO) Socio Simp. Igino Rosaia e Sig.ra M. Bandi





CONIC	OF		OON	NIOL
SONO	CLIV	IDDL	וארזיי	
. MUNINU	עו ור.		$V \cdot V \cdot V \cdot V$	

MAGG.	ADELF10	DOMENICO	06/11/19	LATINA
CAR. AUS.	ARNEODO	FRANCO	18/09/19	CARAGLIO (CN)
APP.	BACIANI	LUIGI	18/10/19	ARCEVIA (AN)
SOCIA	BAGLIVO	GISELLA	18/10/19	CORSICO (MI)
TEN.	BARBIERI	ENNIO	17/11/19	MASSA
CAR. AUS.	BATTAGLIA	ARMANDO	15/09/19	GUALDO TADINO (PG)
"M.M.""A"""	BAZZANI	ARMELIO	18/10/19	SAVIGNO (BO)
MASUPS	BELLINO	SALVATORE	21/10/19	MONTALTO DI CASTRO (VT)
M.M.	BELLUCCI	LUIGI	24/11/19	TUSCANIA (VT)
CAR.	BIANCONI	FERDINANDO	27/10/19	
S.TEN.	BILARDI	COSIMO DAMIANO	24/10/19	
SOCIO BEN.	BINI	PAOLO	13/11/19	VIADANA (MN)
CAR.	BOLLATI	DARIO GIOVANNI	03/11/19	RHO (MI)
APP. SC.	BONVICINI	ELDO	19/02/19	LUINO (VA)
CAR.	BRANBILLA	ENRICO	12/10/19	GORGONZOLA (MI)
SOCIA	BRAVETTI	NIVES	27/11/19	
SOCIO	CANNATA	MICHELE	23/08/18	PALMI (RC)
TEN.	CAPELLETTO	ADRIANO	05/11/19	CANALE (TO)
APP. SC.	CAPPAI	ANTONELLO	27/09/19	SANLURI (CA)
SOCIO	CARANNANTE	GIOVANNI	21/07/19	PIACENZA
CAR. AUS.	CARAPELLESE	PIETRO	14/10/19	
SOCIO	CARBONE	CLAUDIO	07/02/18	
V. BRIG.	CARBONI	ANTIOCO	04/10/19	ALGHERO (SS)
SOCIO	CARBUTTO	FRANCESCO	07/11/19	LAVELLO (PZ)
CAR.	CARUSO	FRANCESCO	24/11/19	VARALLO SESIA (VC)
LGT.	CASSANO	GIOVANNI	04/11/19	PADOVA
V. BRIG.	CASTELVENERE	LUCIO	27/09/19	ARDORE MARINA (RC)
CAR.	CATALANO	LUIGI	10/11/19	NAPOLI
SOCIO	CATTANEO	VIRGINIO	31/10/19	BRESCIA
"M.M.""A"""	CICCOLINI	FRANCESCO	19/11/19	GALLESE (VT)
S.TEN.	CIPULLO	VINCENZO	14/11/19	ROMA
BRIG. CA.	CORSI	PIERO	02/10/19	CASTENEDOLO (BS)
APP. SC.	COSSU	ANTONIO GAVINO	24/02/19	SORSO-SENNORI (SS)
M.M.	DE CRISTOFARO	VITTORIO	18/11/19	NAPOLI
CAR.	DEDDA	ROCCO	19/09/19	FOGGIA
APP. SC.	DI BASILICO	GABRIELE	04/10/19	CHIETI
CAR.	DI CASTRI	ALDO	24/11/19	LUINO (VA)
APP.	DOMINICI	MARCELLINO	21/11/19	BASILIANO (UD)
APP.	DONNARUMMA	CIRO	22/10/19	TERMOLI (CB)
APP.	EGIDI	PAOLO	22/10/19	GROSSETO
APP.	EVANGELISTA	DOMENICO	21/10/19	CESENA (FC)
V. BRIG.	FALSO	CARMINE	19/10/19	LATINA
APP. SC.	FARAONI	SILVESTRO	05/11/19	SUTRI (VT)
MASUPS	FAULISI	SALVATORE	22/11/19	MODENA
CAR.	FIORE	PASQUALE	17/10/19	BARI
APP. SC.	FRASSANITO	ANTONIO	24/10/19	CHIETI
SOCIA	GABBUTI	GRAZIELLA	11/11/19	NEPI (VT)
APP.	GAMBINI	EUGENIO	09/07/19	CORTONA (AR)
CAR. AUS.	GERANDI	MARCO	14/06/19	ROVOLON (PD)
CAR. AUS.	GIULIANI	CLAUDIO	01/10/19	VALLE DELL'AVISIO (TN)
SOCIO	GOLINI	RENATO	16/10/19	CREVALCORE (BO)
APP.	GRIECO	GIUSEPPE	04/10/19	BUDRIO (BO)
M.C.	IARRERA	GIOVANNI	31/10/19	VIESTE (FG)
MASUPS	ILLIANO	LUIGI	01/11/19	VELLETRI (RM)
CAR.	IMBOCCIOLI	ANSELMO	15/08/19	CASTELGOMBERTO (VI)
APP.	IRAZZA	VINCENZO	14/10/19	ROMA
SOCIO	LATORRE	GIUSEPPE	27/10/19	TROPEA (VV)
SOCIA	LASORSA	PAOLA MARIA	04/09/19	GIOVINAZZO (BA)
S.TEN.	LEPORACE	PASQUALE	27/09/19	CASTROVILLARI (CS)
SOCIO	LIBERATI	GIULIANO	04/07/19	STIMIGLIANO (RI)

SOCIO	LIBERTI	MARIO	17/10/19	GIUGLIANO IN CAMPANIA (CE)
SOCIO	LUCCHINETTI	DANIELE	27/10/19	CHIAVENNA (SO)
SOCIA	MAGRO	ANNAMARIA	19/11/19	PALERMO
CAR. AUS.	MAINI	GERMANO	27/07/19	GUSSAGO (BS)
APP.	MALDERA	CATALDO	02/10/19	CUMIANA (TO)
CAR. AUS.	MARTINELLI	MASSIMO	27/09/18	FIGLINE VALDARNO (FI)
SOCIA	MARTINETTO	MARIA	24/09/19	MATHI CANAVESE (TO)
CAR. AUS.	MASINI	PIERANGELO	23/10/19	CATTOLICA (RN)
S.TEN.	MASSOTTI	BERNARDINO	18/10/19	GENAZZANO E SAN VITO R. (RM)
BRIG. CA.	MASTROCINQUE	GIUSEPPE	15/10/19	MIRABELLA ECLANO (AV)
SOCIA	MOLLICONE	ROBERTA	29/11/19	ROMATOR DI QUINTO
SOCIO	MORETTI	ALVARO	21/10/19	LADISPOLI (RM)
BRIG. CA.	MORINI	RINALDO	11/10/19	VELLETRI (RM)
SOCIO	MULAS	ANTONIO	18/07/19	
SOCIA	NASTASSI	ANNA	06/11/19	SAN FILIPPO DEL MELA (ME)
COL.	NATI	EDGARDO	25/09/19	CAGLIARI
SOCIO	PACIOSI	RINO	01/10/19	POGGIO MIRTETO (RI)
TEN.	PARATORE	DOMENICO	20/12/18	CAMPIONE D'ITALIA (CO)
SOCIA	PARRI	MANOLA	12/11/19	LARI (PI)
SOCIA	PELLEGRINO	EGLE	05/11/19	SAVONA
LGT.	PERFETTO	ANTONIO UMBERTO	20/10/19	FIRENZE
APP.	PETROCCHI	GIUSEPPE	16/11/19	CREVALCORE (BO)
CAR.	PIAZZANO	EUGENIO	22/09/19	
SOCIO	PICCI	ANTONIO	01/11/19	ALESSANDRIA
M.M.	PIETRANGELO	GIUSEPPE	28/09/19	
M.C.	PIGNATELLI	CARMELO	28/09/19	CANELLI (AT)
CAR.	PITTURRU	SETTIMO	11/10/19	LUOGOSANTO (SS)
CAR.	POCOROBBA	GIUSEPPE	29/10/19	PADOVA
M.C.	PROIETTI	ANGELO	07/12/19	ROMA
CAR.	RAGNI	FERNANDO	08/10/19	CONEGLIANO (TV)
LGT.	RAZZA	MICHELE	07/11/19	
BRIG. CA.	RECUPERO	ALFIO	14/10/19	LUINO (VA)
SOCIO	RICCHI	PIER GIORGIO	03/02/19	MODENA
CAP.	RICCI SARACENI	GIORGIO	19/10/19	VETRALLA (VT)
MASUPS	ROMANO	CIRO	27/08/19	CAPACCIO PAESTUM (SA)
SOCIO	ROSA	GIAN CARLO	02/11/19	LEGNANO (VA)
SOCIO	ROSCIO	ADRIANO	28/05/19	ROMA
LGT.	ROSSIELLO	ANTONIO	29/10/19	OROSEI (NU)
SOCIA	SABBATINI	ANGELA	24/08/19	GUALDO TADINO (PG)
MAR. CA.	SALZANO	VINCENZO	20/03/19	MODENA
SOCIA	SANTUCCI	EDDA	05/11/19	MELDOLA (FC)
SOCIA	SANVIDO	DIVA	29/09/19	ROVOLON (PD)
V. BRIG.	SCARASCIA	SALVATORE	18/11/19	TRICASE (LE)
APP.	SILVESTRI	GIOVANNI	15/11/19	PRIVERNO (LT)
"M.M.""A"""	SPADORCIA	FRANCESCO	18/10/19	VILLAFRANCA DI VERONA (VR)
SOCIA	STURINI	ALESSANDRINA	18/11/19	ABIATEGRASSO (MI)
BRIG.	TACCONELLI	GIUSEPPE	29/10/19	CHIETI
BRIG. CA.	TAGLIALATELA	GIOVANNI	28/11/19	GIUGLIANO IN CAMPANIA (CE)
SOCIO	TAPINASSI	MAURO	13/11/19	PRATOVECCHIO STIA (AR)
SOCIO	TOLU	GENESIO	25/09/19	CAGLIARI
APP.	TORTOLANO	ANTONIO	23/11/19	CASSINO (FR)
CAR.	TURATO	SILVANO	30/10/19	CAMISANO VICENTINO (VI)
SOCIO	URBINATI	OSVALDO	18/10/19	PONTIVREA (SV)
SOCIO	VALCANOVER	MARCELLO	06/10/19	TRENTO
SOCIO	VINCENTI	RENATO	12/11/19	UDINE
SOCIO	ZILLER	GIAMBATTISTA	07/11/19	SAVONA
V. BRIG.	ZONFRILLO	FRANCO	14/07/19	CASTELFORTE SS. COSMA E D. (LT)
EDDATA CODDICE	LUM MILLU	. 10 11 00	11/01/13	S. STEEL OWE OUT OUT ON LE DE LEI

ERRATA CORRIGE

SUL NUMERO 6/19 È STATO ERRONEAMENTE PUBBLICATO IL DECESSO DEL SOCIO S.TEN. BARTONI PIETRO PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI GUALDO TADINO (PG), CE NE SCUSIAMO CON L'INTERESSATO

# **MATERIALE ASSOCIATIVO**



#### BUSTINA ESTIVA SOCIO EFFETTIVO (Fig. A)

in TESSUTO ESTIVO e fodera interna, alla sommità è leggermente espandibile a soffietto, con un doppio codino di topo rosso e blu percorre la stessa per tutta la lunghezza. La bustina è munita di FIAMMA in metallo (5,8 x 5,5 cm circa) e velcro per apporre il grado in servizio

Prezzo: € 20.00 iva incl

## BUSTINA ESTIVA SOCIO SIMPATIZZANTE E FAMILIARE (Fig. B)

in TESSUTO ESTIVO e fodera interna, alla sommità è leggermente espandibile a soffietto, con un doppio codino di topo rosso e blu percorre la stessa per tutta la lunghezza. La bustina è munita di ANC arricchito nei particolari e in metallo (3,3 x 3,5 cm circa)

Prezzo: € 20,00 iva incl



#### **BLOCCO NOTE ANC**

in formato A5, con copertina in similpelle e chiusura elastica. Dimensioni: 21 x 14,50 x 1,5 cm Personalizzazine: stampa a caldo logo ANC Prezzo: € 5,00 iva incl.



**PORTACHIAVI TORMENTA** (Art. 15PC1273)

in metallo con confezione regalo. Dimensioni: 5 x2,8 cm Prezzo: € 6,00 iva incl



## STATUINA BUSTINA (Art. 0021971277)

in metallo satinato (bagno argento) su base rossa in legno. Dimensioni: 10 x 6 x 7cm Prezzo: € 24,50 iva incl





#### **MOUSE PAD ANG**

Tappetino per mous con logo ANC Prezzo: €.6.00 iva inc





## 002360010/B

#### **PORTAPLACCA**

Portafoglio in pelle provvisto di tasca per banconote, scomparti per carte di credito e placca in metallo smaltato del nuovo LOGO ANC ARRICCHITO nei particolari. Modello in PELLE LUCIDA E FILO

ROSSO (Art.002360010/A) oppure in PELLE MORBIDA E FILO NERO (Art.002360010/B)

Prezzo: € 24,00 iva incl



#### OROLOGIO DA PARETE

con logo della ANC e scritta ociazione Nazionale Carabinieri'' Dimensioni: Ø 29,5x4,5 cm Prezzo: € 16,00 iva incl

Condizioni di vendita: consultare il sito www.assocarabinieri.org



DI ORNELLA ROTA

I cibo è cultura, i piatti non hanno solo l'odore e il sapore; nella cucina c'è un mondo intero", dice lo chef yemenita *Taha al Jalal*. "Attraverso la cucina si può ricostruire (almeno in parte) la storia di un popolo: condizioni di vita, contatti con altre genti, norme e tipo di organizzazione sociale, reciproche influenze, mutamenti attraverso il tempo. La cucina yemenita tutta ne è un esempio.

Così come dalla cucina siciliana risaliamo ai contatti con la tradizione ebraica, araba, e poi spagnola, nei nostri piatti sentiamo la stratificazione degli scambi che quelle tribù ebbero con gli ottomani, con gli indiani, i vicini del Mashrek (Medio Oriente, ndr), gli inglesi. Nella cucina yemenita troviamo per ciò il *burek* che è turco, la *kapsa* che è saudita, il *mandhi* che consiste in pollo e riso affumicati e assomiglia a certi piatti indiani, lo *chai halib* ossia il thè al latte che ci avvicina agli indiani e agli inglesi i quali colonizzarono il Sud dello Yemen nel Diciottesimo secolo".

La storia di Taha è davvero singolare. Laurea in traduzione e interpretariato, a Sana'a, sua città, insegnava arabo agli stranieri e inglese ai connazionali. Non escludeva di emigrare, specificamente negli Stati Uniti. Invece nel 2014 si ritrovò a Milano, per amore. Non c'era ancora guerra,

al suo paese. Da Milano, Taha mise le sue abilità di traduttore e interprete al servizio dell'unità investigativa della BBC di Londra, al contempo continuando a divertirsi con la cucina, sua passione da sempre "anche se mia madre non mi permetteva nemmeno di avvicinarmi ai fornelli". Quando lui e Laura, la moglie, invitavano amici a cena, cucinava i piatti del suo paese "per la

ropeo in genere, ad esempio sto molto attento a non esagerare con il cumino. Ho inventato una versione yemenita del polpettone di tacchino italiano, ricetta che ho conosciuto grazie a mia suocera, siciliana: lo cucino un po' più piccante. Ma mi permetto di cucinarla solo a casa e mia moglie fa felicemente da cavia; magari in futuro oserò accostamenti più coraggiosi...".

# "Attraverso la cucina si può ricostruire parte della storia di un popolo: condizioni di vita, contatti con altre genti, organizzazione sociale" afferma lo chef yemenita Taha al Jalal

gioia di mettere tutti intorno a un tavolo e fare conoscere una delle cose belle della mia patria. Perché nello Yemen non c'è soltanto la guerra che ci sevizia, c'è anche tanta bellezza"

### Mai 'contaminato' con ingredienti italiani qualche piatto yemenita? E viceversa?

"No; intanto i cibi yemeniti sono ancora troppo poco conosciuti qui per potervi inserire ingredienti italiani, e poi rispetto troppo la vostra tradizione culinaria per innestarvi elementi yemeniti.

Però adotto una serie di accorgimenti per adeguare alcune specialità al gusto italiano ed euPer divertimento, sfida, curiosità, *Taha* nel 2018 partecipò come cuoco a *Masterchef* (Sky Uno): fu una sorpresa prima ancora di un successo, mai aveva pensato seriamente a se stesso come cuoco. Però cominciarono ad arrivargli telefonate per cene a Milano e a Roma; quindi in Lussemburgo per un servizio in tv. Di recente era a Beirut, alla BBC libanese.

Una vita completamente diversa da quella che immaginavi quanto facevi l'insegnante a Sana'a, probabilmente anche di quella che avresti avuto negli Stati Uniti.

"Direi proprio di sì. Ma qui ho trovato un mio equilibrio. Sono anche felice, nella misura in cui puoi esserlo sapendo che il tuo paese viene massacrato, dilaniato notte e giorno, da cinque anni".

# Requisiti per un piatto perfetto (indipendentemente da cucina e luogo)?

"Deve suscitare gioia e sorpresa all'odore e alla vista, poi deve piacere come gusto. Secondo me un piatto perfetto è anche quello dal quale possono attingere tutti i commensali. In Yemen lo facciamo addirittura con le mani. Il cibo è condivisione, divertimento, festa. E allora l'atmosfera diventa un concentrato di umanità.

Se posso citare un nostro piatto, ce n'è uno che mette tutti d'accordo. Si chiama Bint Assaha (la figlia dei piatti) ed è una sfoglia dolce, con tantissimo miele e i semi di tigella sativa (un tipo di cumino nero originario del sud-est asiatico, ndr). Tutti ne vanno pazzi, specialmente i bambini". "Il cibo mette tutti d'accordo",

riflette Taha. È vero, ma c'è un primo passo: bisogna avere voglia di conoscere (anche) i sapori

noscere (anche) i sapori dei cibi degli altri, il minimo di apertura mentale sufficiente all'estero per evitare i ristoranti italiani, e in Italia per curiosare in negozi e locali cosiddetti et-

nici. Assaggi e poi decidi: no grazie, oppure mi piace, magari provo qualcosa d'altro. Può capitare di scoprire che non pochi ingredienti dei cibi degli altri esistono da secoli nei piatti di quella che tu ritieni la tua cucina tradizionale, nostrana.

Da noi un'ottima prima colazione, ad esempio, comprende vogurt e frutta. Le pesche sono originarie della Persia, i fichi di Anatolia e Siria, il cocomero arrivò in Europa probabilmente dall'Egitto, al tempo delle Crociate: il mandarino è originario della Cina meridionale, il lime dell'arcipelago malese, tutti gli agrumi - oggi una delle principali coltivazioni italiane, non solo della Sicilia - provengono dal lontano Oriente e furono gli arabi, intorno al 1100, a proporli nel Mediterraneo. Descritto da Aristotele. Senofonte. Erodoto e Plinio, conosciuto da sempre presso le popolazioni orientali caucasiche, lo yogurt (in turco latte denso) compare nell'Europa orientale almeno 4000 anni fa, in ambienti nomadi, successivamente tra Fenici, Egizi, Sumeri, Greci e Romani; nelle Mille e una Notte è ben presente nei banchetti regali.

Allora: sarà cucina nostrana almeno pane e salame quando non ho tempo per pranzare, o no? No. Nel 1762, a Londra, al Cocoa-tree pub per soli uomini, *John Montague*, primo Lord dell'Ammiragliato e quarto conte di *Sandwich*, stava disputando una partita a carte molto impegnativa ma aveva una gran fame; non potendo però alzarsi dal tavolo da gioco, chiese di portargli due fette di pane con in mezzo delle fettine di manzo tagliate sottili. Era nato il sandwich: anzi il panino.

n mio in cui viene inque ndene alla do me e possenen lo e consesfera o che ha (la n taninje o di n, ndr). iniri".

Avrebbe assunto varie versioni: con carne, salumi, formaggio, verdure o altro, e sarebbe stato apprezzato subito nel Regno Unito e dopo poco anche fuori.

Riflettendo poi su pranzo e cena, il mappamondo

dovrebbe essere impresso sui menu. Per uno squisito piatto di spaghetti aglio olio e peperoncino, specialità tipica romana, occorrono l'aglio che è cinese, il peperoncino che è messicano e un olio degno della primigenia spremitura delle olive che si sviluppò in Palestina, Siria, Creta. La grigliata di verdure classica prevede zucchine, melanzane, peperoni rispettivamente originari del Perù, dell'India, dell'America centro-meridionale. E se le bruschette più diffuse si fanno con pomodoro (originario del Messico, a lungo considerato un afrodisiaco) e basilico (proveniente dall'India), per le patatine fritte o la purée dovremo ringraziare Perù e Cile (in Europa la patata

La pasta se la contendono cinesi, etruschi, arabi, greci, romani; per non parlare del riso giunto dall'Asia in Europa solamente con le conquiste di Alessandro Magno, e nello squisito risotto giallo milanese trionfa lo zafferano iraniano. Gli spinaci sono arabi; la frittata di cipolle compare in Egitto

fu a lungo considerata cibo malsano, addirittura

"capace di provocare effetti allucinogeni e di dare

alle streghe il potere di volare").

qualche migliaio di anni fa e le lenticchie erano coltivate in Asia già 7000 a prima di Cristo.

E se degustiamo polenta e baccalà, specialità veneta, il merito è di Cristoforo Colombo che a suo tempo portò il mais dall'America, nonché dei pescatori oggi attivi nei mari del nord Europa e del Canada.

E dopo? Un buon caffè, certamente. Un giorno di tanti secoli fa, presso il lago Tana, nel nord dell'Etiopia, un vecchio pellegrino molto pio, chiamato Bata Maryan, ovvero schiavo di Maria, mentre come d'abitudine si dedicava alla preghiera e alla penitenza, a digiuno da ore, in meditazione appoggiato sul suo bastone, cadde in uno stato di incoscienza e il bastone restò conficcato nel suolo. Improvvisamente una luce lo avvolse ed egli si rianimò. Riaprì gli occhi e si accorse che il bastone era fiorito, tutto ricoperto di foglie e di frutti rossi. Il miracolo del bastone di Bata Maryan: era nata la prima pianta di caffè.

Gran parte di mondo oggi conosce e apprezza questa bevanda, preparandola in modi molto diversi. Altro che cucina nostrana. Lungo i secoli ci siamo incontrati e scontrati, conosciuti, mischiati, inglobati, abbiamo finito per diventare tutti nostrani l'uno per l'altro. E che bellezza che sia andata così. Soprattutto, che bellezza che continui ad andare così.

## 1944 - '45: L'ARTE DI ARRANGIARSI CON AFFRANCATURE D'EMERGENZA

# FRANCOBOLLI DI FINE GUERRA

Sei intraprendenti Comuni piemontesi. Manca il servizio postale? facciamo da soli

DI FURIO GALLINA iamo nel 1945, nell'astigiano, in periodo bellico. Non funziona niente. I trasporti a causa dei bombardamenti sono saltuari così come i collegamenti tra le diverse località: i servizi postali non sono garantiti. Tra l'altro mancano anche i francobolli, e gli utenti, così come gli stessi impiegati postali, si ingegnano ad utilizzare le poche carte-valori disponibili (ivi compresi i tagli dei pacchi postali, i segnatasse, le marche d'ogni tipo, ecc.) creando in questo modo, a posteriori, genuine affrancature d'emergenza - escludendo quelle di origine filatelica - di grande interesse e di notevole pregio.

Per rompere l'isolamento in cui versavano alcuni comuni ubicati sulla linea stradale Asti-Chivasso, con l'obiettivo di un servizio postale più regolare ed efficiente, i sindaci di Aramengo, Cocconato, Cortazzone, Montafia, Piea e Piovà Massaia, il 20 marzo 1945 organizzarono un proprio collegamento per il trasporto della corrispondenza. Spingendosi fino all'ufficio postale più vicino in attività (nella fattispecie quello provinciale di Asti). Per coprire le spese si richiedeva una soprattassa per ogni corrispondenza utilizzando appositi francobolli di fattura locale, di norma

obliterati con gli annulli postali in dotazione. I francobolli, stampati tipograficamente in bruno/rosso, con diciture entro cornice e fregi, su carta colorata sottile (verde), senza filigrana, senza gomma e con dentellatura 11x11, differiscono tra loro solo per il nome della località. Il taglio unico da 50 centesimi copriva la soprattassa richiesta per

le cartoline e le stampe, mentre l'utilizzo della coppia (50+50 centesimi) era riservato alle lettere. Ovviamente i documenti postali regolarmente passati per posta sono di gran pregio e le quotazioni adeguate alla loro rarità, anche considerando il breve periodo d'uso. Infatti, il 10 aprile dello stesso anno, il Ministero delle Poste frenò l'iniziativa



ed impose di eliminare queste soprattasse.

A livello di quotazioni, gli esemplari nuovi sono, altresì, alla portata di tutti, con prezzi moderati, così come per la serie completa dei sei valori differenti per località. Più interessanti, invece, i mini-foglietti interi dei singoli comuni

REPUBBLICATTALIANA

IIRE POSTE

AMC-FTT

comprendenti 8 esemplari ciascuno e recanti la dicitura sul margine superiore II foglio di 8 francobolli vale lire 4. Sono molto ricercati anche perché
quelli recuperati, in buone
condizioni di conservazione e soprattutto "interi"
sono pochissimi. Un'ultima osservazione riguarda
il francobollo di Cocconato di cui esiste una varietà
di stampa (8° esemplare

nel foglio) che presenta la *C* di carattere diverso. Nel periodo 1944-45 le affrancature d'emergenza erano anche diffuse, specie nel nord-Italia, come quella riprodotta nell'illustrazione: una lettera raccomandata da Dumenza (Varese) del 2 gennaio 1945 in perfetta tariffa postale vigente, affrancata con un francobollo della Repubblica

Sociale, 4 valori per pacchi postali e un segnatasse.

#### UN PINOCCHIO TUTTO D'ORO

Nel 1954 le poste italiane dedicarono al *burattino* creato dalla fantasia di Carlo Lorenzini (Collodi), in occasione delle onoranze al scrittore, un commemorativo da 25 lire. Lo stesso francobollo venne preparato anche per Trieste (opportunamente sovrastampato AMG-FTT, Allied Military Governement Free Territory of Trieste) ma non venne posto in vendita poiché, nel frattempo, l'amministrazione della zona A, venne restituita all'Italia e ritornarono in uso per Trieste i valori postali italiani.

L'intera tiratura del *Pinocchio* di Trieste (220.000 esemplari) venne incenerita. Tre fogli da 50 pezzi ciascuno, comunque rimasero conservati al Museo Postale di Roma. Ma siamo in Italia, nulla è certo. Infatti 20 (o c'è chi dice 70) esemplari nuovi e due usati con annullo di favore di Napoli, sfuggirono alla distruzione e vennero alla luce diversi anni dopo, nel 1972.

Da allora, specie nelle aste filateliche, appaiono talvolta, ma sono contesi a prezzi elevati, oltre 20.000 euro per ciascun esemplare.

#### **RARITÀ**

In alto: busta con affrancature varie. In basso, a lato: il francobollo commemorativo di Pinocchio

66 / GENNAIO > FEBBRAIO 2020

www.onaomac.it - info@onaomac.it - tel. 063214957



# IMPEGNARSI A FONDO PER AFFRONTARE AL MEGLIO LE PROVE DELLA VITA FUTURA

# **LETTERA AI MIEI STUDENTI**





iamo ormai arrivati al mese di febbraio 2020, abbiamo conosciuto meglio i nuovi insegnanti ed i nuovi compagni di scuola ed è quindi il momento di impegnarsi a fondo per superare bene e con piena soddisfazione l'anno scolastico che state frequentando. Non mi stancherò mai nel ripetere che, negli anni di scuola, dovete prepararvi per la vita futura e che più saranno ricche, ampie e solide le vostre conoscenze e meglio affronterete le numerose prove ed anche i non semplici ostacoli che l'avvenire vi riserverà.

Terminate le prossime vacanze di Pasqua, quasi all'improvviso, vi attenderanno gli esami o gli scrutini di fine anno. E come tutte le "prove" che si frapporranno al vostro cammino dovrete affrontarle con slancio e sicurezza come un bravo cavaliere, che, con il suo cavallo, in un concorso ippico, si cimenta nel superare gli ostacoli del percorso. L'invito che vi rivolgo è di non perdere tempo in cose futili e di ampliare e ben consolidare tutto ciò che apprenderete dai vostri insegnanti. Agli esami e alle prove di fine anno dovete arrivare sereni e tranquilli e, quindi, sono da evitare gli

studi affannosi dell'ultimo momento. La vita moderna richiede professionisti sempre più preparati e, purtroppo, anche in età non più giovane, vi troverete a dover sempre studiare.

Non dimenticatelo mai!

I miei consigli più affettuosi sono di stare sempre molto attenti durante le lezioni, di far vedere agli insegnanti che siete molto interessati agli argomenti trattati e rivolgete loro domande "intelligenti" al fine di chiarire eventuali dubbi. Cercate poi sempre di arricchire gli insegnamenti con sane letture che i vostri professori sicuramente vi consiglieranno. Il vostro sapere fin d'ora dovrà sempre spaziare bene, sia in campo umanistico che scientifico.

Nelle vostre amicizie legatevi sempre ai compagni che ritenete più bravi e più determinati. La vita scorre veloce e vi troverete presto a dover disimpegnare, nella vostra attività professionale, compiti gravosi e sempre più complessi. Non abbiate mai paura del futuro e delle difficoltà che si presenteranno nel vostro cammino perché avrete "costantemente" a voi vicino il vostro Papà, che, dal cielo, vi aiuterà e vi sosterrà sempre.

Nei nostri Ruoli sono passati oltre tren-

taseimila studenti e tanti di loro hanno



In alto a sinistra: 1955 – Due nostre glorie: le brave Allieve, Prof. Lorenza GIZZI e Carmelina DI GIOVANNI

In alto a destra: 1952 - Una delle nostre prime Ragazze prende confidenza con il famoso Cavallo "Tartarino"

A sinistra, due nostre glorie: il Prof. Michele QUERO ed il fratello Prof. Giuseppe QUERO ambedue Primari in importanti Nosocomi

raggiunto posizioni di vertice nelle loro professioni. Il grande Imperatore Napoleone I, quando parlava ai suoi giovani soldati, ricordava loro che ognuno, nel suo zaino, aveva, potenzialmente, il "bastone" da Maresciallo di Francia e questa era la sua esortazione ad essere bravi e coraggiosi. Molti, infatti, da semplici soldati raggiunsero il grado più alto dell'Esercito Francese. Io non sono Napoleone, ma, come vostro Presidente dell'Opera, vi auguro, di vero cuore, di poter raggiungere le vette più alte delle vostre professioni.

Cesare Vitale



DI SERGIO FILIPPONI Anmig (Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra), fondata a Milano il 29 aprile 1917, ebbe come promotori soldati e ufficiali reduci mutilati e invalidi i quali, pur usufruendo dell'attività assistenziale e di conforto del volontariato privato e della pubblica beneficenza. anelavano ad esercitare il diritto di svolgere un ruolo utile e produttivo nell'Italia del dopoguerra. Tra i proponimenti dello Statuto, la cui prima redazione ufficiale risale al 1918, oltre a finalità di ordine ideale, morale e patriottico, vi era infatti l'intento di procacciare impiego e lavoro ai propri aderenti la cui invalidità fosse stata riconosciuta e integrata da riforma e pensione. Nello stesso anno nasceva il periodico Il Bollettino con rubriche di carattere normativo di settore, di resoconti di attività associativa, di risposte a domande dei soci e con inserzioni di proposte di lavoro: non secondario era l'intento di salvare i minorati da speculazioni politiche ed economiche.

Nelle fasi iniziali non mancarono i contrasti sulle azioni da intraprendere a tutela dei soci tra i membri del Comitato Centrale e tra questo e le numerose Sezioni in via di evoluzione numerica sul territorio nazionale; ma la posta in gioco era alta: si trattava di aiutare e tutelare soci che si erano sacrificati per la Patria e si trovava sempre un accordo anche per effetto della guida illuminata ed appassionata del primo presidente nazionale, eletto nel 1918, capitano Dante Dall'Ara.

I problemi di organizzazione sia centrale che periferica furono tutti superati nel migliore dei modi, poiché la forza che spingeva i promotori era il grande desiderio che l'associazione fosse, per la vedova, l'orfano, i genitori che avevano perduto il figlio, la casa dove oltre al rifugio amico, all'aiuto e alla difesa avessero una buona parola consolatrice, dove il mutilato o invalido trovasse una spinta a reinserirsi nel mondo del lavoro e la persuasione che molto poteva ancora fare per se stesso e per la Patria.

Per questi motivi l'*Anmig* non si limitò all'esercizio della pur benemerita attività di rendere onore ai morti, ai reduci e ai Cavalieri di Vittorio Veneto della Prima Guerra Mondiale ma si dedicò anche a una effettiva e proficua azione assistenziale morale e materiale che poteva meglio essere

fronte alle lusinghe dei partiti politici, adottando la linea dell'equidistanza e preferendo un'attività indipendente a difesa esclusiva degli interessi morali ed economici dei soci.

L'Istituto diventava il depositario di valori fondanti della nazione, della fede, del sacrificio e dell'amor di Patria, di quel preminente intramontabile patrimonio morale che rende la vita degna di essere vissuta, valori fruibili da tutti coloro che ne conoscono la storia, mentre gli scopi sociali erano quelli di mantenere tra gli invalidi di guerra il sentimento della fratellanza e della solidarietà e di intervenire presso i centri di potere statuali per sostenere i diritti e gli interessi dei propri aderenti. Considerato l'alto numero di mutilati le somme disponibili, derivanti per lo più dalle donazioni dell'alta borghesia, dalle sottoscrizioni degli italiani

# L'inserimento sociale ed umano dei reduci fisicamente colpiti dalle guerre ha rappresentato l'obiettivo primo della prestigiosa Istituzione nazionale

realizzata con l'indipendenza dalle ferruginose organizzazioni statali.

Terminato il primo conflitto mondiale, l'*Anmig* ampliò i suoi orizzonti: i congressi di Roma nel 1918 e di Palermo nel 1919 furono molto importanti per il futuro perché emanarono lo Statuto, stabilirono l'opposizione ad ogni forma di deviazione dai compiti primigeni ed attuarono anche un processo di impermeabilizzazione di

all'estero e dalle raccolte sui piroscafi, nel loro insieme non erano sufficienti: si rendevano necessarie entrate certe con sussidi da parte dello Stato che a fine guerra aveva però le casse vuote. Per autofinanziarsi si pensò di acquistare materiale residuato bellico come automezzi, quadrupedi e munizionamento al 50% del prezzo di stima per poi rivenderlo, ma l'Associazione disponeva di pochi uomini in possesso di competenze

economiche e commerciali. I temi programmatici erano veramente numerosi e impellenti allo stesso tempo: la rapida definizione delle pratiche di pensione, il contrasto alla discriminazione tra mutilati proletari e non, l'assistenza materiale e morale a vedove ed orfani, la soluzione di problemi burocratico-amministrativi sia all'interno sia nei confronti delle istituzioni dello Stato, Governo compreso, l'aggiornamento continuo del contenuto dello Statuto causato dal passaggio dallo stato di guerra a quello di pace, l'assorbimento indolore di minori istituzioni che, svolgendo la stessa attività, indebolivano la forza contrattuale nei confronti del Parlamento, il riconoscimento giuridico del ruolo nazionale dell'Anmig, i collegamenti con le simili istituzioni straniere comprese quelle dei Paesi sconfitti.

E ancora: l'inclusione tra i soci dei reduci non mutilati da riavviare al lavoro, la libera circolazione nei tram per i mutilati di arti inferiori e non vedenti, gli stimoli al rinnovamento della società post-bellica in vari settori, compreso quello dell'istruzione pubblica e della giustizia, l'elevazione del tenore economico degli operai, il diritto all'elettorato e alla eleggibilità dei combattenti. Infine, la stessa revisione dei rapporti di classe, considerato che gli agricoltori e la piccola e media borghesia avevano dato il maggior numero di combattenti e pagato il più grande contributo di sangue (per tale motivo si richiedevano la distribuzione delle terre per i primi e la facilitazione dell'ingresso alle libere professioni e agli impieghi nella pubblica amministrazione per le seconde), la strenua difesa della pace che impedisce campi di sterminio, di prigionieri e deportazioni.

A seguito di questa benemerita attività si contavano negli anni '20 circa 500.000 soci: nell'Associazione il mutilato aveva la possibilità di avere un futuro, fuori di essa solo la nostalgia del passato. Gli invalidi avevano il grande desiderio di contribuire con il lavoro, che dava loro dignità, alla rinascita economica della nazione e a tal fine si concretizzarono anche aiuti all'inaugurazione ed alla gestione di cooperative tra mutilati il cui fiore all'occhiello fu la realizzazione delle officine ortopediche di Siena.

La prestigiosa sede nazionale dell'Anmig è un'opera d'arte: voluta dal presidente nazionale Carlo Delcroix e costruita tra il 1925 e il 1928, fu inaugurata alla presenza delle più alte autorità dello Stato; nel 1936 ebbe l'aggiunta di un corpo di fabbrica ed è situata a Roma, tra Castel Sant'Angelo ed il Palazzo di Giustizia: ha forma di triangolo con vertice tronco, una facciata monumentale che reca la scritta Siamo riconosciuti da Dio e dalla Patria e lascia stupito il visitatore per l'originale architettura, l'arricchimento interno di marmi, statue, rilievi bronzei, affreschi e stucchi decò che ispirano sentimenti di rispetto e di sacralità. Nel corso del secondo conflitto mondiale e negli anni successivi l'Anmig fronteggiò le nuove emergenze assistenziali insieme ad altre istituzioni e tra queste l'Onaomac (Opera Nazionale





di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri), ente morale con personalità giuridica, fondato il 15 maggio 1948, al cui patrimonio iniziale contribuirono volontariamente i carabinieri di ogni grado con l'offerta di una giornata di stipendio.

Superate anche le difficoltà statutarie di riallineamento e adeguamento conseguenti al pasIl sodalizio svolge tuttora una funzione di stimolo alla tutela della pace, della libertà, della civiltà, della giustizia, dell'umanità e della solidarietà: si fa interprete del rispetto della sovranità, della non ingerenza negli affari interni degli altri Paesi, del non ricorso alla forza nei rapporti internazionali, del rispetto dei diritti dell'uomo, dell'opposizione a ogni forma di razzismo, di odio re-

# Rispetto dei diritti dell'uomo, opposizione a ogni forma di razzismo, di odio religioso o nazionalistico tra uomini e popoli: ecco i valori da tutelare

saggio dalla monarchia alla repubblica, nel novembre 1950, nel palazzo dell'*Unesco* di Parigi, *Anmig* partecipa alla costituzione della Federazione Internazionale delle istituzioni di categoria che prenderà il nome di *Fmca* (Federazione Mondiale degli Anziani Combattenti) con le finalità già espresse nello statuto e alla quale aderiranno in seguito le organizzazioni paritetiche di tutte le nazioni belligeranti nei conflitti mondiali e locali.

L'Anmig, che dal 1977 perde il requisito di ente pubblico per acquisire quello di ente morale di diritto privato, approva nel congresso del 2000 lo statuto della Fondazione che permette l'ingresso nell'istituzione ai giovani, figli e nipoti degli invalidi e reduci, al fine di trasmettere, perpetuare i valori fondanti del sodalizio e contestualmente l'ampliamento numerico dei soci.

ligioso o nazionalistico tra uomini e popoli, come ha ribadito recentemente l'attuale presidente nazionale Claudio Betti. Questa attività è congiunta a quella di analoghe istituzioni esistenti in numerosi Paesi a memoria di venti milioni di ex combattenti e vittime delle guerre ed è importante e preziosa perché i rapporti internazionali sono sempre più screditati da incertezze e contrasti che si sono concretizzati, dopo il secondo conflitto mondiale, in qualche centinaio di colpi di Stato e sommovimenti politici con o senza interventi esterni, sintomi di una crescente inquietudine interna ed internazionale a dispetto della intensa attività pacifista svolta dall'Onu, dall'Unione Europea, da altre istituzioni internazionali. Tra queste in prima fila la prestigiosa e benemerita Associazione Nazionale tra Mutilati ed Invalidi di Guerra.

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO , FEBBRAIO 2020 / **69** 



IN MOSTRA A ROMA 96 CAPOLAVORI DELLA SCULTURA ETRUSCA E GRECO-ROMANA, DI PROPRIETÀ DELLA FAMIGLIA PRINCIPESCA DI ALFIO BORGHESE

ovantasei marmi della colle-

zione Torlonia sono finalmente

visibili - dopo 70 anni - in una grande mostra presso la nuova sede espositiva dei Musei Capitolini, a Palazzo Caffarelli, dal 25 marzo fino al 20 gennaio 2021. The Torlonia Marbles. Collecting Masterpieces, la mostra curata da Salvatore Settis e Carlo Gasparri, ha mosso i suoi primi passi nel lontano marzo del 2016, grazie a una forte collaborazione tra soggetti pubblici e privati, tra cui Bvlgari, che ha sostenuto i lavori di restauro. La mostra è anche una narrazione storica che attraversa le fasi del collezionismo privato di antichità e arriva al passaggio della nascita del museo, a partire dal Quattrocento, quando a Roma le opere d'arte vengono raccolte nelle case delle famiglie romane. Racconta, dunque, come nacquero i musei, un processo storico-culturale importante,

Il progetto ha avuto una eco non indifferente a livello internazionale, attraendo l'attenzione di istituzioni museali estere. Con un obiettivo importante nel medio periodo: realizzare a Roma un nuovo *Museo Torlonia*.

dove Roma è protagonista grazie alla donazione

dei bronzi del Laterano al Comune da parte di

Sisto IV nel 1471, che ha costituito il nucleo ini-

ziale dei Musei Capitolini, considerati per questo

la galleria d'arte più antica del mondo.

Un percorso approvato dal Ministro dei Beni Culturali Dario Franceschini, che ha sottolineato l'apporto scientifico e relazionale di Salvatore Settis per la riuscita dell'operazione. Lo stesso Franceschini ha confermato che la mostra, dopo aver girato il mondo, tornerà a Roma, in previsione del ritorno del *Museo Torlonia* in una sede permanente "cercando un luogo adatto insieme al Comune e alla Famiglia". La mostra infatti è tutta composta da opere di proprietà della famiglia Torlonia, una raccolta che ne ha passate molte ma che oggi ancora si presenta integra, seppure non pubblica.

La collezione, che - sottoliniamo - il pubblico non ha potuto ammirare da settant'anni, è composta da sarcofagi, busti e statue greco-romane descritti in catalogo, nel 1881 da Pietro Ercole Visconti. Tra i capolavori, il gruppo marmoreo con il guerriero in ginocchio, il bassorilievo con scena di porto, il busto di vecchio da Otricoli in marmo lunense, la statua di caprone in riposo e l'Ulisse nascosto dalla capra che esce dall'antro di Polifemo. Ma anche la bellissima fanciulla da Vulci, scultura etrusca, Meleagro, il ritratto virile Eutidemo di Bactriana in marmo greco, la grande tazza Cesi con figure ai bordi, il Satiro con ninfa, il gruppo di statue con Iside, l'invito alla danza, il simulacro di Vesta in marmo pario e la statua di divinità Hestia Giustiniani.

La mostra si sviluppa lungo cinque sale di Palazzo Caffarelli, riaperto al pubblico dopo una serie di interventi. Il percorso si presenta come un viaggio temporale *a ritroso*, risultato di un



dialogo aperto e condiviso tra i curatori e l'archistar *David Chipperfield* che ha progettato l'allestimento, ripercorrendo i diversi periodi storici. Si attraversa l'intero arco del collezionismo dell'Ottocento nella seconda sala; nella terza tutto il Settecento con opere della collezione Albani e un secondo nucleo di opere di Cavaceppi. Poi farà seguito la sezione del Seicento con la col-

le opere vengono ordinate e catalogate per essere offerte all'ammirazione di piccoli gruppi di visitatori

Il museo però non fu mai realizzato. Ma adesso sembra proprio che il grande progetto che aveva in mente il principe Alessandro possa essere attuato, grazie all'intesa tra la Fondazione Torlonia - nata nel 2014 per volere dell'omonimo Principe Alessandro Torlonia recentemente scomparso, con l'obiettivo di conservare e promuovere la collezione - e il Ministero dei Beni Culturali. "Devo ringraziare l'insistenza e la testardaggine di Salvatore Settis come la collaborazione delle Istituzioni", ha affermato Alessandro Poma Murialdo, nipote del principe e amministratore della Fondazione Torlonia "Condivido con mio nonno. Alessandro Torlonia, l'obiettivo che per anni ha cercato di portare avanti con strategie diverse: la realizzazione di un museo. Quello che è importante oggi è l'accordo innovativo tra privati e pubblico, questo sembra il futuro della cultura. È poi importante dare circolarità alla mostra. Dare alla collezione il respiro internazionale che merita. Per noi è un principio nodale perché siamo sempre stati dell'idea che far girare opere archeologiche è una cosa estremamente importante". E a quanto pare già c'è la fila di musei mondiali pronti ad ospitare quella che molti studiosi chia-

# È la "collezione delle collezioni", forse la più importante rassegna privata d'arte classica al mondo. E racconta il passaggio dal collezionismo privato alla nascita del museo, a partire dal Quattrocento

lezione Giustiniani fino a giungere al Cinquecento, con testimonianze di alcune delle più importanti collezioni romane come quelle di Pio da Carpi e Caetani. Delle seicento opere dell'intera collezione Torlonia sono state selezionate meno di cento sculture, tenendo conto della loro validità artistica, dello stato di conservazione e del restauro: ci sono, infatti, interventi seicenteschi, uno dei quali forse di Bernini, che ovviamente hanno avuto il loro peso.

La storia della collezione Torlonia – in assoluto tra le più importanti raccolte private d'arte classica al mondo – inizia ai primi dell'Ottocento, e prende una configurazione *museale* per volontà del principe Alessandro Torlonia, che nel 1866 decide di acquistare a Roma, sulla via Salaria, l'antica villa del cardinale Alessandro Albani con le sue collezioni, giardini, quadrerie, affreschi e sculture greche e romane, come il famoso rilievo con *Antinoo* da Villa Adriana o la statuetta in bronzo dell'*Apollo Sauroctono* di Prassitele.

Alla fine dell'Ottocento la collezione conta un numero straordinario di marmi antichi, e nasce così il progetto, promosso appunto dal principe Alessandro, di fondare un Museo di scultura antica (1875), riutilizzando un vecchio magazzino di granaglie su via della Lungara, nei cui ambienti

mano la collezione delle collezioni.

Veniamo allo sponsor-mecenate, fondamentale in questo progetto. Quello dei restauri dei marmi della Collezione Torlonia non è il primo episodio che testimonia l'interesse e il sostegno di Bvlgari nei confronti delle arti. "lo non sono un professore ma sono un appassionato di arte e per me questa collezione è una delle più belle che abbia mai visto", ha dichiarato il ceo di Bylgari Jean-Christophe Babin riferendosi alla Collezione Tor-Ionia. "Bvlgari come azienda capitolina non poteva non essere protagonista di questa grande impresa, restituendo al mondo romano, e al suo pubblico, opere che ci hanno ispirato. C'è felicità per questa collaborazione tra privati e pubblico perché tutti, in poco tempo, abbiamo fatto un restauro ambizioso". Oltre all'opera di Bvulgari che si è occupata del restauro delle 96 opere che fanno parte della mostra, sono occorsi tre anni per le cento sculture della Kaffeehaus e il restauro del bronzo II Guerriero, oltre al restauro, nel salone principale di Villa Albani, dell'affresco di Anton Raphael Meng, Parnaso, in stile neoclassico. Le nuove ale dei Musei Capitolini ospitano la collezione delle collezioni nel museo più antico del mondo dal 25 marzo 2020 fino al 20 gennaio del 2021.

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO , FEBBRAIO 2020 / **71** 

#### DI CLAUDIA CANZIO\*

e infezioni delle vie urinarie sono la terza infezione per frequenza dopo quelle respiratorie e gastrointestinali. Sono una condizione che

può riguardare sia le basse vie urinarie (cistite e uretrite in entrambi i sessi e prostatite nell'uomo) sia le alte vie urinarie (pielonefrite e glomerulo nefrite). Le cistiti sono per lo più una patologia in rosa: colpiscono infatti ogni anno circa il 10% delle donne, con un picco di incidenza fra i 16 e i 35 anni, ed il 50-60% della popolazione femminile è destinata a sperimentare la problematica nell'arco della vita.

Le cause di questa prevalenza sono di due tipi. Anatomiche: l'uretra, il condottino che collega la vescica con i genitali esterni, è più breve nella donna rispetto all'uomo (3-5 cm contro 13-16), e questo favorisce la risalita di germi dai genitali esterni. Inoltre, la vicinanza anatomica con la vagina rende la vescica sensibile ai traumi meccanici quale, per esempio, il rapporto sessuale se la lubrificazione non è adeguata. Ormonali: l'uretra e la base della vescica sono ormonodipendenti; gli estrogeni, in particolare, aumentano le capacità di difesa di questi tessuti, ecco perché i sintomi peggiorano dopo la menopausa! Gli estrogeni facilitano inoltre una migliore risposta sessuale, perché aiutano a tradurre il desiderio in lubrificazione vaginale e congestione vascolare attorno all'uretra.

#### PERCHÉ IN MENOPAUSA AUMENTANO LE CISTITI?

Le cistiti recidivanti, con il loro carico di sofferenza fisica e psicologica, sono una grave conseguenza della menopausa. In particolare la caduta dei livelli di estrogeni compromette la salute urogenitale e sessuale della donna in menopausa, rendendola vulnerabile a infezioni e infiammazioni, mediante i seguenti fattori biologici:

- a) le modificazioni dell'equilibrio dell'ecosistema vaginale (microrganismi amici che proteggono la vagina dall'attacco dei germi) predispongono non solo la vagina, ma anche l'uretra e il trigono vescicale, a infezioni recidivanti:
- b) la stipsi peggiora la vulnerabilità urogenitale alle infezioni sostenute da batteri normalmente residenti nell'intestino, in particolare l'Escherichia coli, attraverso un fenomeno noto come *traslocazione batterica*, ossia il passaggio dei germi attraverso la barriera intestinale resa meno impermeabile dall'infiammazione. In altri casi, i batteri risalgono le vie urinarie a partire da residui, anche microscopici, di materiale fecale: in questo caso, dunque, il fattore scatenante è un'igiene non appropriata.
- c) la caduta dei livelli estrogenici compromette anche la capacità dei tessuti perivaginali di congestionarsi durante l'eccitazione e di creare un manicotto vascolare che protegge l'uretra e il trigono dal trauma meccanico del rapporto;
- d) l'ipertono dei muscoli che circondano la vagina,

l'uretra e l'ano restringe l'entrata vaginale, causando dolore all'inizio della penetrazione, ma anche cistiti che compaiono 24-72 ore dopo il rapporto a causa del trauma biomeccanico (cistite postcoitale). Il 60% delle cistiti è di questo tipo! e) Il diabete triplica il rischio di cistite. Da un lato la perdita di glucosio nelle urine (glicosuria) costituisce un terreno ottimale per la replicazione batterica, specialmente dell'Escherichia coli; dall'altro la disregolazione glicemica riduce l'efficacia di barriera dello strato di glicosaminoglicani, che, in condizioni ottimali, proteggono l'urotelio dall'acidità dell'urina e dalle aggressioni batteriche. Infine, l'aumento delle molecole infiammatorie tipico del diabete potrebbe concorrere a una sregolazione dei meccanismi di difesa, aumentando la vulnerabilità alle aggressioni batteriche.

# PREVENIRE L'INFEZIONE COSA SI PUÒ FARE?

È importante sapere che oggi si può agire con efficacia sul fronte della prevenzione.

La protezione dell'apparato urinario la si attua, però, già sedendosi a tavola, avendo cura di idratare e acidificare correttamente la dieta. Occorre favorire la diuresi, stimolata da una corretta idratazione, poiché permette l'eliminazione dei batteri dalle vie escretrici mantenendole pulite. Un regime alimentare con elevato residuo acido aiuta a diminuire il pH delle urine (ed è un fattore molto positivo poiché alcuni batteri non crescono a pH bassi) e favorisce la minore adesione dei batteri alle pareti delle vie escretrici. Occorre quindi aumentare il consumo di cibi a effetto acidificante e diminuire quelli alcalinizzanti. In pratica, che cosa mettere in tavola? Fra gli alimenti consigliati vi sono: pane di grano duro e di segale, corn flakes, pasta all'uovo, fiocchi di avena, riso; lenticchie secche e fagioli; manzo e maiale magro, tacchino, pollo e vitello; trota, fletto di merluzzo e acciughe; tra i formaggi: camembert, cheddar, gouda e grana; tuorlo d'uovo, arachidi non trattate e noci, Inoltre, almeno una porzione a pasto di Da evitare in maniera assoluta: Alcool, caffeina e teina, superalcolici e alcolici, pepe, spezie e formaggi piccanti perché possono agire come irritanti della vescica. No anche a caffè, tè, cola che contengono sostanze nervine. Sono da tenere lontani i dolci in generale, poiché gli zuccheri semplici facilitano la crescita batterica, ma anche le bevande zuccherine come tè freddo e succhi di frutta per l'apporto di zuccheri. Non sono indicati neppure i dolcificanti artificiali. Da evitare i grassi come burro, lardo, margarine e altri alimenti che possono rallentare la digestione (fritture, ecc.) e le salse (maionese, ketchup e senape). Meglio niente insaccati.

A fianco della buona tavola non possono però mancare anche abitudini e stile di vita corretti: 1. una corretta igiene intima quotidiana. Occorre effettuare movimenti che vanno dalla vagina all'ano, per evitare di trasportare materiale fecale a contatto con gli orifizi urinari. Anche l'eccesso di igiene e l'uso di detergenti troppo aggressivi non vanno bene, poiché alterano la flora vaginale. È bene fare attenzione anche all'abbigliamento: la biancheria intima deve essere di cotone e i pantaloni non troppo stretti.

- 2. nella 'vita di coppia', è consigliato urinare prima e dopo il rapporto sessuale poiché il flusso urinario facilita il trasporto verso l'esterno di eventuali batteri penetrati in vescica.
- 3. eliminare il fumo e la sedentarietà.
- 4. contrastare la stipsi e la diarrea, che si alternano nella sindrome dell'intestino irritabile; verificare l'eventuale presenza di intolleranze alimentari, specialmente al glutine o al lattosio, che infiammando la parete intestinale peggiorano la vulnerabilità alle cistiti. Se unita a cibi ricchi di fibre, l'idratazione favorisce la motilità intestinale, la regolarità delle evacuazioni riducendo la proliferazione dei batteri fecali.
- 5. insistere con gli antibiotici non serve a nulla! Anzi, predispone alle recidive perché alterano la flora intestinale e causano la comparsa di germi resistenti.

## Cause anatomiche e ormonali chiariscono perché la popolazione femminile è la più attaccata da questa patologia. Il ruolo di difesa degli estrogeni

verdure per apportare vitamine e antiossidanti. Aglio e cipolla per le proprietà antimicrobiche e immunostimolanti. Tre frutti al giorno, meglio con la buccia, in particolare mirtilli, ribes e frutti di bosco, poiché ricchi in vitamina C e rinforzano il sistema immunitario. L'ananas per l'effetto drenante. Olio extravergine d'oliva a crudo.

Sono da ridurre invece i cibi alcalinizzanti, quali carote, cavolfiore, sedano, cicoria, melanzane, lattuga, patate, rape, spinaci, pomodori e salsa di pomodoro, peperoni, zucchine e piselli; banane, mele, albicocche, fragole, anguria, kiwi, pesche e uva.

6. possono essere di grande aiuto i composti fitoterapici che proteggono la vescica, come il destro mannosio (uno zucchero inerte estratto dalla betulla e dal larice), che intercetta i batteri e ne riduce l'aggressività nei confronti della parete vescicale, e l'estratto di mirtillo rosso.

Pertanto, con un po' di pazienza e adottando tutte le misure necessarie, sotto stretto controllo medico, anche la cistite recidivante può essere debellata!

\*La dottoressa Claudia Canzio è Maggiore medico, Capo Sezione Ostetricia e Ginecologia del Centro Polispecialistico dell'Arma dei Carabinieri



74 / GENNAIO · FEBBRAIO 2020 LE FIAMME D'ARGENTO



el cinema si verificano fenomeni ciclici, così come d'altra parte in moltissimi altri settori della società. Quel continuo ritorno a temi essenziali, ai miti fondanti di una cultura: nel nostro caso la cosiddetta occidentale. E due sono stavolta i temi archetipi che ci avvincono anche in sala: l'eterno femminino e l'azione rocambolesca.

Il primo, prettamente sociale, il secondo, quintessenza di molta cinematografia. Fin dalla prima metà del secolo scorso ecco che la Donna diventa un oggetto contemporaneamente del desiderio e di timore reverenziale, di maliarda spasimante e acerrima nemica.

Basti pensare a un film che ci ha dato lo spunto per il titolo stesso: *Eva contro Eva*. Allora c'erano due attrici, la diva sul quasi viale del tramonto e la fan che l'assedia dapprima con discrezione, per poi prenderne addirittura il posto sulla scena e nel cuore degli uomini.

Oggi, giovani attrici all'alba della loro popolarità hanno già invaso i nostri grandi schermi in un ennesimo, il quarto per la precisione, grande ritorno: *Piccole donne*, tratto sempre da quel capolavoro trasversale e imperituro della letteratura non solo al femminile, firmato da una romanziera, *Louisa May Alcott*, che già a quei tempi (fine '800) ce l'aveva con il ruolo un po' stereotipato della donna. Richiamo erotico ma pudicamente chiusa in casa, da maritare con il mi-

glior partito possibile. Ci fu perfino un adattamento *silenzioso* nel lontano 1918, seguito da classici che hanno visto sul set una giovanissima *Liz Taylor*, per esempio, oppure, successivamente, *Katherine Hepburn* e, ancor più di recente, negli anni Novanta, una preadolescente *Kirsten Dunst*. Ma la storia è quella: quattro sorelle con madre benigna e vocazioni *femminili* di un epoca che allargava i costumi fisici e stringeva quelli morali. Ne è emblema, naturalmente, l'esuberanza quasi mascolina di Jo, la sorella più intellettualmente indipendente e recalcitrante e, dunque, più attuale, moderna. Quest'ultima versione, in sala da poco tempo, porta la firma dietro la mac-

Settanta con le detective d'assalto (è vero, guidate da un uomo, Charlie, ma la cui presenza si limitava alla sola voce da un piccolo fonografico da tavolo) incarnate da *Farrah Fawcett* (Jill), *Kate Jackson* (Sabrina) e *Jacklyn Smith* (Kelly). Un fenomeno che conquistò le platee di tutto il mondo, quando le donne avevano iniziato a lottare sul serio sul fronte della parità dei diritti e dei generi.

Seguì, anche in questo caso, al cinema, un remake molto sprintoso di quel che la serie televisiva americana aveva concepito e *Charlie's Angels* prima e *Charlie's Angels* più che mai sbarcarono nei primi anni 2000 con i volti e i corpi

# Ritornano personaggi femminili che hanno affascinato generazioni. E che mostrano i cambiamenti della società

china da presa di *Greta Gerwig*, filmaker di provata indipendenza creativa, che ha diretto un bel quartetto di donne, tra cui *Emma Watson* e *Soirse Ronan* (la Jo dei nostri tempi). Un poker di donne che non ha nulla da invidiare, anzi forse qualcosa da insegnare, ad un terzetto che invece troviamo al cinema da marzo, anche qui eroine impegnate e molto toste.

Stiamo parlando delle *Charlie's Angels*, altro trittico iconico, questo non letterario ma decisamente filmico, nato verso la fine degli anni

guizzanti di Cameron Diaz, Lucy Liu e Drew Barrymore. A marzo, dunque, dicevamo, arriva l'ultima versione, con gli Angeli di Charlie interpretate da Kristen Stewart, Naomi Scott ed Ella Balinska (opera scritta e diretta dall'attrice Elizabeth Banks, la ricordiamo almeno in Hunger Games, con musiche della popstar Ariana Grande).

Donne contro donne, ma anche contro uomini, per capire quanta fluidità c'è nei generi sociosessuali contemporanei oppure quanto riserbo e quanti tabù sono ancora da esorcizzare.

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO > FEBBRAIO 2020 / **75** 



DI FRANCO SANTINI
accio una premessa. Non amo
la carne, la consumo assai raramente, sia per motivi etici che alimentari. Potrei, quindi, diventare
totalmente vegetariano senza grossi sacrifici.
Nella vita, però, non mi sono mai piaciute le posizioni troppo estreme o assolutistiche, specie
quando fanno leva sulle emozioni delle persone.
Per cui, da esperto ma prima ancora appassionato, quando sento parlare di vino vegano, un
po' sorrido e un po' mi arrabbio. Consapevole,
quindi, di poter suscitare reazioni analoghe in
qualcuno dei nostri lettori, vorrei tuttavia provare
a fare un po' di chiarezza sull'argomento.

Negli ultimi anni si sente sempre più parlare di vino *naturale*. Tale termine (inesatto e ambiguo, ma è quello più diffuso e comprensibile) è diventato di uso comune nella comunità dei bevitori per indicare, in maniera generica, quei vini prodotti *come una volta*. Ovvero senza il ricorso, in vigna prima e in cantina poi, ad artifici tecnologici o a prodotti chimici (diserbanti, concimi vari, chiarificazioni spinte, filtrazioni a osmosi, correttori di acidità, zuccheri aggiunti, etc etc). Tale pratica, quando è eseguita nel rispetto di una vocazione autentica e di valori veri, è senz'altro da lodare. Riconduce il vino alla sua vera essenza di sangue della terra, e porta nei nostri calici un liquido

più sano, digeribile, fedele espressione del territorio da cui ha origine e della variabilità naturale delle stagioni. E, cosa non trascurabile, anche più sostenibile per l'impatto ambientale.

Accanto ad artigiani seri e coscien-

ziosi, si sono subito schierate però anche molte aziende, che hanno cavalcato questi temi ai soli fini commerciali, ben sapendo la facile presa che hanno su una fetta di consumatori sempre più sensibile.

Più ampio (dal punto di vista del mercato) e ancor prima rispetto al movimento dei vini naturali - con cui condivide molti valori e pratiche - si è affermato il filone dei vini *bio-qualcosa*: come è nel liquido. Per eliminarle, e quindi chiarificare il vino, alcuni vignaioli usano il bianco d'uovo, la caseina, la colla di pesce o altri *chiarificanti* di origine animale, che, una volta effettuato il travaso, vengono separati dal vino finale. Questa tecnica – antichissima e naturalissima - è conosciuta come *collaggio*, e induce le parti solide ad appiccicarsi alle proteine, per essere poi più facilmente separate. Tale pratica, oltre a conta-

# Troppe furbizie sulle etichette per intercettare le preferenze dei consumatori

accaduto per gli altri alimenti, sono comparsi sulle etichette i simboli biologico, biodinamico, vegano, con tanto di rassicuranti certificazioni rilasciate dai più svariati enti privati. Ora vanno chiarite alcune cose. Innanzi tutto, il vino biologico non esiste: ad essere biologica, semmai, è l'uva con cui il vino è prodotta.

Ma, a parte questo, la questione del vino vegano è, a mio avviso, una più una trovata di marketing che altro. Nei prodotti destinati all'alimentazione vegana, è noto, oltre al divieto di utilizzare carni e loro derivati, è vietato anche l'impiego di derivati di origine animale non necessariamente ottenuti dall'uccisione degli stessi (usati come ingredienti, ma anche come additivi o come coadiu-

vanti tecnologici, sia nel prodotto che nel suo confezionamento). Il problema si porrebbe perché, a fermentazione terminata, alcune piccolissime parti solide, come i lieviti morti, possono restare in sospensione minare (così dicono) il liquido, con il rischio di lasciarci invisibili tracce di origine animale che potrebbero non essere gradite ai consumatori vegani, potrebbe anche essere rischiosa per coloro che hanno delle allergie e/o intolleranze alimentari. Ecco allora che si paga un bell'ente certificatore e col bollino vegan siamo tutti più tranquilli. Ora, a parte che diversi studi hanno mostrato come sia pressoché impossibile che eventuali sostanze allergeniche, in dosi così infinitesime, possano resistere in un ambiente saturo d'alcol e in combinazione con le proteine del vino, fino a provocare allergie, la domanda da farsi è: questo eccesso di ortodossia non rischia di generare ancora più confusione, di creare inutili allarmismi e fare un danno a una bevanda antica quanto l'uomo e che dovrebbe fare della naturalità il suo elemento distintivo?

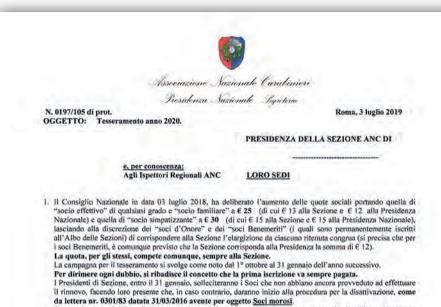
Se siete vegani o vegetariani state tranquilli: scegliete un buon vino di un bravo produttore e non abbiate scrupoli di coscienza.

#### IL RINNOVO DEL TESSERAMENTO È L'UNICA ENTRATA DELL'ASSOCIAZIONE

# **AMO IL BOLLINO 2020?**



DI DARIO BENASSI a scadenza del 31 gennaio è passata da pochi giorni ma l'esperienza insegna che talvolta è meglio rinfrescare la memoria su determinate incombenze, tanto più in questo periodo che precede il XXV Raduno Nazionale ANC di Salerno. Evento che sotto il profilo organizzativo è molto costoso per l'Associazione, pur se sorretta da alcuni sponsor, in primis la Regione Campania. Oltre a curare l'uniforme sociale, la bustina, i guanti, eliminando spille e spilette, preoccupiamoci di avere il tasca la Tessera associativa aggiornata con il bollino del 2020. Riproponiamo perciò il testo integrale della direttiva n. 0197/105 datata 3 luglio 2019, avente per oggetto Tesseramento anno 2020, emanata dal Presidente Nazionale e inviata nominativamente ad ogni singola Sezione, contenente le nuove modalità di versamento delle quote associative annuali. Grazie ad un attento e instancabile lavoro degli operatori del CED della Presidenza nazionale, si è purtroppo potuto constatare che negli anni scorsi alcune Sezioni avevano provveduto con ritardo o avevano dimenticato l'incombenza o persino non avevano provveduto per lungo periodo, pur a fronte di una cifra pro capite realmente modesta rispetto a quelle di diverse altre associazioni d'arma. Si tratta di un'azione semplice, che coinvolge non solo il senso di responsabilità dei Presidenti di Sezione che hanno l'ingrato compito della riscossione, ma anche e soprattutto di ogni singolo Socio che, come tutti a suo tempo abbiamo fatto, ne aveva assunto l'impegno al momento dell'iscrizione nelle file dell'ANC.



l'elenco dei Soci in regola, versando in unica soluzione la prevista percentuale della quota associativa di tutti i tesserati, con l'eccezione dei Soci d'Onore.

Si precisa che sarà facoltà di questa Presidenza disattivare d'ufficio i soci che risulteranno NON in regola con il

È comunque indubbio che ci si può iscrivere durante tutto l'arco dell'anno. Per le necessità di codesta Sezione, si trasmettono XX bollini di convalida per l'anno 2020 significando che quelli non utilizzati dovranno essere restituiti con apposito verbale. In caso di eventuali ulteriori esigenze, sono amm

Trascorsi tre mesi (30 aprile), le Sezioni non informatizzate dovranno comunicare alla Presidenza Nazionale

richieste suppletive motivate

Si rammenta che i militari in servizio: vengono iscritti solo per il primo anno presso la Presidenza Nazionale. Successivamente possono rinnovare presso le Sezioni prescelte;

possono presentare domanda d'iscrizione e rinnovare la stessa, tramite le sezioni presso cui gli interessati intendano integrarsi per iniziative sociali, che a loro volta provvederanno a:

inoltrare la domanda d'iscrizione alla Presidenza Nazionale, che rilascerà la tessera sociale;

riscuotere la quota versandone alla Presidenza Nazionale con relativa indicazione nominativa

3. I versamenti devono essere effettuati sul c/c postale n. 001007114646 o IBAN completo per effettuare i bonifici e: IT57V0760103200001007114646. 4. Resta invariata la possibilità per le sezioni di stabilire - previa delibera assembleare - una quota suppletiva, ai

sensi dell'art. 37 dello Statuto.

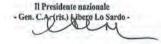
sens den ar. 3 deno Satuto.

S. Nei versamenti effettuati con postagiro, con bollettini c/c o con altro mezzo, è indispensabile indicare la Sezione con sigla della Provincia e CAP, nonché l'indirizzo esatto con l'eventuale aggiunta presso............... (persona, Comando o Stazione Carabinieri) a cui inviare quanto richiesto.

Nella causale di versamento precisare il numero delle quote e l'anno cui si riferiscono.

N.B.: In allegato il bollettino di versamento già precompilato.

Vedi retro ⇒









Con l'iscrizione assumiamo l'impegno annuale del versamento della quota sociale



DI VINCENZO RUGGIERI
uando un pensionato (o una
pensionata) viene tolto dal
mondo dei vivi, lo Stato continua a versare alla vedova (o
al vedovo) una parte della

pensione del defunto. Viene erogata anche a favore dei figli del pensionato se questi, al momento della morte del genitore, erano minorenni, studenti universitari, inabili o comunque a carico del genitore defunto. In casi molto particolari vanno anche a favore dei nipoti.

Si tratta quindi di una forma di sostegno sociale molto importante per i bilanci di tante famiglie, oltre ad un modo con cui lo Stato restituisce agli eredi i contributi comunque versati dal pensionato defunto durante l'attività lavorativa. In linea di massima la pensione ai superstiti si determina secondo questi parametri:

- il 60% della pensione spettante al defunto se viene erogata in favore del solo coniuge superstite:
- il 70% della pensione spettante al defunto se viene erogata in favore di un solo figlio superstite (che ovviamente deve possedere i requisiti indicati nel paragrafo che precede);
- l'80% della pensione spettante al defunto se viene erogata in favore del coniuge e un figlio ovvero due figli senza coniuge;
- il 100% della pensione spettante al defunto se viene erogata in favore del coniuge superstite e di due figli di tre o più figli.

Una notizia ripresa da diverse testate è stata

quella che la nuova legge di stabilità 2020, prevedesse nuovi tagli alle pensioni di reversibilità. Una *bufala* come si suol dire oggi.

In proposito è intervenuto in primis il Gen. Alessandro Monaco, portatore delle mostrine di chi scrive, noto cultore della materia che, con un dotto chiarimento ha in qualche modo ristabilito la verità. Anche chi scrive ha interessato l'autore della nefasta notizia nella persona di un noto ex Ministro delle Finanze, economista ed accademico. Il taglio delle pensioni in questione, infatti, è in vigore dal 1996 quando venne introdotto il limite al cumulo dei redditi di pensioni entro certi parametri. Semmai la novità del 2020 è data dal nuovo importo della pensione minima, elemento utile per calcolare la soglia entro la quale reddito e pensione sono cumulabili al 100%. In altre parole, maggiore è il reddito del coniuge superstite maggiore sarà la riduzione Anzi, in teoria questa riduzione, nel caso in cui il reddito imponibile della vedova o del vedovo scenda sotto l'aliquota indicata, potrebbe anche essere vanificata.

È utile ricordare che la riduzione della pensione di reversibilità non è parametrata solo al reddito dei superstiti, aumenta in caso di presenza di una serie di condizioni: passa dal 60% al 70% in presenza di un figlio, all'80% in presenza di due e così via, aggiungendo un ulteriore 15% «per ogni altro familiare, avente diritto, diverso dal coniuge, figli e nipoti». Il *taglio* della pensione ai superstiti non opera qualora vi siano figli minori, studenti o inabili.

Le tabelle ufficializzate dall'*Inps*, con cui vengono calcolati i nuovi limiti di reddito aggiornati in base alla variazione - di pochi euro - della pensione minima, sono quindi in vigore da 25 anni. A tal proposito, ricordo che queste prevedono.

# Maggiore è il reddito del coniuge superstite e maggiore sarà la riduzione dell'importo della prestazione pensionistica al superstite

dell'importo della prestazione pensionistica. A scanso di equivoci, è il caso di precisare che questa riduzione non si somma a quella degli anni precedenti ma è parametrata ogni anno all'ammontare *pieno* percepito, vale a dire in assenza delle condizioni che fanno scattare la riduzione (il reddito imponibile).

per il 2020, oltre al taglio generalizzato del 40%, anche una successiva riduzione in relazione al reddito imponibile del coniuge superstite:

- Nessuna riduzione per redditi imponibili sino a 3 volte il minimo: € 20.085,93;
- 25% della pensione di reversibilità e di invalidità per redditi imponibili compresi tra 3 e 4 volte il

78 / GENNAIO > FEBBRAIO 2020 LE FIAMME D'ARGENTO

trattamento minimo tra € 20.085,93 e 26.887,64;

- 40% della pensione di reversibilità per redditi imponibili compresi tra le 4 e le 5 volte il trattamento minimo € 26.887.64 e € 33.479.55;
- 50% della pensione di reversibilità per redditi imponibili superiori a 5 volte il trattamento minimo: € 33.479,55.

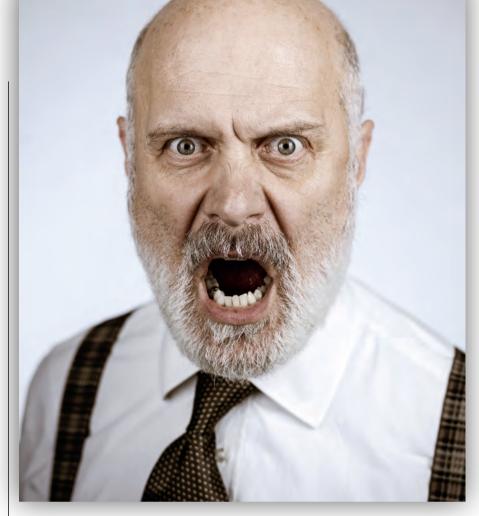
Tuttavia esiste la necessità di una riorganizzazione chiesta da tempo dagli esperti, soprattutto per colpire alcuni abusi: come i casi di giovani donne che sposano uomini anziani anche per percepire la reversibilità dopo la loro morte.

Necessità avvertita nel 2011 dal governo Berlusconi, per contrastare il fenomeno di matrimoni di interesse attraverso penalizzazioni economiche. Ma la Consulta bocciò la norma cosiddetta anti badanti sulle pensioni di reversibilità che limitava l'ammontare dell'assegno quando il coniuge scomparso aveva contratto matrimonio a un'età superiore ai settant'anni e il coniuge superstite fosse più giovane di almeno vent'anni. Il paletto fu soppresso, e non solo per le coppie sposate ma anche per quelle omosessuali che contraggono un'unione civile.

Secondo i giudici costituzionali quel provvedimento legislativo aveva irragionevolmente sacrificato i diritti previdenziali del coniuge superstite, interferendo con le scelte di vita dei singoli, espressione di libertà fondamentali.

La disposizione impugnata "enfatizza la patologia del fenomeno", scrissero i giudici, "partendo dal presupposto di una genesi immancabilmente fraudolenta del matrimonio tardivo".

Sentenza che ha ulteriormente aggravato, e non di poco, la situazione economica/finanziaria nazionale. Infine desidero evidenziare che le cose



vigente sulla reversibilità della pensione al coniuge superstite. Purtroppo la norma prevede tagli che vanno dal 25% al 50% del trattamento che spetta al coniuge superstite a seconda dei redditi imponibili al lordo delle ritenute fiscali.

In altre parole, se al coniuge superstite spetta il 60% della pensione del defunto, tale percentuale

differenziare l'ammontare della pensione sulla base dei redditi del superstite, penalizzando questi coniugi che rappresentano una categoria per la quale il rischio impoverimento è potenzialmente molto elevato.

Infatti, oltre alla proposta di legge di iniziativa popolare presentata al Senato negli anni scorsi da varie Associazioni di pensionati, in occasione di successivi convegni è stato sostenuto a gran voce, da parte di tutte le categorie interessate e dalle dirigenze pubbliche, l'assoluta necessità di modifica della norma o con la sua abolizione o, quantomeno, con una correzione dei valori delle tre fasce di reddito oggi in vigore, portandole dalle attuali 3, 4 e 5 rispettivamente a 5, 8 e 10 volte l'importo del trattamento minimo annuo (€6.517,94 per il 2014). Detta modifica delle fasce di reddito, tra l'altro, aveva trovato immediata risposta in un precedente governo, in un'apposita proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati. Con l'insediarsi del nuovo Governo al momento non conosciamo come queste situazioni evolveranno, ma una cosa deve essere chiara a tutti: i pensionati italiani hanno abbon-

#### dantemente già dato.

RISPONDIAMO AI SOCI E NON

Quest'anno il limite di reddito che il coniuge non deve superare per ottenere l'intero importo della prestazione è di poco superiore a 20.000 euro. Ma la riduzione non scatta in presenza di figli minori. Com'è noto lo svolgimento di attività lavorativa o il possesso di altri redditi può provocare

# La norma prevede tagli che vanno dal 25% al 50% del trattamento al coniuge superstite, a seconda dei redditi imponibili e al lordo delle ritenute fiscali

andranno sempre peggio: la Commissione Lavoro della Camera sta esaminando una proposta di legge *pretestuosa* sulla cosiddetta *lotta alla povertà*. Una proposta che introduce fra le altre cose le prime misure di reddito minimo. In sostanza si vorrebbero riorganizzare tutti gli strumenti con cui lo Stato aiuta le persone più povere, abolendo di fatto le pensioni di reversibilità sostituendole con l'assegno sociale, creando, ahimé, inevitabilmente nuovi poveri.

Una domanda non posso non proporla: ma quali risparmi si possono realizzare decurtando le già misere pensioni di reversibilità?

#### **PREVIDENZA**

Resta dunque il divieto di cumulo per le pensioni di reversibilità. Una spina nel fianco per vedove e vedovi. A seguito di diversi appelli per conoscere il "dopo di noi" riproponiamo la normativa oggi scende al 45% se il loro reddito supera di 3 volte l'importo minimo dell'Inps, il 36% con redditi superiori a 4 volte il minimo e il 30% se si va oltre 5 volte tale livello. Tale penalizzazione al coniuge superstite risulta ingiustificata e iniquamente gravosa sotto vari aspetti. La riduzione, infatti, non può paragonarsi a un vero e proprio cumulo ma piuttosto a una decurtazione, che appare tanto ingiusta in quanto vengono a modificarsi gli effetti finali, penalizzando gli interessati.

Premia coloro che vivono nel sommerso, danneggia coloro che denunciano regolarmente i propri redditi e in molti casi dà luogo a disparità di trattamento, dovute al fatto che per i redditi superiori ai tetti indicati la trattenuta scatta a prescindere dall'importo della pensione.

L'Anupsa e altre associazioni da tempo continuano ad avanzare al legislatore richieste di modifica della normativa, perché si ritiene assurdo

LE FIAMME D'ARGENTO GENNAIO > FEBBRAIO 2020 / **79** 



riduzioni della pensione spettante al coniuge del pensionato o del lavoratore defunto. Sia la pensione di reversibilità che la pensione indiretta sono di regola pari al 60% della pensione percepita dal defunto, ma in presenza di redditi personali superiori a tre volte il trattamento minimo Inps la quota di prestazione erogata nei confronti del coniuge si riduce di una percentuale tanto più elevata quanto maggiore è il reddito.

Le soglie di riduzione sono fissate dall'articolo 1. comma 41 della legge Dini (legge 335/1995) e prevedono un abbattimento del 25, del 40 e del 50% della prestazione qualora il reddito del superstite splafoni rispettivamente tre, quattro o cinque volte il trattamento minimo Inps previsto per l'anno in corso moltiplicato per tredici mensilità. Nel 2019 quindi a seguito di una rivalutazione provvisoria degli assegni pari all'1,1% la soglia limite per non subire alcuna riduzione dell'importo della pensione è pari a 20.007.39 euro; nel caso in cui il coniuge del defunto consegua un reddito annuo superiore a tale soglia subirà una riduzione della prestazione spettante pari al 25%. Il taglio sale al 40% nel caso il reddito sia ricompreso tra la predetta soglia e i 26.676,52 euro ed arriva al 50% laddove il reddito del coniuge sia superiore a 33.345,65 euro annui (cioè oltre 5 volte il trattamento minimo Inps). I redditi da valutare sono quelli assoggettabili all'Irpef (imponibile) al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali, con esclusione dei trattamenti di fine rapporto comunque denominati e relative anticipazioni, del reddito della casa di abitazione e delle competenze arretrate

sottoposte a tassazione separata (Circolare *Inps* 38/1996). In ogni caso non deve essere valutato l'importo della pensione ai superstiti su cui deve essere eventualmente operata la riduzione.

#### LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Sia all'atto della domanda di pensione che negli anni successivi il coniuge deve presentare una dichiarazione reddituale attestante i redditi percepiti nello stesso anno, al fine di determinare l'esatta misura della riduzione da operare sulla pensione. In presenza di redditi di poco superiori al limite previsto per ciascuna fascia di reddito,

solo coniuge, ai genitori ovvero a fratelli e sorelle (circostanze queste ultime due abbastanza remote); non trovano invece applicazione nei casi in cui siano titolari della pensione figli, minori, studenti o inabili ancorché in concorso con il coniuge. In tal caso l'ordinamento garantisce la possibilità di cumulare interamente la pensione del defunto con i redditi.

Va sottolineato, inoltre, che anche quando scatta la riduzione il sistema di abbattimento della pensione contiene una clausola di salvaguardia: il trattamento derivante dal cumulo dei redditi con la pensione ai superstiti ridotta non può comunque essere inferiore a quello che spetterebbe allo stesso soggetto qualora il reddito risulti pari al limite massimo delle fasce immediatamente precedenti quella nella quale si colloca il reddito posseduto.

#### INVIO TELEMATICO DELLA COMUNICAZIONE DEL DECESSO

In occasione del decesso del titolare della pensione, occorre ricordare peraltro che, l'art. 1, co. 303 e seguenti della legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015), ha introdotto alcune importanti novità in materia. A partire dal 1° gennaio 2015 il medico che accerta il decesso ha l'obbligo, entro 48 ore dall'evento, di trasmettere all'Inps per via telematica on line il certificato di accertamento della avvenuta morte. Il versamento da parte dell'Inps delle prestazioni in denaro per il periodo successivo alla morte dell'avente diritto su un conto corrente bancario o presso un istituto postale è effettuato con riserva. La banca e la Società Poste Italiane Spa sono tenute alla loro restituzione all'Inps se corrisposte senza che il beneficiario ne avesse diritto.

Tale obbligo di restituzione sussiste nei limiti della disponibilità esistente sul conto corrente, né l'istituto bancario o la Società Poste possono utilizzare detti importi per l'estinzione dei propri

# Quest'anno il limite di reddito che il coniuge non deve superare per ottenere l'intero importo della prestazione è di poco superiore a 20.000 euro

è prevista una norma di salvaguardia secondo la quale il trattamento derivante dal cumulo dei redditi con la pensione ai superstiti ridotta non può comunque essere inferiore a quello che spetterebbe allo stesso soggetto qualora il reddito risultasse pari al limite massimo delle fasce immediatamente precedenti quella nella quale si colloca il reddito posseduto (cfr: circolare Inps 234/1995).

#### LA RIDUZIONE NON SCATTA

Le riduzioni non scattano sempre. I limiti di cumulabilità previsti dalla legge 335/1995 trovano applicazione nei casi di pensione spettante al crediti. Il predetto obbligo di restituzione all'*Inp*s è esteso anche a coloro che hanno riscosso le somme direttamente in contanti per delega o di cui hanno potuto disporre sul conto corrente bancario o postale, anche per ordine permanente di accredito sul proprio conto, o che hanno autorizzato o svolto un'operazione di pagamento a carico del conto disponente. Nel caso in cui l'istituto bancario o la Società Poste Italiane Spa rifiutino la richiesta per impossibilità sopravvenuta del relativo obbligo di restituzione o per qualunque altro motivo, devono comunicare all'*Inp*s le generalità del destinatario o del disponente e l'eventuale nuovo titolare del conto.

80 / GENNAIO > FEBBRAIO 2020 LE FIAMME D'ARGENTO



TITO LUCREZIO RIZZO

#### **L'ETICA**

#### **SOFFIO DEL DIVINO ATTRAVERSO** LE ISTITUZIONI PIÙ AMATE DAGLI ITALIANI

Prefazione di Tullio Del Sette Collana Istituzioni - Profili Storici E Politici (Aracne Editrice - pag. 164 - € 10,00)

he cos'è l'etica, in cosa differisce dalla morale, qual è la sua funzione e quali sono, sono stati e/o dovrebbero esserne i riverberi sul diritto, sull'ordinamento giuridico, sulla politica, sull'economia ecc. Come si interfaccia il concetto di libertà personale con quello di etica. A questa e ad altre domande ugualmente alla radice del rapporto Stato - cittadino e tra individui della stessa collettività, risponde con questa opera sintetica ma esaustiva, nella collana Istituzioni, l'Autore - Avvocato, Professore universitario e già

Consigliere titolare dell'Organo centrale di Sicurezza della Presidenza della Repubblica -, partendo da un excursus storico dai filosofi greci ai giuristi di Roma sino all'età moderna (con riguardo particolare al giusnaturalismo) passando per l'Illuminismo, la Rivoluzione francese, sino alla Dichiarazione dei Diritti umani dell'ONU e alla Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea. Quindi, rivolgendo lo sguardo alle Istituzioni che hanno un posto privilegiato nel cuore degli italiani, esamina nel pensiero, nei comportamenti e nelle azioni in momenti anche molto difficili della nostra storia, come hanno interpretato l'etica i nostri Capi dello Stato, partendo dall'ultimo Re Umberto II, nel delicato passaggio dalla Monarchia alla Repubblica e dal primo Presidente Enrico De Nicola, sino a Giorgio Napolitano. Conclude il capitolo dedicato all'Arma, l'altra Istituzione cara agli italiani, nel quale il professor Rizzo, dopo aver accennato ai codici deontologici delle diverse branche della Pubblica Amministrazione e segnatamente quella militare, elenca i documenti e si sofferma sugli episodi in cui, in oltre duecento anni di vita, è nata e si è consolidata l'etica di ruolo dei Carabinieri. La prefazione è del generale Tullio Del Sette, il quale, rimanendo in tema, da Comandante Generale ha promosso il volume Etica del Carabiniere. In sostanza, quest'opera del professor Rizzo si può definire un compendio di riferimento per i cultori della materia storica, filosofica e giuridica, per tutti una fonte di conoscenza e di riflessione. Vincenzo Pezzolet



#### CARMINE ZAMPROTTA LA CITTA **INSENSIBILE**

Graus Editore pag. 91 - € 15,00

Il sociologo partenopeo racconta fatti di faide di camorra, di abusivismo e di varie situazioni che riguardano

la città. Nella sua analisi, che ha come caso paradigmatico Napoli ma che è universale, Zamprotta si sofferma sul ruolo della borghesia napoletana. sul rapporto che la Napoli bene ha con la criminalità e con i suoi affari. L'autore prova a pungolarla. costringendola a fare i conti con le sue responsabilità. In una città insensibile però anche la politica si assenta, si distrae, pensa ad altro.

La speranza secondo il sociologo viene dai giovani, dal recupero dei più piccoli, perché se l'età nella quale si commettono gli illeciti s'è abbassata, bisogna essere capaci di trovare nuove forme di sostegno, di recupero e di aiuto. Si riparta da un raccordo tra cittadini e istituzioni. Dalla scuola che dovrebbe tornare al suo ruolo primario.

Occorre recuperare le forze sane che ci sono sul territorio. Un esempio ci viene da Scampìa, dove moltissime associazioni stanno operando, ma purtroppo sono spesso lasciate sole. C'è un bel fermento, la speranza è che sia preso in considerazione e sia portato avanti.

Alberto Gianandrea



SERGIO BOSCARATO - GENERALE DEI CARABINIERI

#### IL PANE SENZA CROSTA NON FA PER TE! RICORDI DI VITA VISSUTA NELL'ARMA DEI CARABINIERI

Parma: Edizione 2012 - Ristampa 2017 - pag. 275 - € 25,00

ergio Boscarato, oggi Generale C.A. in congedo e Socio ANC, in questo suo recente libro autobiografico racconta con brio i suoi 45 anni vissuti nell'Arma, su e giù per l'Italia e in numerosi incarichi. Emblematico è il titolo, che riprende il momento e le parole che il suo papà gli disse, pur dandogli il proprio consenso, quando espresse il desiderio di arruolarsi. Proveniente da famiglia contadina del trevigiano, fu così che, senza alcun titolo di studio, varcò nel '56 il portone della Legione Allievi di Roma lasciando poi il servizio attivo nel '99, per raggiunti limiti di età,

con il grado di vertice e due lauree. Il volume si compone di capitoli, uno per ogni sede o incarico affidatogli in cui, insieme alle vicende di carriera, rivivono 50 anni di storia dell'Arma e dell'Italia, Significativo è il ricordo del biennio di comando della Stazione di Bosco Marengo (AL), da Vice Brigadiere, in cui, seguendo un corso serale e studiando di notte e di domenica, conseguì il diploma di ragioniere che gli consentì l'ingresso all'Accademia Militare. Ricorrono poi i vari nomi di luoghi, quali Vipiteno, Mestre, Milano, Monza, Roma, Parma con l'ingrato compito di sopprimere la Legione, poi Padova e infine Firenze. Importante è il messaggio che l'autore, in premessa, rivolge ai giovani (qui in stralcio): "La vita è vostra, nessuno vi regalerà niente, non dovete arrendervi di fronte agli ostacoli... Alimentate la vostra fede perseguendo i traguardi che vi siete prefissati... purchè reali, possibili, ... onesti". Tutto ciò senza dimenticare la famiglia, sempre presente al suo fianco, che a lui ha dato affettuoso sostegno e tangibile stima.

Ben scritto, scorrevole alla lettura, molto chiaro e privo di enfasi nelle descrizioni delle numerose vicende narrate, il libro ha già ottenuto successo meritando l'apprezzamento del pubblico di ogni età. Sergio Boscarato fa inoltre presente che i proventi della vendita di questa e di altre sue opere nelle varie presentazioni in ambienti letterari e culturali vengono da lui devoluti a favore dei giovani orfani dell'Arma. assistiti dall'ONAOMAC fino al conseguimento della Laurea.

Dario Benassi



#### ANDREA GUALCHIEROTTI **LA STIRPE DI HERAKLES**

Ediz. Il Ciliegio - Coll Pegaso pag. 208 - € 13,00

7 autore descrive una avven-

tura fantastica ed eroica che

si svolge dopo la fine della guerra di Troia, dove gli eroi famosi che hanno combattuto sotto le mura di Ilio sono caduti e in Grecia, per dieci anni i regni degli Achei sono rimasti in mano a reggenti che ne ambiscono i troni vacanti. Qui comincia la storia di Arethes, principe di Cencrea e custode del trono paterno, il quale, detronizzato da una congiura di palazzo, cercherà di riconquistare l'eredità, non sapendo che dietro la mera lotta per il trono si celano segreti che dormono da molti secoli. Ostacoli che Arethes dovrà affrontare fino alla fine, quando si troverà faccia a faccia con una verità che riguarda gli dei stessi. Lo scenario della stirpe di Herakles è quindi il frutto di una miscela tra il mondo miceneo raccontatoci da Omero, ed elementi fantastici risalenti non solo alla religione greca tradizionale, ma a culti misteriosi. Su tutta la vicenda, dove non mancano combattimenti sanguinosi, vendette e un pathos di tipo tragico, aleggia volutamente un'atmosfera barbarica, volta a ricreare il clima dei poemi omerici, illuminato da improvvisi sprazzi di magia e di soprannaturale.

Alberto Gianandrea



GIORGIO VITARI

### IL VESTITO NUOVO DEL PROCURATORE

NEOS Edizioni - Romanzo - pag. 238 - € 18,00

oinvolgente, appassionante e dalla scrittura serrata, questo libro di *Giorgio Vitari*, già avvocato generale presso la Corte di Appello di Torino, è un giallo che ci riporta negli anni '80 all'interno di una società che sta affrontando un cambiamento rapido. "Stiamo passando da una società dove valeva l'etica del rispetto ad un'altra basata sull'etica del consenso. Non contano più la morale, lo studio o la competenza: conta solo avere molti che la pensino come te". A Torino, nel 1983, Francesco Rotari segue, per quella Procura, un difficile caso di tangenti che coinvolge una grande azienda e alcuni politici locali; la vicenda ricorda il caso Zampini, di cui Vitari si occupò proprio in quegli anni. Durante le indagini, la morte di una commessa di un noto negozio, avvenuta a causa di un apparente incidente domestico, non convince il magistrato. I due casi sembrano legati fino a che, dopo intercettazioni, in-

terrogatori e molta suspense, si arriva alla verità. Il libro, oltre alla sua vocazione di thriller legale-giudiziario, che ne determina il ritmo e assicura una lettura allettante e appassionante, ha un risvolto ironico-psicologico: le frequenti considerazioni che il magistrato fa tra sé e sé, godibili e spassose, rappresentano una chiave di lettura diversa, non alternativa semmai valorizzante. L'autore, infatti, attraverso le sue speculazioni e i suoi dubbi propone una visione, per certi versi inedita, di quella enorme entità, spesso impersonale, che è la Magistratura. Dall'opera vengono fuori l'umanità e le terrene fragilità di coloro che lavorano per assicurare la giustizia, le incertezze, le riflessioni, le delusioni e gli sconforti provati ogniqualvolta si fallisce, si sbaglia o si sfiora un successo. Francesco Rotari con la sua giornaliera e normale routine è, oltre ad un magistrato impegnato, un essere umano al servizio della comunità, "Francesco Rotari ebbe ben presente... il monito a rispettare tutti, anche se in una condizione di debolezza nei suoi confronti."

Maria La Barbera



#### MICHELE DI GIORGIO PER UNA POLIZIA NUOVA

Il movimento per la riforma della Pubblica Sicurezza (1969 -1981) Edizioni Viella pag. 300 - € 29,00

ampio studio di Michele Di Giorgio si

concentra sul transito politico, culturale e sociale tra la fine degli anni Sessanta e l'esordio degli Ottanta, un'età di riforme tanto vivaci quanto incompiute. Lo fa da un'angolazione peculiare, ad oggi poco o nulla indagata, ossia il mutamento di struttura che la polizia conobbe in quel tempo. L'autore descrive una vera e propria biografia di gruppo di quel movimento di agenti e funzionari della Pubblica Sicurezza che, in almeno un decennio di attività e iniziative, affinando un percorso di progressiva convergenza di pensieri, intenzioni e pratiche, si adoperò per raggiungere e far varare la riforma del corpo, portando quindi alla sua sindacalizzazione, alla smilitarizzazione e all'ingresso del personale femminile. Come per tutte le ipotesi riformistiche, che nell'aprile del 1981 si sarebbe poi tradotta in una legge organica, alla resa dei conti si rivelò in un processo a metà, destinato a raccogliere e valorizzare solo una parte delle istanze espresse nel corso di più di un decennio da migliaia di uomini.

Alberto Gianandrea



ADRIANA LA TERRA

#### **IL VOLTO DEL DIAVOLO**

ROMANZO - Ediz. IBISKOS ULIVIERI - pag. 431 - € 22,00

leti di accoglierla nuovamente su queste pagine dopo il successo nel 2016 del libro *La storia di Peppinello, il piccolo* coccodrillo, che non solo ci rese simpatici gli alligatori raccontati da lei, ma che le valse il 1° premio al concorso *Firenze capitale* d'Europa nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, *Adriana La Terra*, nata in una caserma dell'Arma per via del papà comandante, apprezzata scrittrice fin anche oltre oceano, ci stupisce con questa nuova affascinante storia che stavolta rende simpatici, direi umanizza, anche i preti ed i giovani che, pur attratti dalla prorompente bellezza femminile, avvertendo la vocazione ed il suo prevalere su una prospettiva di vita più facile e priva di rinunce, accedono consapevolmente al Seminario. Il romanzo, il cui titolo incuriosisce, narra una vicenda tutta siciliana ambientata nell'entroterra catanese, il Seminario Arcivescovile, e si dipana intorno alla figura di un vivace

e simpatico anziano prete, don lannuzzu, il quale nel salottino del corridoio del secondo piano svolge la funzione di assistente spirituale dei seminaristi e di tante altre persone del paese che da anni si affidano a lui e alla sua benevola e intelligente saggezza per partecipargli situazioni che offuscano la mente, che alimentano propositi di vendetta e che fanno vacillare la fede. Per ognuno lui ha una parola giusta, un consiglio. Ed è in alcuni colloqui con gli studenti che nasce la domanda fondamentale: come è, bello o brutto, il volto del diavolo? Non ne scaturisce una risposta, ma induce ognuno a riflettere e a trovarla in sé stessi, come era accaduto anche a lui, allora ragazzo, di fronte ad una importante decisione connessa alla avvincente storia d'amore vissuta con la bella sua coetanea Margherita.

Ricco di nomi e di particolari, permeato di un costante intreccio storico culturale, è un bel libro, molto gradevole, che ci parla di Sicilia, di fede e di buoni sentimenti, che invoglia a leggerlo tutto d'un fiato e che inizia e termina con un uccellino caduto dal nido nel giardino del seminario, sotto l'albero grande, che, curato con amore ha imparato a volare.

Dario Benassi



LUCIANA MANNINO **VENTO** 

#### TRA LE ZAGARE Calibano Editore

Calibano Editore pag. 134 – € 13,00

autrice ci propone un romanzo biografico ispirato a

vicende reali in cui la narrazione delle vicende del Maresciallo Mannino è circoscritta al periodo tra gli anni '30 e '40, ritenuto più significativo. Non si tratta delle gesta di un eroe, ma della storia di un figlio dell'Arma, fatta di obbedienza, impegno e dedizione al lavoro. Pur essendo descritti episodi personali, il romanzo presenta riflessioni sincere e lusinghiere sull'Arma. Benché ambientato in un periodo storico lontano da noi ormai ottant'anni, in un'Italia con assetti politici e sociali ben diversi da oggi, non appare anacronistico, perché ancorato a valori etici sempre attuali, quali il senso del dovere, l'amor di Patria, la collaborazione tra commilitoni, il rispetto, l'amore per la famiglia, l'amicizia. Affronta inoltre tematiche tuttora valide, prima fra tutte quella dei giovani alla ricerca di un'identità personale e professionale, pronti a lasciare la loro terra e la famiglia per costruirsi un futuro stabile e sereno. Sovente questi giovani trovano proprio nelle Forze Armate una nuova famiglia pronta ad accoglierli, a temprarli e a guidarli nella realizzazione dei loro sogni.

Alberto Gianandrea

82 / GENNAIO > FEBBRAIO 2020



# Miniartprint, stampe celebrative per l'Arma dei Carabinieri



















# Una collezione di 9 soggetti: "I colori dei Carabinieri"



Sono **stampe artistiche** su pregiato cartoncino a mano di Amalfi nel formato cm 11,5 x17,5 con il bordo sfrangiato. Colori delicati e sfumature eccezionali per un effetto cromatico molto particolare.

Espressamente autorizzate dall'Arma, le 9 immagini vogliono rendere omaggio ai valorosi Carabinieri che ogni giorno si dedicano alla loro importante missione.

Stampa singola € ⅓ Cofanetto € 69

Per i soci e appartenenti all'Arma sconto 40%

Stampa singola € 5,40 Cofanetto € 41,40

Le nostre stampe sono tutte rigorosamente numerate, firmate e timbrate a secco o con timbro tradizionale. Un certificato di garanzia accompagna ogni nostra creazione. Inoltre su ogni singola cartolina viene applicato l'ologramma anticontraffazione





# Ordina subito

al sito www.pitteikon.com o telefona al 366 5959541 anche whatsapp

# COMMINE ITALIANO



il tuo materasso matrimoniale a partire da 499 euro direttamente a casa











PREZZI RISERVATI AI SOCI ANC. PER MAGGIORI INFORMAZIONI CHIAMATECI AL NUMERO VERDE